



**IL COMPARTO
CONCIARIO E CALZATURIERO
IN IRAN**

Luglio 2015



ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Navak Bldg N.17, Africa Expressway before Jahan Koodak Junction, 7 ^ Piano, Apt. N.15, Teheran
Tel: 009821 88889828 - Fax: 009821 88889839
E-mail: teheran@ice.it <http://www.ice.gov.it>

INDICE

1	CONTESTO	1
1.1	GEOGRAFIA	1
1.1.1	DRENAGGIO E TERRENO	2
1.1.2	STAGIONI CLIMATICHE	2
1.1.3	ARCHITETTURA URBANA E RURALE	2
1.2	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA	3
1.2.1	SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA	3
1.2.2	ORDINAMENTO POLITICO	3
1.3	ASPETTI CULTURALI E SOCIODEMOGRAFICI	3
1.3.1	POPOLAZIONE	4
1.3.2	LINGUA E RELIGIONE	4
1.3.3	IL CALENDARIO SOLARE IRANIANO	4
1.4	CONTESTO ECONOMICO	5
1.4.1	DATI MACROECONOMICI	6
1.4.2	PREVISIONI	9
2	BUSINESS ENVIRONMENT IN IRAN	11
2.1	COMMERCIO ESTERO	11
2.2	COMMERCIO ESTERO E SANZIONI INTERNAZIONALI	14
2.2.1	LA SVOLTA: ACCORDO DI LOSANNA (2 APRILE 2015)	15
2.3	RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI ITALIA-IRAN	16
2.4	RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI ITALIA-IRAN	16
2.4.1	POTENZIALITÀ DELL' INTERSCAMBIO ITALIA-IRAN	17
2.4.2	VANTAGGI COMPETITIVI IN IRAN PER LE PMI	18
2.5	COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA	19
2.5.1	INTRODUZIONE	19
2.5.2	CREAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN IRAN	19
2.5.2.1	INTERMEDIARI COMMERCIALI	20
2.5.2.2	COSTITUZIONI DI FILIALI	20
2.5.2.3	COSTITUZIONE DI JOINT VENTURES	21
2.5.2.4	COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ IRANIANA	21
2.5.3	GARE E APPALTI PUBBLICI	22
2.5.3.1	PRE-QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA DELLE IMPRESE ESTERE	23
2.5.3.2	"CONTENUTO MINIMO LOCALE"	23
2.5.3.3	GARANZIE BANCARIE	23
2.5.4	NORMATIVA IMPORT/EXPORT	24
2.5.4.1	REGOLAMENTAZIONE	24
2.5.4.2	DAZI E TASSE DOGANALI SUI BENI IMPORTATI	25
2.5.4.3	DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L' IMPORTAZIONE DI MERCI	25
2.5.4.4	VENDITA DI UN PRODOTTO ESTERO NEL MERCATO IRANIANO: PRINCIPALI OBBLIGHI	26
2.5.4.5	REGOLAMENTAZIONE DELLE ESPORTAZIONI	26
2.5.4.6	REINTRODUZIONE DEL CARNET ATA IN IRAN	26
2.5.5	IMPORTAZIONI NEL CONTESTO DELLE SANZIONI	27
2.5.5.1	PRIORIZZAZIONE	27
2.5.5.2	PAGAMENTI	28
2.5.5.3	METODI DI PAGAMENTO DELLE IMPORTAZIONI LEGALI	28
2.5.5.4	APPROVVIGIONAMENTO DI VALUTA ESTERA PER PAGAMENTI INTERNAZIONALI	29
2.5.5.5	INTERMEDIARI FINANZIARI IRANIANI	29

IL COMPARTO CALZATURIERO E CONCIARIO IN IRAN

2.5.5.6	LOTTA AL CONTRABBANDO	29
2.5.6	IMPOSTE E TASSE.....	30
2.5.6.1	IMPOSTE DIRETTE.....	30
2.5.6.2	IMPOSTE INDIRETTE.....	31
2.5.6.3	TASSE ISLAMICHE.....	31
2.5.7	ESENZIONI E CERTIFICAZIONE DI BILANCIO.....	31
2.5.7.1	ESENZIONI IVA.....	31
2.5.7.2	CERTIFICAZIONE DI BILANCIO.....	32
2.5.8	TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE.....	32
2.5.9	PROPRIETÀ INTELLETTUALE.....	32
2.5.9.1	BREVETTI.....	33
2.5.9.2	REGISTRAZIONE DI MARCHI.....	33
2.5.9.3	COPYRIGHTS.....	34
2.5.10	LICENSING AGREEMENTS.....	34
2.5.11	ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE E ZONE INDUSTRIALI.....	34
2.5.12	ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ).....	36
2.5.13	INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI (IDE).....	38
2.5.14	INCENTIVI FISCALI PREVISTI DAL FIPPA.....	39
2.5.15	TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI.....	40
2.5.16	LEGISLAZIONE DEL LAVORO.....	40
2.5.16.1	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI.....	41
2.5.16.2	IMPIEGO DI CITTADINI STRANIERI.....	42
3	ANALISI DI MERCATO DEL SETTORE CALZATURIERO E CONCIARIO.....	44
3.1	CONTESTO.....	44
3.2	PRINCIPALI TREND ECONOMICI.....	45
3.3	PRINCIPALI DATI DEL SETTORE.....	46
3.3.1	CONCERIE.....	46
3.3.2	CALZATURIFICI.....	48
3.4	DATI IMPORT/EXPORT.....	50
3.4.1	IMPORTAZIONI.....	51
3.4.1.1	SETTORE CONCIARIO.....	51
3.4.1.2	MACCHINARI.....	52
3.4.1.3	PELLE SINTETICA.....	57
3.4.2	ESPORTAZIONI.....	57
3.5	VISIONE DEGLI ESPERTI.....	59
3.6	PRINCIPALI ACTORS DEL SETTORE.....	61
3.6.1	PRODUTTORI DI CALZATURE.....	61
3.6.2	PRODUTTORI DI MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CALZATURIERA.....	62
3.6.3	IMPORTATORI.....	66
3.6.4	ESPORTATORI.....	66
3.6.4.1	PRODUTTORI ED ESPORTATORI DI PELLE NATURALE.....	66
3.6.4.2	ESPORTATORI DEL SETTORE CALZATURIERO.....	67
3.6.5	Associazioni di categoria.....	70
3.6.5.1	Sindacati e associazioni di categoria.....	70
3.6.5.2	CAMERE DI COMMERCIO CONGIUNTE.....	71
3.6.5.3	Esperti.....	71
3.6.6	STAMPA DI SETTORE.....	72
3.6.7	ISTITUTI DI FORMAZIONE, RICERCA, QUALITÀ.....	72
3.6.8	FIERE.....	74

IL COMPARTO CALZATURIERO E CONCIARIO IN IRAN

4	CONCLUSIONI	75
5	BIBLIOGRAFIA	76
	DATABASE CONSULTATI.....	77
	IN LINGUA FARSI	77
	ESPERTI CONSULTATI.....	78
6	APPENDICI	79
6.1.1	CONCERIE	79
6.1.1.1	PRODUTTORI E DISTRIBUTORI DI PELLI BAGNATE	79
6.1.1.2	PRODUTTORI E IMPORTATORI DI CUIO LAMINATO	79
6.1.1.3	PRODUTTORI DI PELLE PER ZONA.....	79
6.1.1.4	PRODUTTORI DI PELLE “FOAM” IN IRAN.....	81
6.1.2	MACCHINARI	81
6.1.2.1	MACCHINARI PER CALZATURA.....	81
6.1.2.2	MACCHINE PER PELLETERIA.....	82
6.1.3	PRODOTTI CHIMICI	82
6.1.4	CALZATURIFICI	82
6.1.4.1	PRODUTTORI DI SCARPE FATTE A MANO	82
6.1.4.2	PRODUTTORI DI SCARPE INFORTUNISTICHE	82
6.1.4.3	PRODUTTORI DI SCARPE SPORTIVE SNEAKERS	83
6.1.4.4	PRODUTTORI DI SCARPE MEDICHE E PANTOFOLE	83
6.1.4.5	PRODUTTORI DI STIVALI	83
6.1.5	ACCESSORI E COMPONENTI PER CALZATURA	84
6.1.5.1	SUOLIFICIO, TACCHIFICIO.....	84
6.1.6	AGENTI, RAPPRESENTANTI, RIVENDITORI.....	85
6.1.7	ELENCO DI RIVISTE E PORTALI DI SETTORE.....	86
6.1.8	PRINCIPALI BAZAR PER PELLETERIE E CALZATURIFICI A TEHERAN.....	86
6.2	NORMATIVA IMPORT & EXPORT.....	87

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1: PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI, IN MILIONI DI USD, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	12
TABELLA 2: IMPORTAZIONI E PRINCIPALI PAESI FORNITORI, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	12
TABELLA 3: PRINCIPALI ESPORTAZIONI NON PETROLIFERE, IN MILIONI DI USD, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	13
TABELLA 4: ESPORTAZIONI E PRINCIPALI PAESI ACQUIRENTI, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	14
TABELLA 5: SCAMBI COMMERCIALI ITALIA-IRAN, IN MILIONI DI € (2009-2014)	16
TABELLA 6: AGEVOLAZIONI FISCALI PER SETTORE	39
TABELLA 7: DAZI DOGANALI, IVA E ALTRE TASSE (PELLI E MATERIE PRIME PER CONCIERIE)	47
TABELLA 8: DAZI DOGANALI, IVA E ALTRE TASSE (CALZATURE)	49
TABELLA 9: DATI IMPORT/EXPORT PER PELLAMI E CALZATURE 2012-2014 (DOGANA)	50
TABELLA 10: DATI IMPORT/EXPORT PER PELLAMI, PELLETERIA E CALZATURE 2009-2014 (ASSOCIAZIONE DI SETTORE)	50
TABELLA 11: DATI IMPORT/EXPORT PER PELLAMI E CALZATURE 2013-2014 (CAMERA DI COMMERCIO IRANIANA)	51
TABELLA 12: DATI IMPORT SETTORE CONCIARIO 2014 (1393) PER PAESE D' IMPORTAZIONE	51
TABELLA 13: MACCHINARI PER L' INDUSTRIA CONCIARIA, CALZATURIFICI E PELLETERIE IMPORTATI DALL' ITALIA E LORO FORNITORI	52
TABELLA 14: IMPORTAZIONI MACCHINARI PER SETTORE CONCIARIO E CALZATURIERO (ANNO 1391)	53
TABELLA 15: IMPORTAZIONI MACCHINARI PER IL SETTORE CONCIARIO E CALZATURIERO (ANNO 1392)	54

IL COMPARTO CALZATURIERO E CONCIARIO IN IRAN

TABELLA 16: IMPORTAZIONI MACCHINARI PER IL SETTORE CONCIARIO E CALZATURIERO (ANNO 1393) _____ 55

TABELLA 17: IMPORTAZIONI MACCHINARI PER IL SETTORE CONCIARIO E CALZATURIERO (ANNO 1394) _____ 56

TABELLA 18: IMPORTAZIONI PELLI SINTETICHE (PRIMI 8 MESI 2013 E 2014) _____ 57

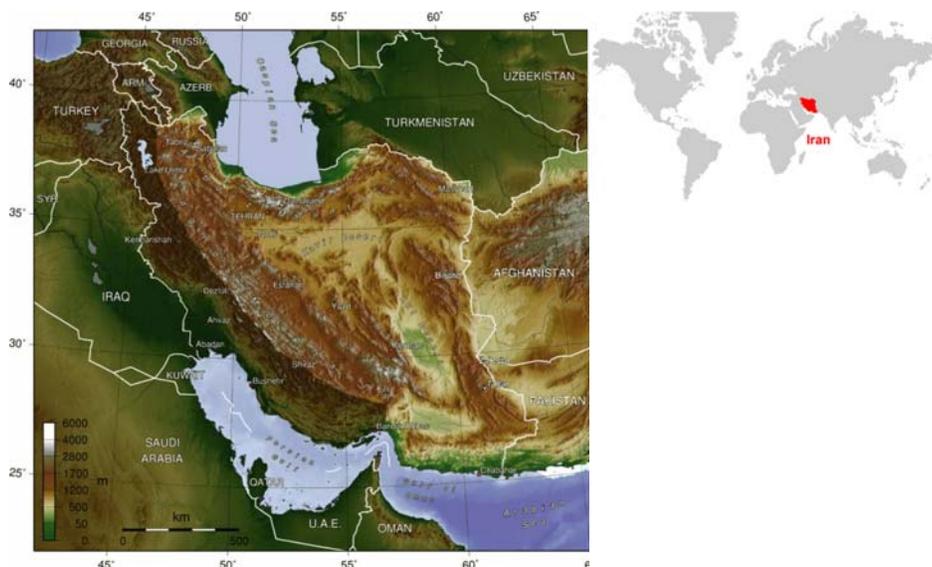
TABELLA 19: ESPORTAZIONI SETTORE CONCIARIO E PAESE IMPORTATORE (ANNO 1393) _____ 57

ACRONIMI

Acronimo	Definizione
ATA, Carnet	Admission Temporaire/Temporary Admission
AMDC	Agricultural Mechanization Development Center
BoE	Bill of Exchange
CBI	Central Bank of Iran (Banca Centrale dell'Iran)
CBT	Commercial Benefit Tax
CKD	Complete Knock Down
DTA	Direct Taxation Act
EPC	Engineering, Procurement and Construction
FDI	Foreign Direct Investment (cf. IDE)
FIPPA	Foreign Investment Promotion and Protection Act
FTC	Forex Transaction Centre
FTIZ	Free Trade-Industrial Zone (Zona di libero scambio- Zona industriale)
FTMA	Foreign Trade Monopoly Act
FYDP	Five-Year Development Plan
HCDCS	Harmonized Commodity Description and Coding System
ICC	International Chamber of Commerce
IDE	Investimenti Diretti Esteri (cf. FDI)
L/C	Lettere di credito
MENA	Medio Oriente e Africa del Nord (Middle East and North Africa)
SEZ	Special Economic Zone (Zona economica speciale)
UNCITRAL	United Nations Commission on International Trade Law
WCF	World Chambers Federation
WIPO	World Intellectual Property Organization

1 CONTESTO

1.1 GEOGRAFIA



Fonte: MapsOf.net

Conosciuta con il nome di Persia dal 600 a.C. al 1935 d.C., la Repubblica Islamica dell'Iran, o semplicemente Iran, è uno stato dell'Asia sud-occidentale. Il paese confina a nord con la Repubblica di Armenia, la Repubblica dell'Azerbaijan, la Repubblica del Turkmenistan e il Mar Caspio, a ovest con la Turchia e l'Iraq, a sud con il Golfo Persico e il Golfo di Oman e a est con il Pakistan e l'Afghanistan. L'Iran è uno dei venti paesi più estesi al mondo, con una superficie totale di circa 1.645.258 km².

Rispetto alla morfologia del territorio, il paese è ricco di montagne e deserti (cf. figura). Nella parte orientale, si trova un altopiano, con grandi saline e vasti deserti di sabbia, circondato da montagne che si elevano oltre i quattromila metri, tra cui la catena Zagros a ovest e Alborz a nord. La maggior parte del paese si trova a un'altitudine di oltre 1.500 metri, in netto contrasto sono invece le regioni costiere fuori dall'anello montuoso: a nord, la striscia di 650 km lungo il Mar Caspio scende bruscamente da tremila a novanta metri sotto il livello del mare, mentre a sud, il terreno scende da un altopiano di seicento metri fino al livello del mare (Golfo Persico e Golfo di Oman).

Rispetto alle risorse economiche, l'agricoltura si concentra prevalentemente nelle regioni più pluviose, cioè le strette pianure o le valli a ovest o a nord del territorio nazionale,

mentre le enormi riserve petrolifere si trovano nella parte sudoccidentale del paese, sulle coste e al largo del Golfo Persico.

1.1.1 DRENAGGIO E TERRENO

I pochi corsi d'acqua presenti nell'arido altopiano centrale sfociano in paludi saline, mentre dei grandi fiumi che scorrono per 500 e fino a 900 chilometri, l'unico navigabile è il Karun, nella parte sud-occidentale del paese. I corsi d'acqua minori, invece, sono stagionali e durante l'estate molti di essi scompaiono. L'acqua è conservata naturalmente nel sottosuolo, in canali sotterranei (chiamati *qanat*) ed è poi estratta dai pozzi.

La composizione del suolo è eterogenea. La regione costiera del Caspio, con la sua abbondante vegetazione subtropicale, è caratterizzata da uno spesso strato di suolo bruno forestale, mentre il suolo montagnoso ha uno spessore ridotto. A causa del processo di erosione naturale, i terreni più friabili sono trasportati verso le valli. Si tratta di depositi alluvionali per lo più calcarei, che sono utilizzati per l'elaborazione di ceramica. Gli altipiani semiaridi che si trovano sopra i mille metri sono invece ricoperti da suolo bruno e da vegetazione erbacea.

1.1.2 STAGIONI CLIMATICHE

Il clima in Iran è eterogeneo, tanto che la differenza di temperatura tra due città può raggiungere anche i 50°C. Tuttavia, il clima è prevalentemente arido, con precipitazioni annuali relativamente scarse e concentrate tra ottobre e aprile. Nel paese sono presenti le quattro stagioni dell'anno e nelle zone più popolate, gli sbalzi di temperatura sono molto elevati (dai -10°C dell'inverno ai 40°C dell'estate). Nella zona nord-occidentale, gli inverni sono freddi con pesanti nevicate e temperature inferiori allo zero nei mesi di dicembre e gennaio. Primavera e autunno sono relativamente miti, mentre le estati sono secche e calde. A sud, gli inverni sono miti e le estati sono molto calde, con temperature medie giornaliere a luglio superiori a 38°C. Il Golfo Persico (sud) ha un clima caldo. Il tasso di umidità è alto e sono frequenti in estate tempeste di polvere e foschia.

Nella maggior parte del paese, le precipitazioni medie annuali sono pari o inferiori a 250 millimetri. Le principali eccezioni sono le alte valli montane della catena Zagros e la pianura costiera del Caspio, dove le precipitazioni medie sono di almeno 500 millimetri l'anno. Nella parte occidentale del Mar Caspio, le precipitazioni superano 1.000 millimetri l'anno e sono distribuite in maniera relativamente omogenea durante le quattro stagioni.

1.1.3 ARCHITETTURA URBANA E RURALE

L'Iran ha una ricchissima storia urbanistica: i primi insediamenti urbani risalgono al 4.400 a.C. e hanno subito un'evoluzione molto interessante nel corso dei millenni. Architettura tradizionale e urbanistica hanno subito notevoli cambiamenti negli ultimi decenni. L'Iran è conosciuto per la sua vivace e varia morfologia architettonica: in tutto il paese si trovano edifici antichi e tradizionali, a testimonianza della storia e cultura persiana, mentre l'architettura moderna, di influenza europea, ha sostituito l'architettura locale delle grandi città e in particolare Teheran. Gli edifici antichi sono invece prevalenti in molte città di

piccole e medie dimensioni, così come in alcune grandi città, tra cui Isfahan, Shiraz, Kashan e Yazd.

L'architettura rurale è influenzata dalle caratteristiche geografiche e climatiche del paese. I villaggi negli altipiani pianeggianti seguono l'antico schema rettangolare, che prevede una moschea al centro, la quale funge spesso da scuola. I villaggi di montagna che si trovano su pendii rocciosi sopra il fondovalle, invece, sono circondati da campi terrazzati, solitamente coltivati a grano. Le case sono semplici, costruite in mattoni di fango, sono prive di finestre e presentano il caratteristico tetto piatto o a cupola e una stalla. I villaggi sul Caspio sono completamente diversi: grazie all'abbondanza di risorse idriche, le case sono a due piani, spesso costruite su palafitte, con un balcone intorno al piano superiore. Il materiale più usato è il legno e le varie costruzioni annesse alla casa (fienili, pollai, casette per i bachi da seta) circondano un cortile aperto.

1.2 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA

1.2.1 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Sul piano amministrativo, il territorio è suddiviso in quattro livelli: le province o regioni, le contee, i distretti e i comuni. Ognuna delle trentadue province o regioni è suddivisa in contee chiamate *Shahrestan* (299 in totale) e ogni *Shahrestan* è suddivisa in distretti chiamati *Bakhsh* (794 in totale). Nelle zone rurali, i comuni sono agglomerati amministrativamente in *Dehestan* (2.305 in totale), che a loro volta si organizzano in *Bakhsh*.

1.2.2 ORDINAMENTO POLITICO

Dopo la rivoluzione del 1979, cui si farà riferimento in altre sezioni di questo documento, è stata adottata una costituzione basata sul sistema giuridico islamico e che ha assegnato al paese il nome ufficiale di *Repubblica Islamica dell'Iran*.

Il sistema politico prevede sia istituzioni elettive –il parlamento e il presidente, sia organi non elettivi. Il presidente, eletto ogni quattro anni a maggioranza assoluta e suffragio universale, nomina i membri del Consiglio dei Ministri e svolge un ruolo di supervisione e coordinamento tra parlamento e governo. Il parlamento (*Majlis*) è l'organo legislativo del paese; è monocamerale e i suoi membri sono eletti con suffragio universale ogni quattro anni. Il Consiglio dei Guardiani della Costituzione (*Shorā-ye negahbān-e qānun-e asāsī*), composto di dodici membri, approva o rifiuta le candidature presidenziali; sei dei suoi membri sono laici ed eletti (ogni otto anni), mentre sei sono religiosi e nominati dal *Rahbar*. Il *Rahbar* (che letteralmente significa Guida Suprema) è la figura istituzionale più importante del sistema politico iraniano: oltre a nominare i sei membri religiosi del Consiglio dei Guardiani della Costituzione, dirige le forze armate. Altro organismo elettivo in Iran è l'Assemblea degli Esperti (*Majles-e Khobregān*), composta da membri religiosi eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini ogni otto anni. L'Assemblea degli Esperti ha come ruolo quello di eleggere, controllare e, teoricamente, revocare il *Rahbar*.

1.3 ASPETTI CULTURALI E SOCIODEMOGRAFICI

1.3.1 POPOLAZIONE

La posizione strategica del paese l'ha reso un crocevia di popoli: la popolazione non è pertanto omogenea, anche se ha un nucleo persiano che ne comprende più della metà. Gli Azeri costituiscono quasi un quarto della popolazione, mentre i gruppi etnici di migranti che vivono sulle montagne e sugli altipiani comprendono i Curdi, i Luri, i Qashqai e i Bakhtiari. Nelle province settentrionali, le influenze turche e tartare sono evidenti; ceppi arabi predominano nel sud-est.

Recenti stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) indicano che in Iran vivono 78.47 milioni di abitanti, il 44,8% dei quali hanno meno di venticinque anni di età¹. Si tratta quindi di una popolazione giovane, che ha indotto il governo iraniano a riformare l'economia iraniana e a orientarla verso le esigenze di una forza lavoro in espansione. Anche se negli ultimi anni la crescita della popolazione ha subito un rallentamento, secondo le stime del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNPF), l'Iran raggiungerà quasi 100 milioni di abitanti entro il 2050².

Infine, oltre il 70% della popolazione vive in centri urbani¹, di cui circa il 50% in città di grandi e medie dimensioni. Teheran, la capitale, è la più popolosa, mentre i più grandi agglomerati urbani sono Mashhad, Shiraz, Rasht, Isfahan, Tabriz. Seguono le città di medie dimensioni, come Ahvaz, Saari, Kermanshah, Hamedan, Kerman e Yazd.

1.3.2 LINGUA E RELIGIONE

Il persiano (o farsi), lingua indo-europea, è la lingua nazionale e ufficiale iraniana. È scritto in alfabeto arabo modificato, anche se arabo e farsi non appartengono alla stessa famiglia linguistica. Inoltre, si parlano l'arabo, la lingua azera e dialetti locali. L'arabo classico è la lingua d'insegnamento del Corano e l'inglese è la seconda lingua più parlata.

La religione maggioritaria è l'Islam, che si pratica nel paese dal settimo secolo d.C. ed è ora la religione di Stato. Circa il 90% degli iraniani è musulmano sciita, mentre una porzione minore della popolazione (stimata al 4-8%), per lo più curdi e arabi, è sunnita³. Le colonie di zoroastriani si concentrano nelle zone di Yazd, Kerman e in altre grandi città. Le religioni ebraica, protestante e cattolica, sono ufficialmente considerate come minoranze religiose.

1.3.3 IL CALENDARIO SOLARE IRANIANO

La vita sociale ed economica è scandita dal calendario di Jalāl, un calendario solare che fissa l'inizio dell'anno nella data dell'equinozio di primavera, solitamente il 20 o 21 di marzo di ogni anno, data che può variare leggermente. Questo calendario, adottato

¹FAO (2014). "Country Profile: Iran". Link riportato in Bibliografia.

² UNPF (2010) "Iran's Population Growth Rate Falls to 1.5 Percent". Link riportato in Bibliografia.

³ Fonte: Esposito, John (2002). *What Everyone Needs to Know about Islam*. Oxford University Press, p. 45.

ufficialmente nel 1922, mantiene i nomi del mese⁴ di un calendario tradizionale risalente all'undicesimo secolo ed elaborato dai principali astronomi dell'epoca, tra cui Omar Khayyam. I primi sei mesi sono di trentuno giorni, i successivi cinque di trenta giorni, e l'ultimo mese di ventinove o trenta giorni (nel caso degli anni bisestili). A oggi, si tratta di uno dei calendari più accurati in uso e richiede correzioni soltanto ogni 140 mila anni (contro i 3,266 anni del calendario gregoriano). Il Capodanno persiano, *Norooz Nowruz* in lingua farsi (parola composta che significa letteralmente "nuovo giorno"), coincide con l'inizio della primavera e rappresenta una delle feste culturali iraniane più importanti ed è celebrato per dodici giorni con riti e la preparazione di pietanze tradizionali.

Nella presente ricerca, laddove si faccia riferimento a dati provenienti da fonti governative iraniane, si indicheranno le date del calendario Jalāl, e, tra parentesi, l'anno gregoriano corrispondente.

1.4 CONTESTO ECONOMICO

L'Iran è uno dei principali paesi produttori di idrocarburi. Pertanto, il settore economico che rappresenta la parte più importante del PIL è quello degli idrocarburi: petrolio e gas naturale rappresentano l'80% dei proventi delle esportazioni⁵. Scoperti nel 1908 nella provincia di Khuzestan, i principali giacimenti di petrolio si trovano oggi nelle zone centrali e sudoccidentali dei monti Zagros. Il petrolio si trova anche nel nord dell'Iran e nelle acque al largo del Golfo Persico. Le principali raffinerie si trovano ad Abadan (sito della prima raffineria del paese, costruita nel 1913), Kermanshah e Teheran. Tubazioni moderne portano il petrolio dai campi alle raffinerie e da qui ai porti come Abadan, Bandar-e Mashur e l'isola di Khark. Petrolio e gas domestici, insieme alle strutture idroelettriche, sono le principali fonti di energia del paese.

L'agricoltura rappresenta circa il 12% del PIL nazionale⁶ e occupa il 20% della popolazione attiva. Le principali aree di produzione sono nella regione del Caspio e nelle valli del nord-ovest. Il frumento, la coltura più importante, è coltivato soprattutto nella parte occidentale e nel nord-ovest, mentre il riso nella regione del Caspio. Si producono inoltre: orzo, mais, barbabietole da zucchero, frutta (compresi gli agrumi), noci, cotone, datteri, tè, canapa e tabacco. La coltivazione illecita di papavero da oppio è abbastanza comune.

Il settore tessile è altresì importante: Teheran ed Esfahan sono i centri tessili che producono i migliori capi⁷. Altre industrie importanti sono: la raffinazione dello zucchero, la trasformazione dei prodotti alimentari, la produzione di prodotti petrolchimici e fertilizzanti, cemento e altri materiali da costruzione, macchinari, l'estrazione di ferro e

⁴ *Farvardin* (21 marzo - 20 aprile), *Ordibehesht*, *Khordad*, *Tir*, *Mordad-Amرداد*, *Shahrivar*, *Mehr*, *Aban*, *Azar*, *Day*, *Bahman*, *Esfand*.

⁵ Cf. Banca Mondiale (2014), Fao Stat (2014), Washington Post (2015), in Bibliografia.

⁶ Curtis, G. and E. Hooglund (2008). "Iran, a Country Study". Washington D.C.: Library of Congress, p. 354.

⁷ Fonte del dato: Washington Post (2015). *Iran Country Report*. Link in Bibliografia.

acciaio. L'artigianato tradizionale come la tessitura di tappeti e la produzione di ceramiche, seta e gioielli sono anch'essi importanti per l'economia.

Per quanto riguarda le esportazioni, oltre al greggio e al petrolio raffinato, le principali esportazioni iraniane sono prodotti chimici e petrolchimici, frutta, noci, tappeti, pelli, ferro e acciaio, mentre si importano principalmente materie prime industriali, prodotti alimentari, beni di consumo, servizi tecnici e forniture militari. I principali partner commerciali dell'Iran sono la Cina, il Giappone, la Germania, l'Italia e la Corea del Sud.

1.4.1 DATI MACROECONOMICI

È importante premettere che le informazioni statistiche ufficiali e aggiornate sulla situazione economica del paese, normalmente generate dalla Banca centrale iraniana (CBI), non sono state rese pubbliche o lo sono state soltanto in parte negli ultimi anni. Si tratta di omissioni dovute sia alle sanzioni economiche imposte al paese, sia alle decisioni governative prese dal 2012. Per questa ragione, le fonti principali d'informazioni utilizzate in questa sezione sono i dati raccolti dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale⁸.

Secondo dati della Banca Mondiale⁹, l'Iran rappresenta la seconda economia della regione del Medio Oriente e Nord dell'Africa (MENA), con un PIL di USD 366 miliardi nel 2013-2014 (dopo l'Arabia Saudita) ed è la seconda nazione più popolosa della regione (dopo l'Egitto), con, come si è già detto, i suoi oltre 78 milioni di abitanti.

Come si è detto nel paragrafo anteriore, l'economia è caratterizzata da un settore principale, gli idrocarburi, seguito dall'agricoltura su piccola scala¹⁰ e dai servizi privati, nonché da una notevole presenza statale nei settori manifatturiero e finanziario. Secondo dati della Banca Mondiale (2014), l'Iran è al secondo posto nel mondo per riserve di gas naturale e al quarto per riserve di petrolio. Il PIL e le entrate del governo dipendono, infatti, ancora in larga misura da questa risorsa: sono pertanto intrinsecamente volatili poiché sono soggetti alle fluttuazioni dei prezzi internazionali.

Nel *FYDP 2010-2015 (Five-Year Development Plan)*, un piano quinquennale di riforme per lo sviluppo economico, le autorità iraniane hanno incluso una serie di politiche volte ad attirare capitali esteri. Tuttavia, lo Stato ha ancora un ruolo preponderante nell'economia nazionale: gestisce grandi imprese pubbliche e quasi-pubbliche nei settori commerciale, produttivo e finanziario. Inoltre, nel report *Doing Business 2014*¹¹, l'Iran è il

⁸Cf. note a piè di pagina e, per i riferimenti completi dei report citati, le voci "Banca Mondiale" e "Fondo Monetario Internazionale" nella sezione: Bibliografia.

⁹Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹⁰ Si tratta della traduzione dell'inglese "small-scale agriculture", che indica varie forme di produzione agricola non meccanizzate e non intensive (per esempio, l'agricoltura biologica e la permacultura).

¹¹Citato in Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

fanalino di coda della regione MENA, collocandosi al 152° posto e precedendo, nella regione, soltanto l'Algeria, la Libia, e il Gibuti.

Il governo iraniano ha varato inoltre un'importante riforma del suo sistema di sovvenzioni indirette, che ha il potenziale per migliorare notevolmente l'efficienza della spesa e delle attività economiche. Le sovvenzioni globali hanno rappresentato, secondo le stime della Banca Mondiale, il 27% del PIL nel 2007/2008 (circa US 77,2 miliardi di dollari)¹². Il governo ha optato per un programma di trasferimento diretto in contanti, sostanzialmente aumentando i prezzi dei prodotti petroliferi, acqua, elettricità, pane e una serie di altri prodotti. Una seconda fase di riforma dei sussidi era prevista per la metà del 2014 per indirizzare i trasferimenti in denaro a gruppi di basso reddito.

Secondo dati del Fondo Monetario Internazionale¹³, la contrazione del PIL reale nel corso degli anni è stata del 5,6% nel 2012/13 e del 4,9% nel primo trimestre del 2013 (l'ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati). Le ultime stime indicano un declino dell'economia iraniana del 3% nel 2013/14. Si tratta di un declino legato anche alle sanzioni internazionali, le quali hanno limitato le esportazioni di petrolio dell'Iran e hanno congelato le entrate petrolifere iraniane nelle banche estere, nonché elevato le pressioni inflazionistiche che hanno a loro volta limitato i consumi privati. Le esportazioni di petrolio, pari a 2,2 milioni di barili al giorno, che costituivano l'80% dei guadagni in valuta alla fine del 2011, sono state dimezzate dalle sanzioni degli Stati Uniti e dell'Unione Europea avviate a metà del 2012. L'accordo provvisorio sul programma nucleare iraniano ha portato a un aumento graduale delle esportazioni di petrolio, guidato da un aumento delle esportazioni verso la Cina da 250 mila barili al giorno a 540 mila barili al giorno tra ottobre e novembre 2013. Le esportazioni di petrolio sono state pari a 1,32 milioni barili al giorno nel mese di gennaio 2014. Le pressioni inflazionistiche sull'economia si sono attenuate dal luglio 2013 a seguito di una restrizione del credito da parte della Banca centrale dell'Iran (CBI), un apprezzamento della moneta locale, il Rial, e prezzi più bassi di prodotti fondamentali. La CBI ha mantenuto il suo nuovo tasso di cambio ufficiale di 25.000 Rial / USD avviato all'inizio del mese di luglio 2013 e la differenza tra i tassi di cambio ufficiali e di mercato si è ridotta attraverso una maggiore fiducia al nuovo governo, nonché l'accordo provvisorio sul programma nucleare iraniano. I recenti sviluppi delle relazioni internazionali e in particolare il nuovo slancio degli accordi di Losanna, del 2 aprile 2015, riguardanti il programma nucleare in Iran, lasciano prospettare un allentamento della pressione sul paese attraverso la imminente sospensione delle sanzioni economiche.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, per l'anno 1392 (21 marzo 2013-20 marzo 2014), secondo stime dell'Istituto di Statistica iraniano, questo riguarda il 10,4% della popolazione¹⁴. Nell'autunno del 2013, i tassi complessivi di disoccupazione giovanile sono

¹² Banca mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹³ I dati sono stati estratti dal database *World Economic Outlook Database* del Fondo Monetario Internazionale, il cui link è riportato in bibliografia.

¹⁴ Istituto di Statistica iraniano citato in Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

sono stati stimati al 10,3% e 24,3%, rispettivamente. Fonti non ufficiali, tuttavia, indicano che il tasso di disoccupazione generale raggiunge il 20%, e il tasso di disoccupazione femminile il 24%¹⁵. Solo il 36,7% della popolazione è economicamente attiva. Le deboli prospettive per la creazione di occupazione e l'elevato numero di nuovi operatori nel mercato del lavoro, suggeriscono che le condizioni di lavoro rimarranno difficili in Iran nel prossimo futuro. Il tasso di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro è salito dal 14% al 16% tra il 2000 e il 2011. Questa tendenza dovrebbe essere mantenuta in linea con il profilo socio-economico in continua evoluzione del paese, che è sempre più caratterizzato da un livello d'istruzione elevato per le donne, al di sopra di quello dei loro colleghi uomini (a partire dal 2006, il numero di studentesse era oltre la metà degli studenti universitari complessivi e il 70% di tutti gli studenti iscritti in scienze e ingegneria), e un tasso di formazione relativamente basso delle famiglie.

Essendo profilo demografico del paese sproporzionatamente giovane (con oltre il 60% dei 78,47 milioni di persone di età inferiore ai trent'anni), si stima che circa 750 mila giovani dovrebbero entrare nel mercato del lavoro ogni anno. Le stime della Banca Mondiale indicano che circa 150 mila giovani l'anno migrano all'estero in cerca di migliori prospettive economiche, fenomeno che a sua volta potrebbe provocare una sostanziale carenza di manodopera qualificata a lungo termine.

Sebbene il tasso di povertà di base in Iran sia basso, una grande percentuale di persone vive in prossimità della soglia minima di povertà. Dati della Banca Mondiale mostrano che nel 2012 solo lo 0,7% della popolazione (mezzo milione di persone) viveva sotto la soglia di povertà di 1,25 dollari al giorno, mentre il numero di persone vulnerabili che vivono appena al di sopra della soglia di povertà è in costante aumento. Nonostante la sospensione dei sussidi alimentari e dei carburanti nel 2012 e la loro sostituzione con trasferimenti di denaro a quasi l'80% della popolazione abbia portato a un miglioramento della distribuzione del reddito (il coefficiente Gini¹⁶ è leggermente diminuito), una porzione considerevole della popolazione resta in condizioni di vulnerabilità.

Al fine di migliorare le prospettive per l'economia iraniana, il governo ha annunciato diverse misure, tra cui: una maggiore autonomia alla Banca centrale; la riforma del sistema fiscale; la stabilizzazione della valuta locale nel mercato; il ripristino della Gestione/Pianificazione/Organizzazione del FYDP; l'apertura del settore petrolifero a società straniere per gli investimenti e l'assistenza tecnica. Le più recenti proiezioni per il 2014/15 indicano che l'economia registrerà una crescita dell'1,5%, mentre il tasso d'inflazione si stabilizzerà al 15-20%. Questa previsione presuppone che le esportazioni di petrolio saranno in media di 1,2 milioni di barili al giorno per tutto il periodo 2014/2015.

¹⁵Fonte: Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹⁶ Il coefficiente Gini è un indicatore che misura il livello di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Si basa su una scala da 0 a 10 (ove 0 corrisponde a perfetta uguaglianza e 10 totale disuguaglianza) e viene utilizzato a scopo comparativo dalle principali istituzioni e agenzie statistico-economiche mondiali, come ONU e OCSE.

I recenti sviluppi legati agli accordi di Losanna contribuiscono ulteriormente a previsioni ottimiste nel medio e lungo periodo.

1.4.2 PREVISIONI

La rivista *Economist*¹⁷ ha previsto i seguenti sviluppi per quanto riguarda l'economia iraniana nel corso dei prossimi tre anni¹⁸, che dovranno probabilmente essere aggiornati nei prossimi mesi alla luce degli accordi di Losanna del 2 aprile scorso:

- Imprese private e concorrenza 2015-17
 - Il governo prevede la privatizzazione del settore bancario e rimozione delle sanzioni al settore energetico.
 - È in atto la vendita di quote di minoranza di banche statali e le banche private nazionali cominciano ad acquisire maggiore importanza.
- Investimenti esteri 2015-17
 - Condizioni più competitive possono essere offerte per progetti energetici, anche se gli investitori restano cauti. L'atteggiamento ostile di parte del governo nei confronti degli investimenti stranieri e le sanzioni internazionali in corso scoraggiano di fatto i potenziali investitori. Gli accordi di Losanna potrebbero tuttavia implicare un'inversione di tendenza in questo senso.
- Commercio estero 2015-17
 - Il governo potrebbe rafforzare i controlli sugli scambi internazionali se i guadagni del petrolio dovessero precipitare o se l'Iran affrontasse una minaccia esterna diretta.
- Tasse 2015-17
 - Il governo potrebbe cercare di aumentare la riscossione delle imposte, possibilmente attraverso l'aliquota IVA.
- Mercato del lavoro 2015-17
 - Maggiore enfasi è posta sulla formazione e sui posti di lavoro per i giovani.
 - Investimenti in aumento per l'istruzione superiore.
- Infrastrutture 2015-17
 - Il governo cerca di aumentare la partecipazione estera in investimenti nazionali, e cerca di attirare le imprese provenienti da Cina, Malesia, Brasile e Turchia.

Per quanto riguarda più particolarmente il mercato calzaturiero e conciario, restano alcuni ostacoli, indicati schematicamente nei paragrafi sottostanti.

- Il governo ha aumentato l'importo dei dazi doganali per i prodotti di entrambi i settori, in modo da sostenere la produzione nazionale e i produttori iraniani,

¹⁷ Economist Intelligence Unit (2015). "Iran: Country Report". Link in bibliografia.

¹⁸Queste previsioni si allineano con quelle indicate nel documento FTZ/ICE (2014: 9-10) indicato in Bibliografia.

tuttavia alcuni esperti ritengono che questa misuraporti a un aumento dell'importazione illegale;

- La forte presenza sul mercato iraniano di Cina, Turchia e India;
- Il complesso iter amministrativo per la creazione di società impedisce l'accesso non solo al grande mercato locale, ma anche i mercati dei paesi vicini quali Iraq, Afghanistan, Pakistan e Armenia;
- Il calo del potere d'acquisto nel paese, che limita il consumo e di conseguenza la domanda nel settore;
- Problemi di liquidità, che limitano sia i produttori sia i distributori.

Nel complesso, a breve termine non si prevede una sostanziale evoluzione del mercato conciario e calzaturiero di qualità, mentre le prospettive sembrano migliori per i prodotti a basso costo e di media qualità.

2 BUSINESS ENVIRONMENT IN IRAN

Come già anticipato nella breve descrizione introduttiva del contesto economico del paese (par.1.4.1), l'Iran rappresenta la seconda economia della regione del Medio Oriente e nord dell'Africa (MENA), con un PIL di USD 366 miliardi nel 2013-2014 (dopo l'Arabia Saudita) ed è la seconda nazione più popolosa della regione (dopo l'Egitto), con oltre 78 milioni di abitanti.¹⁹ Si tratta quindi di un mercato promettente per gli investimenti esteri, specialmente alla luce dei recenti provvedimenti inclusi nel FYDP 2010-2015 e volti ad attirare capitali esteri e in vista dell'intesa definitiva post-accordi di Losanna, che hanno permesso di porre un termine all'isolamento politico ed economico dell'Iran, che perdurava dal 1979.

In effetti, dopo la rivoluzione islamica del 1979, l'Iran ha chiuso i suoi confini sia politicamente sia economicamente e ha introdotto un'economia con una preponderante presenza statale. La guerra con l'Iraq (1980-1988) ha ulteriormente aumentato la centralizzazione e la nazionalizzazione.

Tuttavia, dopo la fine della guerra Iran-Iraq, nel 1988, sotto la guida del Presidente Rafsanjani è stato inaugurato processo di apertura delle frontiere e di adozione di un sistema economico liberale. Tale processo, a causa di una non accurata pianificazione del processo di liberalizzazione del commercio estero, ha portato a un notevole aumento delle importazioni, uno squilibrio nella bilancia commerciale dell'Iran e una successiva forte svalutazione della moneta nazionale. Di conseguenza, il governo è stato costretto entro breve tempo a reintrodurre rigorosi controlli sulle importazioni.

Il contesto sta cambiando oggi sotto la guida di Rohani, vincitore delle elezioni 2013, che predilige l'integrazione del paese nell'economia globale, la promozione delle esportazioni e la liberalizzazione del regime di importazione, aree rimaste in fase di stallo sotto l'amministrazione di Ahmadinejad. Per evitargli effetti negativi dell'esperienza dei primi anni novanta, il nuovo governo iraniano e la Banca centrale dell'Iran hanno optato per una strategia cauta e graduale, che prevede, ad esempio, lo snellimento la burocrazia per le importazioni.

2.1 COMMERCIO ESTERO

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio delle Dogane, nell'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), le importazioni di merci sono ammontate a 53.348 miliardi USD (-7,54% rispetto al 1391 e -13,69% rispetto al 1390) e le esportazioni di merci non petrolifere, tra cui gas liquido condensato sono ammontate a 41.628 miliardi USD (+0,48% rispetto al 1391; - 6,01% rispetto al 1390). Il saldo della bilancia dei pagamenti è stato negativo per 7.794 milioni USD.

¹⁹Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

I primi dieci prodotti importati dall'Iran per l'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014) sono indicati nella Tabella 1, che confronta con le importazioni dell'anno precedente. Si tratta di importazioni dirette: i dati escludono cioè i prodotti che raggiungono l'Iran attraverso le zone speciali iraniane, gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia o altri paesi. Secondo dati della Banca Mondiale, le importazioni illegali ammontano a circa 30 miliardi dollari l'anno, il 99% dei quali sono beni di consumo.

Tabella 1: Principali prodotti importati, in milioni di USD, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

	Prodotto	Anno 1391	Var. %	Anno 1392	Var. %
		(milioni USD)	su 1390	(milioni USD)	su 1391
1	Riso	1.318	4,21	2.300	74,55
2	Farina di soia per l'alimentazione animale	1.532	102,73	1.827	19,24
3	Mais per l'alimentazione animale	1.803	45,87	1.527	-15,32
4	Veicoli di cilindrata compresa tra 1000 cc e 1500 cc	507	12,70	1.406	177,22
5	Fumento	2.578	3.644	1.273	-50,60
6	Zucchero	1.072	42,49	832	-22,35
7	Integratori medicinali	716,716	-5,92	828	15,91
8	Schermi LCD e LED	678	-1,55	783	15,50
9	Olio di soia grezzo	653	-3,61	766	17,19
10	Prodotti siderurgici	649,650	-42,92	638	-1,88

Fonte: Dati ICE (2014)²⁰

I primi dieci paesi fornitori per l'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014) sono indicati in Tabella 2.

Tabella 2: Importazioni e principali paesi fornitori, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

	Paese	Anno 1391	Var. %	Anno 1392	Var. %
		(miliardi USD)	su 1390	(miliardi USD)	su 1391
1	Emirati Arabi Uniti	10.625	-46,21	10.895	2,54
2	Cina	8.181	9,65	9.663	18,11
3	India	2.047	59,19	4.310	110,49
4	Corea del Sud	4.827	1,23	3.855	-20,14
5	Turchia	4.551	36,98	3.646	-19,88
6	Germania	2.844	17,55	2.451	-13,83
7	Svizzera	3.432	36,77	2.336	-31,93
8	Olanda	2.045	152,98	961	-53,01
9	Inghilterra	399	184,88	941	135,76

²⁰ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempi di sanzioni internazionali*, p. 9. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

10	Italia	1.084	-36,01	849	-21,67
----	--------	-------	--------	-----	--------

Fonte: Dati ICE (2014)²¹

È importante precisare che i primi cinque paesi fornitori si sono aggiudicati circa il 65% delle importazioni iraniane nell'anno 1392. La forte dinamica incrementale delle esportazioni di Cina e India, rispettivamente al secondo e terzo posto, verso l'Iran è significativamente favorita dalle compensazioni dei crediti vantati verso questi paesi dall'esportazione di greggio.

La sensibile diminuzione delle esportazioni turche verso l'Iran –registrata soprattutto nella seconda metà del 1392, cioè dopo il boom degli ultimi anni, è probabilmente dovuta all'inasprimento della *moral suasion* statunitense esercitata nei confronti della Turchia, più che a una perdita di competitività.

Per quanto riguarda le esportazioni, i primi dieci prodotti non petroliferi esportati durante l'anno iraniano 1392, sono illustrati nella Tabella 3.

Tabella 3: Principali esportazioni non petrolifere, in milioni di USD, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

	Prodotto	Anno 1391 (milioni USD)	Var.%su 1390	Anno 1392 (milioni USD)	Var.%su 1391
1	Minerali ferrosi	853	19,14	1.505	76,44
2	Propano	1.134	-45,13	1.212	6,86
3	Bitume	1.089	45,98	1.153	5,86
4	Metanolo	1.185	-13,16	1.041	-12,13
5	Butano	866	-34,67	1.014	17,01
6	Polietilene di densità inferiore a 0,94 non in forma polvere	1.033	-21,22	953	-7,67
7	Urea	1.097	3,9	924	-15,72
8	Cemento Portland	891	40,62	850	-4,67
9	Pistacchio	831	-4,09	706	-14,96
10	Polietilene di densità a 0,94 o superiore, non in forma polvere	519	n.p.	586	12,85

Fonte: Dati ICE (2014)²²

Nell'anno iraniano 1392, i primi dieci paesi acquirenti illustrati nella Tabella 4.

²¹ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempi di sanzioni internazionali*, p. 9. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

²² ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*, p. 10. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

Tabella 4: Esportazioni e principali paesi acquirenti, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

	Paese	Anno 1391 (miliardi USD)	Var.% su 1390	Anno 1392 (miliardi USD)	Var.% su 1391
1	Cina	5.513	-1,01	7.432	34,81
2	Iraq	6.337	20,66	5.950	-6,11
3	Emirati Arabi Uniti	4.210	-6,57	3.627	-13,85
4	India	2.624	-5,32	2.418	-7,85
5	Afghanistan	2.902	27,57	2.417	-16,69
6	Turchia	1.478	3,35	1.640	10,99
7	Turkmenistan	749	n.p.	859	14,72
8	Pakistan	742	n.p.	642	-13,51
9	Egitto	410	n.p.	593	44,60
10	Azerbaijan	504	n.p.	482	-4,36

Fonte: Dati ICE (2014)²²

Durante l'anno 1392, i primi cinque paesi hanno assorbito quasi il 60% delle esportazioni iraniane non petrolifere. Rilevanti gli incrementi di esportazioni registrati nel 1392 verso Egitto, Cina, Turchia e Turkmenistan. Nell'insieme, i dati di import export riportati, afferenti agli anni di crisi indotta dalle sanzioni internazionali, sembrano confermare il ruolo geo-economico dell'Iran, oggi ancora più importante alla luce dei recenti sviluppi legati agli accordi di Losanna.

2.2 COMMERCIO ESTERO E SANZIONI INTERNAZIONALI

Diversi paesi, in primis gli Stati Uniti (USA) e l'Unione Europea (UE), hanno applicato sanzioni economiche contro l'Iran mirate a disincentivare il programma nucleare del paese. Dopo la rivoluzione iraniana del 1979, sono stati infatti gli Stati Uniti a imporre unilateralmente sanzioni, le quali sono state ampliate nel 1995 fino a includere le imprese che trattano con il governo iraniano.

Nel 2006, le sanzioni sono state adottate multilateralmente, con la Risoluzione 1966 del consiglio di Sicurezza dell'ONU, a causa del rifiuto dell'Iran di sospendere il suo programma di arricchimento dell'uranio, e riguardano prodotti, tecnologie e servizi²³.

Tra il 2008 e il 2012 il quadro si è progressivamente inasprito: le prime sanzioni adottate, infatti, includevano il congelamento degli asset di alcune aziende iraniane e restrizioni su determinate transazioni finanziarie e commerciali (principalmente legate al settore oil&gas). Nel 2012 l'UE ha inoltre imposto un divieto sul trasferimento di fondi tra banche

²³La lista completa dei prodotti sanzionati dall'UE si trova sul sito: http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/sanctions/list/version4/global/e_ctlview.html.

dell'UE e istituti di credito e finanziari iraniani, mentre gli USA hanno esteso le restrizioni commerciali al settore automobilistico (il principale settore d'impiego locale dopo l'oil&gas) e al settore navale, e hanno ampliato le restrizioni finanziarie anche alle banche che eseguono transazioni in Rial iraniani.

Il commercio internazionale è stato notevolmente limitato dalle misure restrittive sopra indicate, ma è continuato su larga scala. Tra il 2006 e il 2013 l'Iran ha importato, in media, ogni anno, beni per circa 38 miliardi di euro. Fino all'inasprimento delle sanzioni del 2011, le importazioni hanno continuato a espandersi, poi si è invertita la tendenza. Nel 2013 la contrazione ha raggiunto tassi a due cifre rispetto all'anno precedente (-11%). Ciò si deve soprattutto alle soluzioni individuate dagli operatori iraniani per mitigare gli effetti economici e politici delle sanzioni, quali, per esempio, la creazione di società di copertura all'estero da parte di imprese ed organizzazioni sostenute dal governo, un maggiore ricorso al baratto, l'utilizzo dei meccanismi di cambio bancario informali e lo sfruttamento della competitività delle esportazioni non petrolifere indotta dalla svalutazione del Rial.

Un segnale di distensione si è visto a novembre 2013, quando, all'impegno dell'Iran di ridurre il suo piano nucleare, ha fatto seguito il *Joint Plan of Action* (JPA), un accordo siglato a Ginevra tra i principali paesi sanzionatori (USA, Gran Bretagna, Germania, Francia, Russia e Cina) e l'Iran. Il JPA prevedeva, a fronte dell'accesso a 4,7 miliardi di dollari di propri asset all'estero precedentemente congelati per acquisti umanitari (cibo e medicinali), l'implementazione da parte del governo iraniano di alcune misure in un arco temporale di 6 mesi, ovvero dal 20 gennaio al 20 luglio 2014, poi prorogate di quattro mesi supplementari (fino al 24 novembre 2014). Ciò ha permesso al governo iraniano l'accesso a ulteriori 2,8 miliardi di dollari di asset all'estero in precedenza congelati, sempre e solo per acquisti umanitari.

2.2.1 LA SVOLTA: ACCORDO DI LOSANNA (2 APRILE 2015)

Dopo due decenni di tensioni e in linea con la proroga concessa l'estate scorsa, il due aprile 2015 a Losanna è stato raggiunto un accordo sul programma nucleare iraniano in vista dell'intesa definitiva, i cui dettagli saranno definiti il 30 giugno 2015. L'Iran si è dichiarato disposto a sospendere i due terzi delle sue capacità di arricchimento dell'uranio, a concedere all'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) il monitoraggio dell'attività nucleare per dieci anni e a limitare gli usi civili del nucleare. In cambio, la comunità internazionale revocherà le sanzioni economiche, energetiche e finanziarie imposte al paese.

Si tratta di un segno di distensione nei confronti dell'Iran da parte di USA, UE e ONU e di un accordo di portata storica, come lo ha definito il presidente statunitense Barack Obama, che riallaccia i rapporti con l'Iran dopo trentasei anni di tensioni. I leader politici europei sono invece più cauti, e ribadiscono che le sanzioni saranno reintrodotte in caso di mancato rispetto dell'accordo.

Gli analisti economici sono invece ottimisti e vedono un notevole potenziale in un paese che, con i suoi quasi ottanta milioni di abitanti, rappresenta un asset nella rete dei

commerci internazionali: con il sollevamento delle sanzioni, si aprirà infatti alle imprese europee un mercato di centinaia di miliardi di dollari.²⁴

2.3 RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI ITALIA-IRAN

Nonostante il mercato iraniano sia promettente per le nostre imprese, le relazioni economiche bilaterali hanno subito un lungo periodo di stagnazione dovuta, in linea con gli altri paesi europei, al contesto internazionale che ha scoraggiato gli scambi ed investimenti anche nei settori non soggetti a sanzioni.

La collaborazione economica tra i due paesi, tuttavia, può beneficiare di un quadro di conoscenza e fiducia reciproca che l'Italia si è guadagnata nel corso di decenni di apprezzate attività delle nostre aziende, soprattutto nel settore petrolifero, petrolchimico, siderurgico, energetico, meccanico, infrastrutturale e dei trasporti. Nel paese sono infatti presenti, seppure in condizioni minime, alcuni grandi gruppi (ENI, Tecnimont, Danieli, Ansaldo, Alitalia) e diverse PMI. Tale collaborazione e fiducia reciproca del nostro paese si profilano come un asset fondamentale in questo momento storico di sospensione delle sanzioni e apertura del mercato agli investimenti esteri, e potrebbero essere fondamentali per il settore calzaturiero e conciario.

Inoltre, il regime sanzionatorio internazionale ha portato alla cessazione del sostegno alle imprese da parte di SACE e SIMEST, ma si attendono aggiornamenti a riguardo dopo i recenti sviluppi legati all'accordo di Losanna del 2 aprile scorso.

2.4 RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI ITALIA-IRAN

Lo scambio commerciale Italia-Iran ha registrato dal 2002 una progressiva crescita raggiungendo nel 2011 il suo massimo storico (7.097 milioni di euro), dopo la flessione del 2009 dovuta alla crisi economica internazionale. La specializzazione dell'interscambio è stata caratterizzata da:

- esportazioni del comparto meccanico in prima posizione con più del 50% del fatturato seguite nell'ordine da: metalli, apparecchiature elettriche e chimica, che insieme raggiungono circa il 35%
- importazioni dominate per il 95% dalle importazioni di idrocarburi (soprattutto greggio).

Tabella 5: Scambi commerciali Italia-Iran, in milioni di € (2009-2014)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013 Gen-Ott	2014 Gen-Ott
ESPORTAZIONI	2.013	2.059	1.863	1.407	1.065	847	903
Variazione %	-5,3	2,3	-9,5	-24,5	-24,3	-27,1	6,7

²⁴Cf. Bongiorno (03/04/2015) e Da Rold (02/04/2015) in // *Sole 24 Ore*. Link in bibliografia.

IMPORTAZIONI	1.968	4.745	5.327	2.239	137	116	328
Variazione %	-49,8	141,1	12,3	-58	-93,9	-94,7	181
SALDO	44.9	-2.686	-3.464	-833	927	730	575
INTERSCAMBIO	3.981	6.804	7.19	3.646	1.202		

Fonte: Dati ISTAT/ICE (2014)²⁵

Nonostante la problematicità del contesto in cui le imprese sono chiamate ad operare a causa delle misure sanzionatorie e per le difficoltà nelle transazioni bancarie da e verso l'Iran nel 2013, l'Italia –con 1.055 milioni di euro di esportazioni, si conferma il secondo principale fornitore UE dell'Iran dietro la Germania (1.846 milioni), seguita da Francia (493) e Spagna (314) con una bilancia commerciale in attivo, dato il crollo delle importazioni di greggio dall'Iran a causa dell'embargo petrolifero.

2.4.1 POTENZIALITÀ DELL'INTERSCAMBIO ITALIA-IRAN

Le sanzioni applicate a partire dal 2006 all'Iran da Stati Uniti, ONU e Unione Europea hanno avuto inevitabili conseguenze sull'attività commerciale dell'Iran. L'impatto per l'Italia, in termini di export, è stato consistente anche in ragione della struttura del nostro export storicamente costituito per oltre il 50% da prodotti di meccanica strumentale e per oltre il 30% da macchine elettriche, prodotti chimici e minerali; settore che hanno al loro interno dei comparti "attenzionati" dalle sanzioni.

Secondo lo studio SACE "FOCUS ON Iran: sanzioni, export italiano e prospettive" pubblicato il 4 agosto 2014, "le sanzioni applicate dal 2006 all'Iran da Stati Uniti, ONU e Unione Europea (UE) hanno avuto inevitabili conseguenze sull'attività commerciale del Paese. L'impatto per l'Italia, in termini di export e senza considerare gli investimenti in Iran, è stato consistente: dal 2006 si è infatti registrata una perdita di oltre 15 miliardi di euro di esportazioni, di cui oltre il 60% in corrispondenza della seconda ondata sanzionatoria. Il settore più colpito è stato la meccanica strumentale, che rappresenta oltre la metà dell'export italiano verso l'Iran e che ha subito perdite per oltre undici miliardi dall'inizio delle sanzioni (oltre il 70% della perdita complessiva). Nel triennio 2014-2016 l'Italia esporterà nel Paese beni per appena tre miliardi, a fronte dei diciannove che avrebbe potuto registrare in assenza del regime sanzionatorio"²⁶.

Se si confrontano le nostre performance con quelle di alcuni paesi UE, Germania in primis, si è indotti a ritenere che sulle nostre performance siano intervenuti e intervengono fattori specifici. Secondo gli operatori qualificati, tra i fattori specifici vanno annoverati:

²⁵ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*, p. 12. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

²⁶SACE (2014) "Focus on Iran", p. 1. Link in Bibliografia.

- un atteggiamento più cauto del nostro sistema bancario rispetto a quello degli altri paesi;
- il venir meno di quella consistente quota di finanziamento/pagamento del nostro export legato alle nostre importazioni di petrolio iraniano;
- la mancata copertura assicurativa dei crediti da parte di SACE.

Sempre a causa delle sanzioni internazionali, le nostre esportazioni "triangolate" via paesi terzi come Turchia ed Emirati, hanno registrato in questo periodo una notevole flessione, secondo il giudizio unanime di molti operatori del settore. In effetti, su queste merci, che non rientrano nei rilevamenti ISTAT e che interessano soprattutto i beni di consumo, gravano dazi molto elevati (fino al 100%) e costi extra, anche del 40-50%, legati all'approvvigionamento di valuta sul mercato libero, soggetto a un tasso di cambio diverso da quello ufficiale della Banca Centrale.

2.4.2 VANTAGGI COMPETITIVI IN IRAN PER LE PMI

La prima regola per fare affari in Medio Oriente e, in particolare in Iran, è mostrare il proprio impegno, sia investendo considerevolmente nello sviluppo del business, sia facendo conoscere le proprie competenze personalmente. Si tratta di approcci e scelte che sono difficilmente praticabili da parte delle PMI, per le quali è più adatta una strategia graduale articolata in quattro punti.

1. Mostrare Impegno

I dirigenti delle imprese iraniane ricevono continuamente proposte d'affari da parte di dirigenti stranieri ed export manager che, individualmente, o nell'ambito di delegazioni d'affari, visitano il paese in cerca di occasioni per affermare il loro business localmente. Di solito portano con sé cataloghi dettagliati e fanno seguire ai loro incontri dei follow-up da parte di assistenti. L'esperienza mostra che l'impegno che più convince gli iraniani è la registrazione / costituzione di una filiale in Iran o in una delle sue **zone di libero scambio**, cui è dedicata una sezione specifica in questa ricerca.

2. Stabilire, sviluppare e curare i contatti personali

Di solito, dopo qualche mese di promozione del business si prospettano i primi contratti. Gli iraniani, noti per essere dei negozianti duri e pazienti, sempre tesi a perseguire il prezzo più basso, usano il negoziato anche per stabilire e sviluppare contatti personali privilegiati.

3. Offrire i propri prodotti e servizi in Rial e senza L/C

Le PMI in grado di offrire queste condizioni (per esempio, avvalendosi delle facilitazioni previste dalle diverse zone franche) sono generalmente contattate direttamente dai clienti grazie al passaparola, e non dovranno sviluppare alcuna strategia di promozione dei propri prodotti e/o servizi.

4. Assemblaggio / Produzione in Iran

Qualora la domanda di beni e/o servizi diventasse significativa e stabile, potrebbe diventare conveniente considerare il loro assemblaggio e/o produzione in Iran nelle zone di libero scambio / zone franche. Normalmente i presupposti fondamentali per il successo di questo tipo di scelta sono:

- Produzione cosiddetta *easy production* con metodi di assemblaggio semplificati;
- Bassi investimenti in capitali immobili;
- Presenza di domanda in Iran e/o paesi limitrofi dell'Iran per i beni da produrre e commerciare.

2.5 COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA

2.5.1 INTRODUZIONE

Le misure legali più importanti sono: l'imposizione diretta (Direct Taxation Act), la legge sugli investimenti esteri (FIPPA-Foreign Investment Promotion & Protection Act), le leggi di Istituzione e Amministrazione della *Free Zone* (zone franche) e delle Zone Economiche Speciali, la legge per la lotta al riciclaggio di denaro, la legge per la registrazione di brevetti, disegni e modelli industriali e marchi in linea con le norme internazionali, le leggi per l'attuazione delle politiche generali di cui all'articolo 44 della Costituzione²⁷, l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, l'approvazione di molti accordi bilaterali con vari paesi in tema di commercio, la promozione e protezione degli investimenti, e la doppia imposizione. A breve sono attesi un nuovo codice per le attività economico-commerciali, emendamenti alla legge sul lavoro e la modifica della legge sull'imposizione diretta.

2.5.2 CREAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN IRAN

Le imprese straniere che desiderano vendere i propri prodotti sul mercato iraniano possono scegliere tra varie opzioni, che saranno descritte dettagliatamente nei sottoparagrafi successivi: (a) l'individuazione di un proprio rappresentante in Iran, (b) la creazione di una filiale, (c) la creazione di una joint venture o (d) la costituzione di una società iraniana.

²⁷Si tratta di riforme economiche, tra cui la privatizzazione, lo sviluppo del settore privato, la facilitazione della concorrenza e le misure anti monopolio.

Le seconda opzione, cioè un ufficio di rappresentanza o una filiale, ha il vantaggio del controllo diretto del business, ma è molto dispendiosa in termini di costi diretti, nonché di tassazione, poiché, de facto, le filiali di società estere sono soggette a una tassazione più elevata rispetto agli agenti iraniani di società estere. Optare invece per un rappresentante o agente, rappresenta un netto vantaggio in termini di costo; offre inoltre la possibilità di poter sviluppare rapidamente il mercato un business basato su una rete di distribuzione già esistente.

2.5.2.1 INTERMEDIARI COMMERCIALI

La legislazione iraniana prevede tre figure di intermediari commerciali:

1. il rappresentante;
2. l'agente;
3. il procacciatore d'affari (*a provvigione*).

Secondo la legge iraniana, non vi è alcun obbligo per gli agenti di possedere la nazionalità iraniana. Tuttavia nella pratica, poiché solo i cittadini iraniani o le imprese possono ottenere una licenza commerciale, necessaria per compiere operazioni di importazione ed esportazione, il contratto di agenzia commerciale diventa riserva esclusiva delle persone fisiche o giuridiche iraniane.

L'esclusiva e il sistema di indennizzo sono due fattori supplementari che possono influire nella scelta dell'agente più adatto. La maggior parte delle aziende straniere rappresentate in Iran hanno scelto di essere rappresentate da un solo agente che ha l'esclusiva per l'Iran. Gli agenti stessi solitamente distribuiscono i prodotti di più aziende estere.

Si noti che:

- Il mercato iraniano diffida degli agenti/persone fisiche.
- Un regolamento del 1992 impone il divieto agli enti governativi e alle aziende statali di acquistare qualsiasi merce, attrezzature e servizi da un fornitore straniero che non abbia un agente e/o rappresentante sprovvisto di una sede ufficiale in Iran.
- La legislazione ammette l'arbitrato per la risoluzione delle vertenze commerciali.

2.5.2.2 COSTITUZIONI DI FILIALI

Secondo la legislazione iraniana:

- la filiale opera in nome e per conto della Casa Madre;
- la Casa Madre è pienamente responsabile delle attività della filiale;
- una filiale è libera di operare nella raccolta di informazioni di marketing, nella fornitura di servizi di assistenza post-vendita e garanzia in materia di beni e servizi, e nell'esecuzione dei contratti stipulati tra Casa madre e controparti iraniane;
- per operare in settori specifici, la filiale di una società estera deve ottenere un'autorizzazione previa. Per esempio:

- o nell'ambito della valutazione e facilitazione di investimenti da parte di società estere in Iran,
- o nella promozione delle esportazioni di merci non petrolifere iraniane,
- o nei servizi di ingegneria e tecnici,
- o nel trasferimento di *know-how* e tecnologia
- o nei settori in cui per operare è espressamente richiesta una licenza (servizi di trasporto pubblico, assicurazione e ispezione dei prodotti e settore bancario).

Si noti che:

- Per poter godere dell'esenzione fiscale, le filiali si devono limitare alla mera agevolazione del business tra Casa Madre e clienti iraniani: non possono quindi gestire direttamente il business.
- Il governo iraniano è molto favorevole alla costituzione di centri di assistenza tecnica post vendita per i prodotti venduti in Iran.

2.5.2.3 COSTITUZIONE DI JOINT VENTURES

A eccezione delle Joint Ventures costituite nell'ambito del Foreign Investment Promotion Act (FIPPA), la maggioranza del capitale è in mano a cittadini iraniani.

De facto, le imprese straniere prediligono la costituzione di joint ventures con imprese iraniane per avere più possibilità di aggiudicarsi gare e appalti pubblici di fornitura di beni e servizi, per i quali, salvo rare eccezioni, occorre rispettare i requisiti specificati nella *Legge del Local Content*.

2.5.2.4 COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ IRANIANA

La costituzione di una società iraniana (*per azioni private o a responsabilità limitata*) da parte di soggetti esteri è un'opzione adatta per investitori stranieri a lungo termine.

Per costituire una società iraniana, un investitore estero può seguire due strade:

- a) ottenere da FIPPA (www.oietai.ir) la licenza necessaria per potersi avvalere dei benefici di legge e delle agevolazioni previste dal *Foreign Investment Promotion & Protection Act* –tra cui la detenzione del 100% del capitale, specifiche vacanze fiscali, ecc., per gli investimenti esteri considerati utili allo sviluppo e all'ammodernamento delle attività produttive iraniane in ambito industriale, minerario, agricolo e dei servizi;
- b) creare una propria società di diritto privato. Salvo comparti e ambiti specificati, la normativa in vigore dal 21 dicembre 2008 consente a un investitore estero può detenere fino al 100% del capitale di una società iraniana sia essa per azioni che a responsabilità limitata.

Si noti che FIPPA non rilascia la licenza d'investimento estero per attività che si svolgono esclusivamente in Iran. Per questo tipo di attività occorre creare una propria società iraniana.

2.5.3 GARE E APPALTI PUBBLICI

Le forniture di beni e servizi sono una parte molto rilevante delle attività economiche iraniane.

Come in altri paesi, anche in Iran le forniture di beni e servizi sono normalmente aggiudicate tramite gare e appalti pubblici. Le gare e gli appalti di forniture di grandi dimensioni sono generalmente rese pubbliche tramite stampa (iraniana e straniera), ma vengono rese pubbliche solo attraverso inviti ad aziende pre-selezionate. Non mancano, tuttavia, aggiudicazioni senza gare appalti.

Secondo le innovazioni normative del 2005,

- A eccezione delle Forze Armate, devono ricorrere a gare ed appalti per le loro forniture di beni e servizi tutte le amministrazioni statali, le organizzazioni e imprese pubbliche e le organizzazioni non governative che utilizzano risorse pubbliche, ad esempio
 - le banche statali, gli istituti di credito, le società di assicurazioni statali
 - quanti acquistino beni e servizi con risorse pubbliche come gli enti pubblici, le fondazioni e le istituzioni rivoluzionarie, il *Consiglio dei Guardiani*, le aziende statali come la *National Iranian Oil Company (NIOC)*, la *National Iranian Gas Company (NIGC)*, la *National Iranian Petrochemical Industries Company (NPC)*, l'*ente iraniano per lo sviluppo industriale e ristrutturazioni Organization (IDRO)*
- Le gare sono differenziate in base all' importo²⁸:
 - a) fino a circa 2.000 €
 - b) da 2.000 a 20.000 €
 - c) oltre 20.000 €
- più grande e complessa è la fornitura, più articolato è il processo di aggiudicazione della gara.

Si noti che la stessa normativa prevede:

- il trattamento preferenziale delle offerte nazionali nelle gare internazionali; trattamento che deve essere esplicitato nei documenti di gara;
- alcune significative esenzioni dall'obbligo di gara come per esempio, per i beni e i servizi che sono considerati come unici (esclusiva), l'acquisto di servizi di

²⁸I valori vengono adeguati ogni anno dal Consiglio dei Ministri sulla base degli indici dei prezzi di beni e servizi rilevati dalla Banca Centrale.

consulenza inclusi quelli relativi allo studio, alla progettazione, alla gestione di progetti e la loro implementazione e supervisione.

2.5.3.1 PRE-QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA DELLE IMPRESE ESTERE

Le imprese straniere che desiderano partecipare alle gare e agli appalti iraniani devono prima farsi pre-qualificare dall'autorità/ente/impresa che indice la gara.

2.5.3.2 "CONTENUTO MINIMO LOCALE"

Al fine di utilizzare il potenziale tecnico produttivo del paese, la legislazione impone che le gare e gli appalti relativi sia ai servizi d'ingegneria, di consulenza, di gestione e costruzione che ai progetti EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) compresi gli impianti e attrezzature, siano aggiudicati a società iraniane.

Se nessuna società iraniana è in grado di svolgere il servizio/lavoro in questione, i contratti possono essere assegnati, previa approvazione del Consiglio Economico Supremo, a una joint venture in cui:

- la quota azionaria iraniana è di almeno del 51%;
- almeno il 51% del valore del contratto è di origine iraniana, salvo diversa approvazione da parte di due istituzioni governative: il *Management and Planning Organization* (l'equivalente del Ministero delle Finanze) e ratificato dal *Supreme Economic Council*.

2.5.3.3 GARANZIE BANCARIE

Una società estera che partecipi a un appalto o concluda un contratto per la fornitura di beni, opere e/o servizi con un ente e azienda pubblici o un'impresa statale, deve, a norma di legge, fornire una garanzia bancaria. Tale obbligo legale non sussiste per i contratti con privati, ma potrebbe essere richiesta.

A seconda del tipo di gara e/o contratto, le garanzie bancarie chieste a una società estera possono essere:

- *Bid Bonds*;
- *Performance Bonds*;
- *Good Performance Bond*;
- *Down-Payment Guarantee*
 - Gli enti e le aziende pubblici/statali possono anticipare fino al 25% (normalmente tra il 10 e 15% del prezzo a fronte di *down-payment guarantee*).

Si noti che:

- Le garanzie bancarie fornite da una banca estera sono accettate solo se emesse da una banca estera inserita nell'elenco delle banche estere approvate dalla Banca Centrale dell'Iran;
- Vale la pena notare che nessun *performance bond* o *good performance bond* è stato chiesto dalla NIOC alle compagnie petrolifere internazionali nei contratti di *buy-back*, perché essi sono considerati come investimenti esteri.

2.5.4 NORMATIVA IMPORT/EXPORT

Il diritto commerciale iraniano è principalmente ispirato al modello francese e, per alcuni aspetti, al diritto Svizzero (mentre il *diritto civili* si basa sulla giurisprudenza islamica sciita).

Le norme UNCITRAL e ICC sono spesso accettate dalle controparti (private) iraniane e le sedi preferite per lo svolgimento degli arbitrati sono, nell'ordine, la Svizzera, l'Aia e Parigi.

Si noti che:

- Nel 2001 l'Iran ha aderito alla "Convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere" (New York 1958). Da allora, tutte le sentenze arbitrali straniere debitamente rilasciate al di fuori del paese sono riconosciute ed eseguite in Iran in conformità con le disposizioni della Convenzione;
- Anche se la Costituzione iraniana non vieta espressamente il ricorso a una normativa straniera nella stesura dei contratti, i ministeri, le organizzazioni governative, le aziende statali e le aziende del settore pubblico hanno l'ordine di non sottomettersi alla legge straniera.

2.5.4.1 REGOLAMENTAZIONE

Secondo l'Art.1 del Foreign Trade Monopoly Act (FATA) dell'anno iraniano 1311 (gregoriano 1932), il commercio estero dell'Iran è un monopolio del governo. In linea con tale impostazione, l'Export Import Regulation Act del 1993 ha classificato i prodotti²⁹ in tre categorie:

- prodotti per la cui esportazione o importazione non è richiesta alcuna licenza;
- prodotti per la cui esportazione o importazione è richiesta una licenza
 - ad esempio, prodotti alimentari, medicine, cosmetici, per la cui importazione serve una licenza del Ministero della Salute;
- prodotti la cui esportazione o importazione è vietata

²⁹In Iran i prodotti sono classificati con il Sistema Armonizzato (Harmonized Commodity Description and Coding System o HS).

- ad esempio, alcool, carne di maiale, narcotici, armi e munizioni, macchine fotografiche aeree, trasmettitori radio, giochi d'azzardo, merci provenienti dall'Israele

Per poter esercitare l'attività commerciale di import export un operatore iraniano deve essere iscritto ad un apposito albo della Camera di Commercio, Industria e Miniere dell'Iran dopo la preventiva approvazione del Ministero del Commercio. Inoltre, gli importatori sono tenuti a registrare ogni ordine di importazione presso il Ministero del Commercio.

In caso di prodotti che non richiedono alcun permesso speciale, l'acquirente iraniano deve aprire una lettera di credito con una delle banche commerciali dell'Iran. Al momento dell'apertura della L/C il compratore deve depositare una porzione del valore di L/C in Rials Iraniani presso la banca.

Nel caso in cui il prodotto richieda un permesso, tale autorizzazione deve essere ottenuta prima dell'apertura della L/C.

2.5.4.2 DAZI E TASSE DOGANALI SUI BENI IMPORTATI

Dal 21 marzo 2003 sul valore CIF di ogni bene importato si applicano i seguenti dazi e tasse:

- un dazio doganale del 4%, (*tasso che può essere modificato solo dal Parlamento*);
- una imposta, la Commercial Benefit Tax, la cui incidenza viene fissata di volta in volta dal governo prendendo in dovuta considerazione le esigenze di protezione e sviluppo delle industrie locali, dei diritti dei consumatori ecc., incluse le misure preferenziali accordate ad alcuni porti e mercati comuni di frontiera.

2.5.4.3 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'IMPORTAZIONE DI MERCI

Per l'importazione delle merci sono richiesti i seguenti documenti:

- fattura proforma;
- fattura commerciale;
- packing list;
- polizza di carico;
- polizza assicurativa;
- certificato di origine.

Altri documenti possono essere richiesti caso per caso; ad esempio il certificato di collaudo o la fattura di trasporto.

Si noti che per alcune merci la domanda di importazione deve riportare anche il codice identificativo delle specifiche standard o tecniche previste dal Ministero delle Industrie e Miniere. La conformità delle merci importate a tali norme o specifiche deve essere certificata da un ente iraniano autorizzato.

2.5.4.4 VENDITA DI UN PRODOTTO ESTERO NEL MERCATO IRANIANO: PRINCIPALI OBBLIGHI

- Rappresentante ufficiale iraniano e servizio post vendita

Per poter vendere un prodotto estero, la legge dispone che *"Le persone fisiche e giuridiche che forniscono prodotti e servizi stranieri nel paese [l'Iran], devono fornire tali prodotti e servizi in otteperanza dei regolamenti annunciati dal Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio, avendo un rappresentante ufficiale e servizio post vendita. Se tali norme non sono rispettate dalle persone fisiche e giuridiche, si considera che i prodotti e i servizi infrangono la legge sul contrabbando"*.

- Packaging

Il regolamento del Ministero impone che ogni prodotto sia corredato da:

- Manuale di istruzioni in farsi;
- Certificato di garanzia;
- Certificato di "servizio post vendita" (per i prodotti non deperibili);
- Imballaggio in cui sia visibile il numero di registrazione della società, le specifiche del prodotto, il numero di serie e l'ologramma.

2.5.4.5 REGOLAMENTAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

Salvo casi specifici, la maggior parte dei beni prodotti localmente non richiede alcuna licenza di esportazione. L'esportazione di merci è esente da ogni dazio doganale e può dare titolo a benefici diversi (ad esempio, sovvenzioni, premi, esenzioni fiscali).

Si noti che le esportazioni di alcuni prodotti sono soggette all'obbligo di versare alla Banca Centrale dell'Iran i proventi in valuta forte realizzati all'estero.

2.5.4.6 REINTRODUZIONE DEL CARNET ATA IN IRAN

Dal 15 novembre 2005 l'Iran è membro del WCF/ATA. La dogana iraniana accetta il carnet ATA per l'importazione temporanea di beni regolati sia dalle relative convenzioni "storiche" che quelle recenti relative alle Convenzioni "Scientific Equipment", "Seafares" e "Packaging".

Si noti che in Iran, l'uso del Carnet ATAnon è accettato per il transito e per il traffico postale, ma è accettato per i pacchetti non accompagnati.

2.5.5 IMPORTAZIONI NEL CONTESTO DELLE SANZIONI

2.5.5.1 PRIORIZZAZIONE

Le sanzioni internazionali non consentono all'Iran di disporre delle sue riserve di valuta estera che, secondo le fonti ufficiali, ammontano a circa 100 miliardi di USD, realtà che si profila in via di superamento dopo gli accordi di Losanna del 2 aprile 2015.

Per utilizzare al meglio la carenza di valuta, a ottobre del 2012 l'Iran ha introdotto un sistema di priorità nell'importazione delle merci articolato nelle seguenti dieci categorie:

- 1 - Beni di prima necessità (cereali, prodotti alimentari e mangimi);
- 2 - Medicinali;
- 3 - Materiali di base per la produzione industriale e agricola;
- 4 - Materie prime necessarie per la produzione di idrocarburi, vernici, stampa, inchiostri, ecc.;
- 5 - Materiali intermedi e componenti;
- 6 - Ricambi ed CKD (*Complete Knock Down*) per il settore automobilistico;
- 7 - Prodotti intermedi da assemblare;
- 8 - Beni strumentali e macchinari industriali (macchinari vari per linee di produzione e laboratori);
- 9 - Beni durevoli;
- 10 - Prodotti finiti di carattere non essenziali e/o superflui.

Si noti che:

- Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono chiedere alla CBI l'assegnazione della valuta estera necessaria per pagare le importazioni al tasso ufficiale (che è concesso in termini significativamente più convenienti per le merci che rientrano nelle categorie 1 e 2);
- Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono essere importate ricorrendo al comparto "non- banking " (cioè libero mercato) per l'approvvigionamento della valuta necessaria;
- L'importazione delle merci che rientrano nella categoria 10 sono disincentivate con una tassa del 100% del loro valore.

2.5.5.2 PAGAMENTI

Per compensare due effetti delle sanzioni economiche internazionali, cioè la perdita di valuta estera derivante dalla minore vendita di idrocarburi e le difficoltà indotte dall'esclusione del sistema bancario iraniano dal circuito internazionale, gli operatori iraniani ricorrono il più possibile:

- al baratto;
- ai crediti maturati dalla vendita del petrolio i paesi “non sanzionatori”, tra cui spiccano India, Cina e Corea del Sud. Si tratta di paesi con cui l'Iran ha in essere speciali accordi bilaterali che, tra l'altro, facilitino la conversione dei proventi del petrolio nella valuta locale per l'acquisto di beni e servizi.

La valuta estera disponibile per pagare le importazioni viene gestita dal FOREX Transaction Centre (FTC) del Ministero dell'Industria, Miniere & Commercio in ottemperanza con i criteri descritti nel paragrafo “*Priorizzazione delle importazioni*”. Le possibilità che il FTC assegni agli importatori dollari e/o euro sono molto basse.

Normalmente il FOREX Transaction Centre incoraggia gli importatori a portare proforma Yuan, Rupie e WON, valute che grazie alle esportazioni di greggio sono più facilmente disponibili per l'Iran.

2.5.5.3 METODI DI PAGAMENTO DELLE IMPORTAZIONI LEGALI

1. **Lettere di Credito (L/C).** La maggior parte delle importazioni di beni e servizi continuano a essere pagate tramite le L/C, la cui emissione è sottoposta al controllo della Banca Centrale dell'Iran (CBI).

Si noti che:

- La CBI e il sistema bancario difficilmente “confermano” le L/C;
 - Normalmente le L/C iraniane sono buone, i default rari (anche per evitare inopportuni “contagi” in questa difficile fase), ma le sanzioni imposte all'Iran rendono molto laborioso il funzionamento di L/C poiché molte banche estere, soprattutto le più grandi, diffidano dell'Iran come partner commerciale.
 - Alcune banche Indiane, cinesi e coreane accettano L/C iraniane per il pagamento di beni e servizi non sanzionati
2. **Usance o pagamento differito delle L/C.** La CBI consente l’“usance” / posticipo fino a 12 mesi.
 3. **Bill of Exchange (BoE).** I relativi costi bancari variano in funzione delle tipologie di obbligazioni derivanti dal contratto BoE;

4. Pagamento anticipato in cash.Normalmente per questo tipo di pagamento le banche chiedono all'importatore l'equivalente del 130-135% del valore importato per garantirsi contro il rischio di cambio.

2.5.5.4 APPROVVIGIONAMENTO DI VALUTA ESTERA PER PAGAMENTI INTERNAZIONALI

Un importatore iraniano, per pagare le sue importazioni di beni e servizi, può approvvigionarsi di valuta estera ricorrendo:

- al sistema bancario ma solo per le importazioni di beni e servizi approvati e iscritti a bilancio dal FTC;
- all'acquisto sul libero mercato dei cambi;
- al riutilizzo della valuta estera guadagnato attraverso le esportazioni;
- all'impiego della valuta estera resa disponibile dai suoi investimenti esteri ("*senza trasferimento di valuta pregiata*") previa approvazione dell'Organizzazione Investimenti Esteri;
- Re -finance (linea di credito a breve termine).

2.5.5.5 INTERMEDIARI FINANZIARI IRANIANI

La Banca Centrale dell'Iran (CBI) e le banche del settore pubblico iraniane sono iscritte nelle liste dei soggetti sottoposti a sanzioni da parte delle Nazioni Unite e/o UE ad eccezione della Banca dell'Agricoltura e della Banca Maskan (Housing Bank).

Nessuna banca del settore privato è attualmente sottoposta a sanzioni; tra queste le più grandi e le più affidabili sono: Banca Parsian, Banca Eghtesad Novin, Banca Pasargad e Banca Saman.

- Quasi tutte queste banche hanno sviluppato i loro uffici esteri e ampliato la loro rete di banche estere corrispondenti:possono quindi gestire con relativa facilità le L/C, soprattutto con la Cina, la Russia, la Turchia, la Corea del Sud, Malesia, India e Giappone.

2.5.5.6 LOTTA AL CONTRABBANDO

Al fine di promuovere la sua richiesta di adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio e, soprattutto, per recuperare le enormi perdite fiscali derivanti dall'importazione illegale delle merci (e l'economia sommersa), il governo ha intrapreso recentemente diverse misure tra cui:

- un nuovo regolamento doganale mirante non solo a favorire la trasparenza del processo di sdoganamento delle merci snellendone i relativi adempimenti burocratici, ma anche a facilitare il pagamento degli oneri finanziari connessi da parte di unità produttive alle prese con carenza di liquidità;
- la progressiva estensione dell'obbligatorietà dell'etichettatura dei prodotti in conformità agli standard del sistema "SHABNAM" che già si applica su questi 5

gruppi di prodotto: medicinali e prodotti cosmetici; elettrodomestici; telefonini; attrezzature e strumentazioni medicali; computer e attrezzature elettroniche.

2.5.6 IMPOSTE E TASSE

Tutte le entità di *business*, comprese le filiali e uffici di rappresentanza di società estere, sono tenute a presentare annualmente una dichiarazione dei redditi presso l'ufficio delle imposte di pertinenza entro quattro mesi dal termine di ogni esercizio (anno fiscale iraniano: 21 marzo - 20 marzo anno successivo).

Si noti che, secondo gli ultimi dati disponibili (2012):

- le tasse hanno concorso per il 43% al bilancio dello Stato (oltre 50% è dato dai proventi delle vendite del greggio) e al 7% del PIL;
- le imposte dirette rappresentano il 70% del totale;
- oltre il 60% delle attività economiche non sono soggette a imposizione fiscale (il 40% rientra in una deroga d'esenzione e il restante 20% è costituito da attività non dichiarate) secondo l'Expediency Council³⁰.

2.5.6.1 IMPOSTE DIRETTE

- **Imposta su profitti e dividendi**
 - Esistono cinque categorie di reddito per le persone fisiche.
- **Imposte sugli stipendi, salari e gratifiche: trattenuta alla fonte dal 10 al 35% dell'imponibile**
 - Le autorità fiscali impongono un imponibile **minimo** ai dipendenti stranieri significativamente elevato, ovvero 1800€ mensili per un dipendente italiano occupato con mansioni medio basse
- **Ritenute d'imposta su ogni contratto estero: 3%**
 - La ritenuta d'imposta va applicata a tutti i contratti con estero e versata al fisco e il cliente può dedurla. Il committente estero che subappalta una commessa a un operatore iraniano deve trattenere il 3% da ogni pagamento al/i subappaltatori e versare la ritenuta al fisco iraniano.

Si noti che:

- La remunerazione del personale espatriato degli uffici di rappresentanza di società estere in Iran non è soggetta a tassazione (Comma 3 art 107 del Direct Taxation Act);
- L'imponibile tassabile dei loro contratti viene accertato sulla base dei libri contabili della filiale. Le autorità fiscali non considerano accettabile un imponibile inferiore al 12% del contratto. Nel caso in cui i libri contabili non

³⁰ Farahabadi, N. (11/04/2012). "Iranian Government's Plan to Fight Sanctions: Replacing Oil Revenues with Taxes". *Roouz Online*. Link indicato in Bibliografia.

siano disponibili o siano stati rigettati, le autorità fiscali determinano d'ufficio (ex-officio) l'imponibile applicando un tasso dal 12 al 20% del valore del contratto. Sull'imponibile grava la tassa del 25%.

2.5.6.2 IMPOSTE INDIRETTE

L'IVA è stata introdotta nel 2008 e ora è dell'8% per tutti i beni e servizi, esclusi i prodotti petroliferi e il tabacco.

2.5.6.3 TASSE ISLAMICHE

Le tasse islamiche sono raccolte su base volontaria. Esse includono:

- l'imposta sul reddito individuale (*Khums* arabo, "un quinto");
- l'alms-tax (*zakat*), che ha un tasso variabile per cause caritatevoli;
- la tassa sulla terra (*kharaaj*), la cui aliquota si basa sul principio della decima (*ushr*) del valore delle colture, a meno che il terreno sia esente da imposta.

2.5.7 ESENZIONI E CERTIFICAZIONE DI BILANCIO

2.5.7.1 ESENZIONI IVA

- a) Zone di libero scambio-Zone industriali: ESENTI
- b) Importazioni: I beni che entrano nel territorio doganale dell'Iran sono soggetti al pagamento dell'IVA che viene riscossa alla dogana al punto di sdoganamento. Su domanda alle competenti autorità, è esente IVA l'importazione dei seguenti beni e servizi:
 - i. prodotti agricoli non trasformati;
 - ii. bestiame e pollame vivo, prodotti acquatici, api e bachi da seta;
 - iii. mangimi;
 - iv. fertilizzanti, pesticidi, sementi e piccole piante da trapiantare;
 - v. farina, pane, carne, zucchero, riso, cereali e soia, latte, formaggio e prodotti alimentari per infanzia;
 - vi. libri, stampe, quaderni, block-notes e documenti e tutti i tipi di carte da stampa;
 - vii. prodotti per uso personale dei passeggeri, in quanto esenti ai sensi dei Regolamenti Export-Import;
 - viii. beni immobili;
 - ix. tutti i tipi di medicine, materiali terapeutici diversi di consumo, servizi medici (umani, animale o vegetale), nonché servizi di riabilitazione e di supporto medico;
 - x. servizi soggetti al pagamento delle tasse sui salari e stipendi previsti nella Legge di Imposizione Diretta;
 - xi. servizi bancari e creditizi resi da banche, istituti di credito e cooperative, mutui senza interessi autorizzati e fondi di cooperazione;
 - xii. servizi di trasporto pubblici e di trasporto passeggeri;
 - xiii. tappeti tessuti a mano;

xiv. tutti i servizi di ricerca e di formazione.

2.5.7.2 CERTIFICAZIONE DI BILANCIO

Recentemente la normativa iraniana ha reintrodotto la certificazione di bilancio a fini fiscali. Essa può essere scelta dal taxpayer o essere a lui imposta dalle autorità fiscali. Sono sempre più numerose le imprese che vi ricorrono, in particolare quelle medio grandi.

Si noti che la professione contabile non è particolarmente sviluppata in Iran. L'adozione crescente dei sistemi contabili di certificazione USA da parte delle principali imprese sta creando una nuova classe di professionisti iraniani in grado di armonizzare i sistemi contabili iraniani con gli standard internazionali.

2.5.8 TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE

L'Iran ha in essere trattati di prevenzione della doppia imposizione con molti stati.

A oggi quello con l'Italia non è ancora in vigore poiché non ancora ratificato dal Parlamento.

2.5.9 PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Dal 2001 l'Iran è membro della Convenzione internazionale di Parigi per la protezione della proprietà intellettuale - World Intellectual Property Organization (WIPO)³¹ e, dal 2003, anche della Convenzione di Madrid per la protezione dei marchi.

In virtù delle suddette Convenzioni:

- tutti i cittadini dei paesi membri possono esercitare sui marchi e brevetti gli stessi diritti dei cittadini iraniani;
- quando un cittadino straniero registra un suo brevetto e/o un suo marchio nel suo paese ed entro dodici mesi ne chiede la registrazione in Iran –o in un altro paese membro della convenzione, la data di deposito è quella del suo paese.

Dal 2008, in Iran vige una nuova normativa in merito a Marchi, Brevetti e Disegni Industriali la quale prevede che i marchi, i brevetti e i disegni industriali possano godere delle tutele previste dalla legge solo se correttamente registrati presso le competenti autorità iraniane (*Industrial Property Department del Ministero delle Industrie, Miniere e Commercio*) e la loro registrazione deve essere redatta in lingua farsi.

Si noti che la normativa iraniana dispone che:

³¹La Convenzione WIPO esclude la "brevettazione" di piani finanziari, formule matematiche, invenzioni contrarie all'ordine pubblico, alla salute o alla morale, formule e/o composti medici. I processi per la fabbricazione di prodotti farmaceutici possono, tuttavia, essere brevettati.

- i marchi, i brevetti e i disegni industriali devono essere registrati in farsi/persiano
- i non residenti che desiderano presentare domande di registrazione di loro brevetti e/o marchi in Iran devono farlo attraverso un avvocato o un altro rappresentante avente residenza in Iran in merito delegato;
- "In caso di contraddizione tra le disposizioni della (sua) legge e le disposizioni di convenzioni internazionali alle quali la Repubblica Islamica dell'Iran ha aderito o aderirà, le disposizioni di dette convenzioni avranno la precedenza".

2.5.9.1 BREVETTI

La normativa dispone quanto segue:

- Un brevetto può essere registrato per un periodo di 5, 10, 15 o un massimo di 20 anni;
- Le tasse di registrazione sono riscosse ogni anno per tutta la durata del brevetto;
- Integrazioni e/o miglioramenti possono poi venire inclusi successivamente alla registrazione e sono protetti per tutta la durata della versione base del brevetto;
- Se il brevetto non viene sfruttato entro i primi cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento;
- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi sono stati lesi dalla registrazione di un brevetto possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.
- Un inventore in possesso della registrazione di brevetto non-scaduto in un paese straniero può chiedere che lo stesso gli venga riconosciuto in Iran. In questo caso il periodo di validità sarà lo stesso di quello accordato alla registrazione originale. Tuttavia, se una persona o un'impresa iraniana ha già sfruttato completamente o parzialmente - *o si apprestava a sfruttare* - tale invenzione prima che questa venga registrata in Iran, l'inventore non avrà il diritto di opporsi alle azioni di detta persona o impresa.

2.5.9.2 REGISTRAZIONE DI MARCHI

La *Legge sulla Registrazione dei Marchi e dei Brevetti* è lo strumento legale di riferimento per: marchi registrati, logo, design industriale, immagine, sigillo, packaging, o simili, utilizzati per l'identificazione di beni commerciali, industriali e agricoli. La normativa dispone quanto segue:

- Solo la corretta registrazione di un marchio garantisce la tutela di legge per 10 anni, tutela che può essere estesa, a pagamento, per altri 10 anni;
- Una società estera avente sede al di fuori dell'Iran può registrare un suo marchio in Iran solo se il paese in cui ha sede consente la tutela dei marchi iraniani (reciprocità);
- Se un marchio non viene sfruttato entro i cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento;

- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi siano stati lesi dalla registrazione di un brevetto possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.

2.5.9.3 COPYRIGHTS

In Iran non è vigente alcuna legge specifica sul copyright.

In caso di pubblicazione di un'opera senza il consenso dell'autore stesso e/o dei suoi eredi, essi possono far valere i loro diritti invocando gli articoli 23 e 31 della legge per la Protezione dei Diritti degli Autori, Compositori e Artisti, del 1 gennaio 1970.

Queste stesse disposizioni possono essere invocate dai proprietari di opere dell'ingegno contro pratiche di importazioni lesive dei diritti di pubblicazione.

2.5.10 LICENSING AGREEMENTS

Per la legislazione iraniana relativa ai *licensing agreement*, riferirsi a quanto esposto rispetto a Brevetti e Copyrights. Per quanto riguarda il franchising invece, la legislazione sarà sviluppata a breve.

Si noti che:

- A tutela dei prodotti originali, una circolare del Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio del 2004 "fa obbligo a tutte le persone fisiche e giuridiche straniere e ai rappresentanti delle società straniere che desiderano distribuire i loro beni e servizi in Iran, di registrare presso il Ministero del Commercio, la loro filiale o ufficio di rappresentanza, indicandole caratteristiche distintive dei loro prodotti e le clausole più significative presenti nel contratto di rappresentanza in questione".
- Sebbene la legislazione iraniana consenta la finalizzazione di contratti di *licensing agreement*, l'esperienza mostra che il loro perfezionamento richiede ancora alle parti il superamento di una serie di complesse questioni giuridiche, culturali e di comunicazione. Anche se molti di questi ostacoli possono essere superati attraverso un'attenta stesura del contratto, le controparti estere interessate a questo tipo di operazioni non dovrebbero mai sottovalutare l'importanza di una corretta *due diligence*, di un'adeguata conoscenza della realtà economica, politica e culturale del paese e delle difficoltà pratico operative della loro controparte iraniana nell'onorare gli impegni contrattuali.

2.5.11 ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE E ZONE INDUSTRIALI

Nella Repubblica Islamica dell'Iran esistono 6 Zone di libero scambio – Zone Industriali (FT-I Zs): Kish, Qeshm, Chabahar, Arvand, Aras e Anzali.

Ognuna di queste zone è amministrata dalla rispettiva Autorità di Zona come un'entità giuridica indipendente secondo la normativa dell'"*Administration of Free Trade – Industrial Zones*".

Per gli investitori, la normativa delle FT-I Z prevede i seguenti principali incentivi e vantaggi:

- Stesse regole e pari opportunità sia per gli investimenti completamente esteri che per quelli in partnership con soggetti iraniani;
- Nessuna restrizione sulla quota di partecipazioni estere nel capitale di una società della FT-I Zs (fino al 100%);
- La possibilità per gli stranieri di affittare un terreno in una FT-I Zs e costruirvi propri edifici e impianti;
- Libero rimpatrio dei profitti e del capitale;
- La piena garanzia dei diritti legali di ogni investimento estero. In caso di nazionalizzazione, l'investitore deve essere indennizzato dall'Autorità di Zona;
- Esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta patrimoniale per i primi 15 anni. *(Una legge del 2009 ancora non promulgata ha portato dette esenzioni a 20 anni);*
- I salari/stipendi di tutti i dipendenti impiegati in una FT-I Zs, siano essi iraniani o stranieri, non sono soggetti all'imposta sul reddito;
- Tutte le merci importate nelle FT-I Zs sono esenti da dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax che si applicano in Iran;
- L'autorità che amministra una FT-I Zs può applicare una sua "tassa per i servizi generali forniti"; tassa che si applica sul valore e/o peso dei prodotti introdotti al suo interno. Normalmente essa è notevolmente inferiore ai dazi pagati per importare le stesse merci in Iran;
- Le importazioni di macchinari/attrezzature, materie prime e pezzi di ricambio utilizzabili per la produzione dei prodotti fabbricati nelle FT-I Zs sono esenti dal pagamento dei dazi all'importazione. I materiali da costruzione possono essere esentati dal pagamento dei dazi di importazione a discrezione dell'Autorità di Zona. Il resto delle merci sono soggette al pagamento dei relativi dazi di importazione;
- Le importazioni di macchinari, materie prime, attrezzature, veicoli e componenti industriali, *ad eccezione di automobili e yacht*, sono esenti da dazi portuali e aeroportuali;
- L'esportazione dei prodotti e merci dalle FT-I Zs in Iran sono esentati dal pagamento dei dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax in misura proporzionale al valore aggiunto prodotto nella FT-I Z e delle materie prime iraniane utilizzate;
- È consentita l'importazione e il deposito di merci su base fiduciaria nei magazzini speciali delle FT-I Zs;
- I cittadini stranieri che scelgono di entrare direttamente in una FT-I Zs non hanno bisogno di richiedere il visto in anticipo: il loro visto viene rilasciato dall' Autorità di Zona al momento dell'ingresso;
- Nelle FT-I Zs i regolamenti bancari sono flessibili ed è possibile svolgere servizi bancari sia on-shore che offshore. Anche il regime di controllo dei cambi è flessibile e permette la conversione e il trasferimento di valuta;
- Tutte le questioni relative all'impiego del personale sia iraniano che straniero sono trattate secondo il contratto stipulato tra le parti. *Le leggi e i regolamentari*

sull'impiego applicabili nelle FT-I Z sono individuali ma devono essere in accordo con le raccomandazioni dell'OIL.

2.5.12 ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ)

Dal 2006 la Repubblica islamica dell'Iran ha istituito 16 Zone Economiche Speciali (SEZ).

Ognuna di queste SEZ viene amministrata da una sua Autorità di Zona come un'entità giuridica indipendente in base alla così detta "normativa SEZ".

Pur non essendo fiscalmente delle aree extraterritoriali come le Zone di libero scambio, Zone Industriali, pur come queste miranti a creare opportunità di sviluppo in aree depresse, esse offrono agli investitori facilitazioni, incentivi e vantaggi.

1) Imposte e tasse:

- Tutte le attività relative alla produzione di beni e servizi sviluppate all' interno delle SEZ sono esenti dalle imposte e tasse che si applicano in Iran (*articolo 4 della legge SEZ*);
- Tutte le altre attività economiche che si svolgono nelle SEZ sono soggette alle norme generali del Paese in materia di tassazione. Tuttavia, l'IVA non si applica alle transazioni che avvengono all'interno della SEZ e con le altre SEZ e FT-I Z;
- L'autorità che amministra una SEZ può imporre una sua "tassa per i servizi generali offerti dalla SEZ".

2) Importazione ed esportazione da/per la SEZ dall'estero, SEZ e FT-I Z.:

- Tutte le importazioni e le esportazioni di prodotti da / per le SEZ all' / dall'estero e verso altre SEZ e FT-I Z devono essere registrate presso la dogana della SEZ. Esse sono esenti dalle tasse e imposte iraniane, così come non devono sottostare alle limitazioni e divieti vigenti in Iran a eccezione delle limitazioni e dei divieti imposti da specifiche disposizioni legislative o dalla Sharia come le importazioni / le esportazioni di alcol o pornografia. (*Articolo 8 della legge SEZ*)

3) Esportazione da SEZ in Iran:

- In generale l'esportazione in Iran di tutti i prodotti provenienti dalle zone economiche speciali sono soggette alle norme iraniane dell'import-export. Ci sono, tuttavia, alcune interessanti agevolazioni/disposizioni specifiche:
 - il valore delle materie prime importate dall'Iran che sono state incorporate nei beni prodotti nelle SEZ, così come il valore aggiunto realizzato nella/e SEZ, possono essere dedotti dal valore imponibile del bene esportato in Iran (*in altri termini vengono considerati come produzione locale*) con relativa riduzione delle tasse di importazione. (*Articolo 11, della legge SEZ*) Il calcolo del valore aggiunto delle merci deducibile dall' imponibile va calcolato in conformità a quanto prevede la normativa SEZ;
 - le materie prime e i componenti importati dall'Iran nelle SEZ per esservi lavorati in regime di "*importazione temporanea*" possono essere riesportati con formalità molto semplificate (*Nota 3 dell'articolo 8 della legge SEZ*);

- le materie prime e i componenti di origine estera importati nelle SEZ per la loro trasformazione in prodotti sono considerati come prodotti locali qualora i rispettivi dazi e tasse all'importazione siano stati pagati.

Si noti che questa è una disposizione particolarmente interessante per quanti:

1. siano chiamati a soddisfare i requisiti di Local Content nelle loro offerte;
2. vogliano vendere beni durevoli ad enti e aziende del settore pubblico in quanto la legge impone loro di acquistare da produttori locali quando questi siano disponibili.

4) Importazioni dall'Iran verso SEZ

- Le importazioni di merci dall'Iran alle SEZ per la produzione e il consumo sono considerate come spedizioni interne di beni e, pertanto, tali importazioni non sono soggette ai regolamenti import-export iraniani.

5) Facilitazioni doganali

- Ogni ufficio doganale è tenuto ad assicurare il transito delle merci destinate a una SEZ da ogni punto d'ingresso sul territorio iraniano e fornire i relativi servizi. (*Articolo 12 della legge SEZ*)

6) Warehouse Receipt

- Gli importatori di merci nelle SEZ possono trasferire o cedere, totalmente o in parte, la proprietà dei loro beni attraverso idonee ricevute di deposito (*Warehouse Receipt*) emesse dall'Autorità della SEZ. (*Articolo 10 della legge SEZ*)

7) Certificato di Origine

- Le Autorità delle SEZ rilasciano, con l'approvazione della dogana, il certificato di origine per le merci che vengono esportate dalla loro SEZ. Le banche iraniane sono obbligate ad accettare tale certificazione (*Articolo 10 della legge SEZ*).

8) Contratti e rapporti di lavoro

- All'interno delle SEZ i rapporti di lavoro sono disciplinati dalle leggi e dai regolamenti che sono in vigore anche nelle Free Trade Industrial Zone. (*Articolo 16 della legge SEZ*), Normativa che, come visto per FT-I Z, è molto più flessibile di quella in vigore in Iran

9) Zone doganali

- Le SEZ non sono "zone doganali" per cui l'ingresso e l'uscita dei beni dalle SEZ deve sottostare al controllo dell'Ufficio delle Dogane.

10) Investimenti Esteri

- Gli investimenti esteri nelle SEZ, così come il rimpatrio del capitale e dei profitti fuori dalla SEZ e il tasso di partecipazione degli investitori esteri nelle attività

economiche di ogni SEZ, sono disciplinati dalla legge di Promozione e Protezione degli Investimenti Esteri (FIPPA).

11) Registrazione delle imprese e delle filiali

- Per poter operare in una SEZ, un'impresa deve essere registrata presso l'Autorità della stessa SEZ (*Articolo 15 della legge SEZ*).

12) Acquisizione di terreno

- L'Autorità di una SEZ può cedere (per un periodo di tempo determinato) un suo terreno a un investitore della SEZ perché quest'ultimo possa costruire un proprio stabilimento in proprietà (*Articolo 22 della legge SEZ*).

2.5.13 INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI (IDE)

Anche gli indirizzi del nuovo governo iraniano confermano la preferenza di far detenere la maggioranza del capitale di una società mista a una persona fiscairaniana sulla base del fatto che, in questo modo, la società mista beneficia contemporaneamente sia delle conoscenze e dei contatti della controparte iraniana che della tecnologia, know-how e del finanziamento della controparte estera. Si tratta di una strategia economica, ma anche politica.

In Iran gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) sono regolamentati dal Foreign Investment Protection Act (FIPPA) del 26 maggio 2002 (www.oietai.ir).

In Iran gli IDE sono permessi nei settori in cui è ammessa l'attività privata (inclusi i progetti / investimenti in "Civil Partnership", "Buy-Back" e "Build-Operate-Transfer").

Probabilmente l'aspetto più interessante della normativa FIPPA sta nella estensione della definizione di *capitale estero* che include:

- Le somme in contanti che entrano nel paese in forma di moneta convertibile o altri mezzi approvati dalla Banca Centrale della Repubblica Islamica dell'Iran;
- Le attrezzature e macchinari;
- Gli strumenti e pezzi di ricambio, materie prime, produzione di parti, additivi e materiale ausiliario;
- I diritti di brevetto, know-how tecnico, nomi commerciali, marchi e servizi specializzati;
- I dividendi trasferibili di azioni quotate appartenenti all'investitore straniero;
- Altri casi autorizzati dal Consiglio dei Ministri.

In base all'Art. 9³², una volta che un IDE è stato autorizzato dal FIPPA, esso gode delle garanzie sovrane dello stato iraniano.

FIPPA oltre a offrire la possibilità di:

- possedere fino al 100% del capitale sociale della società e il terreno in cui installare gli investimenti;
- rimpatriare i profitti in valuta forte;
- *in presenza di trattati bilaterali di protezione degli investimenti*, poter ricorrere a un tribunale diverso da quello iraniano per la risoluzione delle vertenze;

offre significativi vantaggi fiscali i principali dei quali sono illustrati nel paragrafo 2.5.14.

Si noti che:

- È raccomandabile che gli IDE abbiano un potenziale minimo di esportazione al fine di consentire all'impresa di assicurarsi la capacità di rimpatrio dei profitti e dei rendimenti durante i periodi di bassi ricavi da parte dell'esportazione di greggio e/o penuria di valuta forte. Oltre che per i rimpatri dei profitti, i ricavi delle esportazioni possono essere utilizzati per l'importazione di qualsiasi attrezzatura necessaria e materie prime relative al funzionamento dell'investimento. Inoltre il Governo iraniano offre anche vari incentivi per gli esportatori tra cui esenzioni fiscali, sovvenzioni all'esportazione e premi.

2.5.14 INCENTIVI FISCALI PREVISTI DAL FIPPA

I nuovi investimenti effettuati nell'ambito della normativa FIPPA (www.oietai.ir) in località ubicate:

- Oltre 120 km dal centro di Teheran
- Oltre 50 dal centro di Isfahan
- Oltre 30 km dal centro delle altre città capoluogo di provincia (*ad eccezione delle Zone Industriali e SEZ che rientrano in tale raggio*)

possono godere delle agevolazioni fiscali indicate nella tabella sottostante.

Tabella 6: Agevolazioni fiscali per settore

Attività	% esenzione fiscale	Periodo di esenzione
Agricoltura	100%	Permanente
Industria e miniere	80%	4 anni
Industria e miniere in aree svantaggiate	100%	10 anni

³² "Foreign Investments shall not be deprived of ownership or nationalized unless for public good, through a legal due process, in a non-discriminatory manner, and against payment of appropriate compensation based on real value of the investment immediately before the appropriation".

Turismo	50%	Permanente
Produzione prodotti "non oil" per export	100%	Fino al quinto piano di sviluppo
Artigianato	100%	Permanente
Servizi educativi e sportivi	100%	Permanente
Attività culturali	100%	Permanente
Salari nelle aree svantaggiate	50%	Permanente
Tutte attività economiche svolte nelle FZ	100%	20 anni

Fonte dei dati: FIPPA³³

2.5.15 TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

L'Iran ha in vigore diversi trattati bilaterali di protezione degli investimenti esteri, quello con l'Italia è entrato in vigore l'8 agosto 2003.

2.5.16 LEGISLAZIONE DEL LAVORO

La legislazione del lavoro iraniana³⁴ è fortemente orientata in favore della protezione dei lavoratori.

La legge non discrimina tra contratti scritti e orali.

Per essere valido un contratto di lavoro deve specificare:

- La descrizione del tipo di lavoro / servizio chiesto al lavoratore;
- La paga base ed eventuali integrazioni;
- Le ore di lavoro, le ferie e i permessi;
- Il luogo di esecuzione dei compiti;
- Il periodo di prova
 - Fino a un massimo di un mese per i lavoratori non qualificati e di tre mesi per i lavoratori qualificati e i professionisti
 - Durante il periodo di prova, ciascuna delle parti può interrompere il rapporto di lavoro senza giusta causa. Se a concluderlo è il datore di lavoro, deve pagare al dipendente un indennizzo pari all'intera durata del periodo di prova
- La data di conclusione del contratto;
- La durata del rapporto di lavoro;
- Eventuali altri termini e condizioni necessarie secondo la natura del rapporto di lavoro.

³³In ICE (2014), p.30. Link in Bibliografia.

³⁴Per un approfondimento, cf. "Employment in Iran: a Practical Guide on Legal Requirements for Employment of Local and Foreign Personnel in Iran".

Cessazione del Rapporto di Lavoro

La legge consente l'interruzione del contratto di lavoro solo nei seguenti casi:

- Morte del dipendente;
- Pensionamento del dipendente;
- Invalidità totale dei dipendenti;
- Scadenza della durata del contratto di lavoro;
- Conclusione dei lavori in contratti specifici di attività;
- Dimissioni del dipendente

A conclusione del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a pagare il TFR spettante.

Licenziamento di un lavoratore

Un dipendente può essere licenziato solo per "giusta causa". Questa deve essere valutata e formalmente approvata dal *Consiglio Islamico del Lavoro* oppure dal Consiglio Discrezionale del Lavoro ("*Labor Discretionary Board*").

Se il licenziamento non viene ritenuto giustificato, il datore di lavoro deve reintegrare il lavoratore. De facto, è molto difficile licenziare i lavoratori senza il loro consenso.

La sopravvivenza dei contratti di lavoro

Forse la disposizione più significativa in termini di protezione del diritto al lavoro è l'articolo 12 che recita: "*Qualsiasi cambiamento giuridico dello status di proprietà del posto di lavoro, come la vendita o il trasferimento in qualsiasi forma, cambiamento di linea di produzione, fusione con un'altra istituzione, la nazionalizzazione, la morte del titolare e simili non pregiudica i rapporti contrattuali in essere dei lavoratori e il nuovo datore di lavoro subentra in toto agli obblighi ed ai diritti dell'ex datore di lavoro*".

Disposizione che indica chiaramente che tutti i contratti di lavoro in essere devono essere rispettati a prescindere dal cambio di proprietà e/o di produzione, fusioni, ecc. Ne consegue che questi cambiamenti non sono sufficienti per interrompere i rapporti di lavoro in essere.

2.5.16.1 CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Nell' anno iraniano 1393 i contributi previdenziali sono così stabiliti:

- contribuzione del 23% dello stipendio lordo mensile a carico dal datore di lavoro (*fino ad un massimale di stipendio lordo di 34.098.000 Rial (pari a circa USD 1.392/mese, al tasso di cambio presunto di 24.500 Rial/USD)*)
- ritenuta alla fonte dal datore di lavoro del 7% dello stipendio lordo mensile a carico del dipendente;
- pagamento dei contributi alle competenti Organizzazioni Previdenziali iraniane entro i primi dieci giorni successivi alla fine di ogni mese iraniano.

Si noti che:

- Per il 2014 il salario minimo legale è 4.870.000 Rial/mese (circa USD 199).
- Rispetto al pagamento contributi previdenziali socio assicurativi sui contratti di lavoro e servizi, la legge dispone che su tutti i contratti di lavoro e servizi venga applicato un prelievo del 7,78 % e il 16,67 % sul valore del contratto a seconda che esso includa, rispettivamente, fornitura di materiali o meno.
 - Non rientrano nel calcolo dell'imponibile il valore delle L/C relative all'acquisto di attrezzature dall'estero così come il valore dei lavori eseguiti al di fuori dell'Iran;
 - Le società straniere che dimostrano alle competenti autorità straniere di aver pagato i contributi previdenziali del loro personale straniero impiegato in Iran nei rispettivi paesi di origine può chiedere l'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali relativi al loro personale espatriato in Iran e la relativa riduzione dell'importo dei prelievi dovuti.
- Contratto di lavoro e servizi: diritto del contraente a fare delle trattenute a garanzia del pagamento da parte del committente dei suoi contributi previdenziali socio assicurativi. La legge iraniana dispone che, per garantirsi che il committente del suo contratto paghi i contributi previdenziali spettanti, il contraente è tenuto a dedurre e trattenere il 5% di ogni pagamento più il pagamento dell'ultima rata fino a che il committente gli esibisca prova dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali dovuti.

2.5.16.2 IMPIEGO DI CITTADINI STRANIERI

La legge proibisce l'impiego di cittadini stranieri senza un permesso di lavoro adeguato (sono esenti Diplomatici e funzionari delle Nazioni Unite, dipendenti e giornalisti della stampa estera). Un cittadino estero può ottenere il permesso di lavoro se e solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ha competenze che cittadini iraniani non hanno;
- è qualificato per la posizione;
- si impegna a formare lavoratori iraniani in grado di sostituirlo.

I permessi di lavoro sono rilasciati, rinnovati o prorogati per un periodo massimo di un anno.

I datori di lavoro che intendono avvalersi di personale estero devono provvedere all'ottenimento del/i relativi permessi di lavoro prima che il/i lavoratore/i entri/no in Iran.

Il permesso di lavoro dà diritto al permesso di soggiorno. Alla scadenza del permesso di lavoro e del relativo permesso di soggiorno, le autorità consegnano al lavoratore straniero il suo passaporto con il visto d'uscita dal paese solo a fronte dell'accertamento del pagamento di tutti gli obblighi fiscali.

Hanno diritto ai servizi bancari i cittadini stranieri in possesso del "permesso di residenza permanente" emesso dall'ufficio immigrazione.

3 ANALISI DI MERCATO DEL SETTORE CALZATURIERO E CONCIARIO

3.1 CONTESTO

La conceria è un'attività economica tradizionalmente praticata in tutto il paese, sia nei centri urbani più grandi, sia nei villaggi più isolati e, su piccola scala, dalle popolazioni nomadi. La città di Hamadan, in particolare, è nota per la produzione di pelli di qualità. Le prime concerie industriali private sono sorte verso la fine degli anni Venti, concentrandosi nelle zone di Tabriz, Mashad, Hamadan e Teheran, concerie che raggiunsero la massima espansione negli anni Sessanta. Il settore del trattamento del cuoio pesante bovino è stato invece avviato nel 1946, con la società Zouk, poi seguita da Azar, una società pubblica, nel 1956. Le principali aziende del settore si concentrarono nelle province dell'Azerbaijan orientale, Teheran, Khorasan e Hamadan e molte di loro sono ancora in attività.

Con la rivoluzione islamica del 1979, tutte le aziende del settore furono nazionalizzate e nel 2000 si registrarono circa 170 imprese di conceria, con una produzione oltre dodici milioni di metri quadrati di cuoio leggero ovocaprino oltre 8 milioni di cuoio pesante l'anno³⁵. Tuttavia, restano preponderanti le concerie tradizionali di piccole dimensioni. Generalmente, le pelli grezze sono esportate e la lavorazione si realizza principalmente all'estero, con la conseguente necessità di importare il prodotto finito: un'area di opportunità è quindi rappresentata dall'acquisizione di know-how e macchinari per la lavorazione delle pelli da grezzo a finito.

Rispetto al settore calzaturiero, i principali centri commerciali calzaturieri di Teheran si concentrano oggi nelle seguenti zone: il Sepahsalar Garden, il mercato delle calzature nel Gran Bazar di Teheran nelle vie Vali-e Asr, Jomhuri e Baharestan. Il distretto di Monireh è invece specializzato nella commercializzazione di scarpe sportive. Il principale calzaturificio in Iran è Kafsh-e Melli, fondato nel 1957, seguito da Kafsh-e Bella, anche chiamato Do Shir Neshaan el, fondato nel 1961, e da Kafsh-e Wiene.

Per quanto riguarda la qualità dei prodotti, questa sta migliorando, specie quella delle piccole botteghe artigiane necessiterebbe di una rivisitazione dei modelli in chiave più attuale. Il settore della produzione di borse in pelle, cinture, scarpe, valigette e giacche, anche se ancora su piccola scala e per lo più artigianale, è in crescita. Nel paese si producono circa 40 milioni di paia di scarpe all'anno, la metà delle quali sono realizzate da 15 grandi imprese. Il restante 50% è fatto a mano nelle circa 25.000 piccole aziende artigianali presenti sul territorio nazionale.

Dopo la rivoluzione islamica del 1979, e la conseguente statalizzazione delle aziende, la qualità delle scarpe fatte a macchina e la capacità produttiva delle aziende sono diminuite

³⁵Floor (2008), cf. Bibliografia.

Commented [R1]: Ci risulta che l'esportazione del grezzo sia disincentivata; di solito si parla di esportazione del semilavorato (wet blue o crust). Suggestirei una verifica con associazione

Commented [R2]: finale

considerevolmente. Tuttavia, grandi imprese come Bella, Melli e Vienna hanno ripreso a fare le scarpe di una qualità sempre migliore.

L'esportazione di calzature, soprattutto verso l'ex Unione Sovietica, è aumentata nel 1970, ma si è quasi interrotta dopo il 1979. Dopo il 1991, le esportazioni hanno visto una leggera ripresa, verso le ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

Per quanto riguarda i materiali di origine non animale, la prima fabbrica di pelle sintetica è stata fondata nel 1988 dalla società Piruzi con una capacità produttiva di 2,5 milioni di paia di scarpe (Iran Yearbook, pp. 14-28³⁶). Altre aziende importanti nel settore sono la Azar Abadegan Plastic Co. (Teheran), la Bushire Charm Industrial Co., la Bushire Polymer Industrial Group e la Derakhshan Teheran Industrial Manufacturing Company.

L'industria della gomma è stata invece fondata nel 1950, e già nel 1962 sono state avviate tre fabbriche per la produzione di pneumatici (110.000) e di scarpe di tela e di gomma, così come altri prodotti in gomma (*Echo of Iran*, 1963, p. 243).

3.2 PRINCIPALI TREND ECONOMICI

Come si è già detto, il governo iraniano sta sviluppando una politica di incentivi alle esportazioni attraverso la riduzione dei tassi d'interesse dei prestiti contratti dai produttori del settore e finalizzati all'esportazione. Questo si deve al fatto che il paese ha una posizione favorevole per l'esportazione per almeno tre motivi: disponibilità di pelli grezze tra le più alte del mondo avendo accesso a tutte quelle risorse naturali importanti per il settore. Inoltre, è in grado di realizzare prodotti in pelle e calzature di qualità a un costo più basso rispetto ai fornitori europei. Infine, il settore calzaturiero/conciario iraniano è tra i più sviluppati in Medio Oriente e per i produttori in Iran sicuramente esistono buoni mercati dentro e fuori dell'Iran, specialmente nei paesi vicini quali Cina e Medio Oriente.

Il settore conciario e calzaturiero rappresenta quindi una promettente opportunità di investimento, peraltro incoraggiata dalla domanda locale (proveniente da associazioni iraniane o dai titolari delle aziende principali) di instaurare collaborazioni con l'estero, in particolare con i paesi più sviluppati in questo settore, come l'Italia. In particolare, è crescente la domanda di modernizzazione dei macchinari e delle tecnologie di produzione. Il ruolo dell'Italia è chiave nell'esportazione di macchinari e pezzi di ricambio. È peraltro richiesta la consulenza di esperti stranieri e l'attuazione di corsi di formazione da parte dei paesi sviluppati nel settore, attività che si presume saranno presto incentivate dal governo iraniano o dai consorzi di produttori.

Per quanto riguarda l'esportazione di calzature o di altri prodotti in pelle dai paesi europei verso l'Iran invece, questa non è raccomandata a causa dell'alto costo del prodotto e delle alte tasse doganali per l'importazione.

³⁶ Citato in Floor (2008), cf. Bibliografia.

Commented [R3]: Cina è considerato un Paese geograficamente vicino all'Iran ?

Si presentano nei paragrafi seguenti i dati di produzione, di import/export, i principali actors del settore e mentre si rimanda alle appendici per una lista delle aziende minori, divise per categoria.

3.3 PRINCIPALI DATI DEL SETTORE

I principali distretti calzaturieri e conciari del paese si trovano, come già detto, nelle zone di Teheran, Mashad, Tabriz, Qom, Yazd. I principali produttori di pelli grezze si concentrano nelle zone di Teheran, Mashad e Tabriz. Gli stabilimenti di produzione si trovano principalmente nelle province dell'Azerbajjan orientale (34%), Qom (30%), Tehran (22%), Khorasan-Rezavi (3%) e Yazd (2%).

3.3.1 CONCIERIE

Per quanto riguarda il settore conciario l'Iran è uno dei più grandi produttori mondiali: i capi di bestiame allevati raggiungono infatti le 22 mila unità (cifra che rappresenta il 6.2% del totale mondiale) e la produzione di pellame in Iran rappresenta il 2.2% del totale mondiale³⁷. Secondo quanto dichiarato dalla Camera di commercio iraniana, il paese si colloca al primo posto a livello mondiale per quantità di Salambor e Wet Blue, e che ha rivali come l'Arabia Saudita, la Siria e la Nigeria in termini di qualità. Il bestiame allevato in zone di montagna è di qualità migliore per la produzione di prodotti in pelle.

L'Iran è uno dei tre paesi leader nella produzione e nell'export di wet blue le esportazioni ammontano a 195 milioni di dollari USA l'anno. Inoltre, circa l'80% dei pellami sono esportati in forma di semilavorati (Salambor e Wet Blue), che godono di esenzioni doganali (cf. tabella sottostante). L'Italia, secondo quanto affermato da un esperto della Camera di Commercio iraniana³⁸, è stato il principale mercato per i prodotti Salambor e Wet Blue provenienti dall'Iran, seguita da Turchia, Pakistan e India, mentre la Cina si è aggiunta alla lista dei paesi importatori dal 2008 (cf. dati import/export nel paragrafo seguente).

La produzione di pelli di capra si aggira intorno agli 8 milioni di unità l'anno e quella di pelli di pecora ammonta a 20 milioni, di cui l'88% verrà esportata e il 12% di essa verrà utilizzata nel mercato interno. La produzione di pellame bovino ammonta invece a 2.3 milioni di pezzi l'anno ed è principalmente destinata al mercato interno. Per la concia, si utilizzano macchinari usati e principalmente obsoleti³⁹, ragion per la quale il settore della conceria rappresenta un'opportunità di investimento per i produttori esteri di macchinari e per le aziende interessate al trasferimento di know-how. In effetti, secondo Mohammad Lahouti, l'esperto intervistato dalla Camera di commercio iraniana⁴⁰ l'industria conciaria

³⁷ Camera di Commercio, dell'Industria e delle Mine (2013), cf. link in Bibliografia.

³⁸ Camera di Commercio, dell'Industria e delle Mine (2013), cf. link in Bibliografia

³⁹ Secondo dati di Reza Hamidi, CEO Mashhad Leather, intervistato per questa ricerca.

⁴⁰ Camera di Commercio, dell'Industria e delle Mine (2013), cf. link in Bibliografia

iraniana ha bisogno di know-how tecnico e prodotti chimici di alta qualità, oltre ad agevolazioni fiscali sui dazi per l'importazione di prodotti chimici, che ammontano attualmente al 40 per cento.

Le concerie con regolare licenza sono 375 e si stima chela manodopera totale nel settore del cuoio ammonti a circa 5 mila persone, cifra che, se aggiunta a quella del settore dell'abbigliamento in pelle e della cucitura del cuoio, raggiunge quota 6.500.

Tabella 7: Dazi doganali, IVA e altre tasse (pelli e materie prime per concerie)

Codice doganale	Descrizione	Tassa d'importazione	IVA e altre tasse
4101	Cuoi e pelli grezze bovini (compresi i bufali) o di equidi (freschi, o salati, secchi, calcinati, picciati o altrimenti conservati, ma non conciati né pergamenati né altrimenti preparati), anche depilate o spaccate	Fare riferimento al libro import/export	Verificare con ufficio sdoganamento o qualsiasi altra organizzazione correlata
41012000	Cuoi e pelli grezze interi, non spaccati, di peso unitario inferiore o uguale a 8 kg se sono secchi, a 10 kg se sono salati secchi e a 16 kg se sono freschi, salati verdi o altrimenti conservati	Fare riferimento al libro import/export	Verificare con ufficio sdoganamento o qualsiasi altra organizzazione correlata
41015000	Cuoi e pelli grezze intere, di peso unitario superiore a 16 kg	Fare riferimento al libro import/export	Verificare con ufficio sdoganamento o qualsiasi altra organizzazione correlata
4102	Pelli grezze di ovini (fresche o salate, secche, trattate con calce, picciate o altrimenti conservate, ma non conciate né pergamenate né altrimenti preparate) o anche depilate o spaccate	Fare riferimento al libro import/export	Verificare con ufficio sdoganamento o qualsiasi altra organizzazione correlata
4103	Altri cuoi e pelli grezze freschi o salati, secchi, calcinati, picciati o altrimenti conservati, ma non conciati né pergamenati né altrimenti preparati), anche depilati o spaccati	Fare riferimento al libro import/export	Verificare con ufficio sdoganamento o qualsiasi altra organizzazione correlata
41032000	Altri cuoi e pelli i rettili	2	8
41033000	Altri cuoi e pelli grezze di suini	75	8
4105	Pelli conciate o in crosta di ovini, depilate, anche spaccate ma non altrimenti preparate	Fare riferimento al libro import/export	Fare riferimento al libro import/export
41053000	Pelli allo stato secco (in crosta) di ovini depilate, anche spaccate ma non altrimenti preparate	6	8

Commented [R4]: ?; essiccate

3.3.2 CALZATURIFICI

Per quanto riguarda i calzaturifici, in Iran le imprese che operano nel settore calzaturiero con regolare licenza ministeriale sono 544 (dati del Ministero dell'Industria e delle Miniere), mentre le piccole imprese informali sono circa 8 mila e gli artigiani che producono su piccolissima scala sono circa 500. Secondo recenti dati dell'associazione Assomes, le piccole imprese, formali e informali, sarebbero 25 mila.

In termini di occupazione, dati UNIDO⁴¹ rilevano che il settore rappresenta circa 12 mila posti di lavoro, cifra in ripresa, dal momento che, dopo un sensibile calo nel 2000 (10.432 posti di lavoro), i dati si stanno nuovamente attestando ai livelli degli anni Novanta⁴². Secondo Ali Lashkari, membro del consiglio d'amministrazione Assomes intervistato per questa ricerca, i posti di lavoro totali (dichiarati e non) sarebbero circa 40 mila, mentre altre fonti indicano che 62 mila lavoratori sono dedicati alla produzione artigianale di scarpe, 8 mila in laboratori di scarpe privi di licenza, 30 mila in aziende che producono accessori per calzature.

Il personale è sostanzialmente maschile e, nonostante le aziende di grandi dimensioni siano dirette da personale qualificato (in alcuni casi con titoli di Master o Dottorato di ricerca), il livello di istruzione generale non supera il diploma di maturità.

I macchinari utilizzati nelle aziende di medie e grandi dimensioni sono sia nuovi che usati. Il parco macchine resta comunque obsoleto. Si rimanda alle tabelle del paragrafo successivo per i dati relativi all'importazione dei macchinari.

I volumi produttivi ufficiali raggiungono circa 125 milioni di paia di scarpe l'anno, di cui 20 milioni di paia di scarpe in pelle. Si producono inoltre anche scarpe sportive (25 milioni di paia), in gomma (10 milioni di paia) e in derivati della plastica (70 milioni di paia). Per quanto riguarda la produzione su piccola scala, questa raggiunge volumi di 40 milioni di paia di scarpe all'anno, di cui 2-3 milioni di paia di calzature tradizionali. Pertanto, i volumi totali arriverebbero a circa 200 milioni di paia di scarpe l'anno, se si considerano la produzione su piccola scala e quella non dichiarata, come peraltro confermato da alcune fonti consultate⁴³.

Per quanto concerne i dati di consumo, gli specialisti Assomes consultati dichiarano che un cittadino medio in Iran usa 2-3 paia di scarpe l'anno. Ciò significa che vi è un equilibrio stabile tra domanda e offerta.

⁴¹ Intervista ad Alessandro Amadio realizzata nel quadro di questa ricerca.

⁴² Secondo dati UNIDO, nel 1995, l'industria calzaturiera impiegava 13.599 lavoratori, (UNIDO, 1999 citato in Floor 2008, cf. Bibliografia).

⁴³ Dati Assomes rilevano cifre di produzione più elevate: 262,5 milioni di paia di scarpe prodotte, di cui 72,5 milioni di paia sono in pelle e scarpe sportive e 190 milioni sono invece di altri tipi.

Per i dati relativi all'esportazione, si parla di circa 126 milioni di USD l'anno, come mostrato nel dettaglio nelle tabelle del paragrafo successivo, relativo ai dati import/export. La tabella seguente indica i dazi e le imposte relative ai principali prodotti del settore calzaturiero.

Tabella 8: Dazi doganali, IVA e altre tasse (calzature)

Codice doganale	Descrizione	Tassa import. (%)	IVA o Altre Tasse
6401	Calzature impermeabili con soles esterne di gomma o di materia plastica, la cui tomaia non è né fissata alla suola esterna né unita mediante cucitura, rivettatura, chiodi, viti, naselli o dispositivi simili.	100	8
64011000	Calzature con puntale protettivo di metallo	100	8
64019200	Altre calzature che ricoprono la caviglia ma non il ginocchio	100	8
6402	Altre calzature con soles esterne e tomaie di gomma Altre calzature con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica.	100	8
640212	Scarponi da sci, calzature da sci di fondo e scarponi da snowboard	100	8
6402 12 00	scarponi da sci e scarponi da snowboard	26	8
640219	Altro	26	8
64021910	Calzature con soles esterne con incorporati chiodi e viti	26	8
6403	Calzature con soles esterne di gomma, plastica, cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio	100	8
640312	Calzature scarponi da sci, calzature da sci di fondo e scarponi da snowboard	100	8
64031910	calzature con soles esterne con incorporati chiodi e viti	26	8
64032000	Calzature con soles esterne di cuoio naturale e con tomaie a strisce di cuoio sul collo del piede e intorno all'alluce	100	8
64034000	Altre calzature, con una punta metallica protettiva	100	8
64035100	- Coperture delle caviglie	100	8
6404	Calzature con soles esterne di gomma, plastica, cuoio naturale o ricostituito e tomaia di materie tessili	100	8
640411	Calzature per lo sport; scarpe da tennis, da pallacanestro, scarpe da ginnastica da allenamento e calzature simili	100	8
64041110	Calzature con soles esterne con incorporati chiodi e viti	26	8
64042000	Calzature con soles esterne di cuoio naturale o ricostituito	100	8
64051000	Calzature con tomaia in pelle ed irrobustite	100	8
640520	Calzature con tomaie di materie tessili	100	8
64052010	Scarpe anti incendio senza amianto	15	8
6406	Parti di calzature (comprese le tomaie fissate a soles diverse dalle soles esterne); soles interne amovibili, tallonetti ed oggetti simili; ghettoni, gambali ed oggetti simili, e loro parti.	100	8

Commented [R5]: rinforzate non irrobustite

64061000	Tomaie e diversi rinforzi	75	8
64062000	Suole esterne e tacchi di gomma o di materie plastiche	75	8

3.4 DATI IMPORT/EXPORT

Come introdotto nel paragrafo precedente, si indicano in questo paragrafo, i dati import/export del settore conciario e calzaturiero.

Tabella 9: Dati import/export per pellami e calzature 2012-2014 (Dogana)

ESPORTAZIONI						
	2012		2013		2014	
Categoria	Valore (USD)	Peso (kg)	Valore (USD)	Peso (kg)	Valore (USD)	Peso (kg)
Pelli	88,323,854	10,420,267	88,204,661	11,920,570	79,246,892	13,973,148
Calzature	55,676,694	7,749,907	52,806,883	8,352,860	54,338,000	8,636,288

IMPORTAZIONI						
	2012		2013		2014	
Categoria	Valore (USD)	Peso (kg)	Valore (USD)	Peso (kg)	Valore (USD)	Peso (kg)
Pelli	313,722	65,39	2,401,249	3,620,184	742,971	434,345
Calzature	6,391,360	1,347,777	1,293,288	403,62	3,324,414	1,076,184
Macchinari	1,954,582	492,244	3,481,391	734,244	N.A.	N.A.

Fonte: Riformulazione propria in base a dati della Dogana

Tabella 10: Dati import/export per pellami, pelletteria e calzature 2009-2014 (Associazione di settore)

PRODOTTI		VALORE (USD)						
		ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ESPORTAZIONI	PELLI	VALORE	122,573,968	128,324,629	138,791,889	178,978,595	129,780,364	137,258,910
		CRESCITA	-	4.7	8.2	29.0	-27.5	5.8
	PELLETTIERIA	VALORE	2,042,359	1,963,907	3,572,764	1,118,679	1,817,428	1,025,672
		CRESCITA	-	-3.8	81.9	-68.7	62.5	-43.6
	CALZATURE	VALORE	90,986,395	92,757,948	117,512,890	103,460,784	97,167,560	94,248,352
		CRESCITA	-	1.9	26.7	-12.0	-6.1	-3.0
TOTALE		VALORE	215,602,722	223,046,486	259,877,633	283,558,019	228,765,387	232,532,897
		CRESCITA	-	3.5	16.5	9.1	-19.3	1.6
IMP	PELLI	VALORE	1,777,132	1,218,200	657,217	416,176	3,315,980	969,950

	CRESCITA	-	-31.5	-46.1	-36.7	696.8	-70.7
PELLETTERI A	VALORE	14,801,298	17,084,365	23,492,913	11,401,332	1,371,552	4,595,561
	CRESCITA	-	15.4	37.5	-51.5	-88.0	235.1
CALZATURE	VALORE	6,889,060	7,220,626	14,895,837	10,370,376	2,134,535	5,163,446
	CRESCITA	-	4.8	106.3	-30.4	-79.4	141.9
TOTALE	VALORE	23,467,490	25,523,175	39,045,985	261,370,223	6,822,676	10,729,121
	CRESCITA	-	8.8	11.8	18.4	-69.3	57.3

Fonte: Riformulazione propria su dati della *Association of Managers & Experts of Iranian Shoe Industry*

Tabella 11: Dati import/export per pellami e calzature 2013-2014 (Camera di Commercio iraniana)

	Categoria	2013	2014
EXPORT	Calzature	9 511 928	60 341 035
	Pelli		79 246 892
2014			
IMPORT	Pelli		607 967

Fonte: Camera di Commercio iraniana

3.4.1 IMPORTAZIONI

3.4.1.1 SETTORE CONCIARIO

Il totale delle importazioni per l'anno 2014 (1393), secondo dati della Camera di Commercio iraniana, è stato di 15,763,567,519 Rial e 607,967 USD. La tabella sottostante ne indica il dettaglio.

Tabella 12: Dati import settore conciario 2014 (1393) per paese d'importazione

Paese	Codice doganale	Descrizione	Peso (kg)	Valore (RIAL)	Valore (USD)
Turchia	4104 11 00	Cuoi e pelli conciati o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, ma non altrimenti preparati- allo stato umido (compresi i wet-blue) pieno fiore, non spaccati; lato fiore	٢٤٠٠٠٠	381,860,604	14,954
Kirghizistan	idem	idem (come sopra)	٢٢٠٠٠٠	273,547,043	10,673
India	41044900	Altri cuoi e pelli conciati o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, ma non altrimenti preparati	٨٠٨٧٠	1,910,788,221	74,930

Turchia	41071100	Cuoi e pelli interi pieno fiore, non spaccate di bovini (compresi i bufali), di superficie unitaria inferiore o uguale a 28 piedi quadrati (2,6 m2)	0.689	744,331,427	28,472
Germania	41071200	Cuoi e pelli interi lato fiore di bovini (compresi i bufali), di superficie unitaria inferiore o uguale a 28 piedi quadrati (2,6 m2)	1.300	293,235,382	11,170
India	41071900	Altri cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pelli pergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114	27.720	5,027,843,964	193,528
Turchia	idem	idem	31.349	4,076,849,933	157,095
Turchia	41079100	Preparati dopo la concia del cuoio, pieno fiore, non spaccati	1.067	200,823,572	7,874
Turchia	41079200	Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pellipergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anchespaccati, diversi da quelli della voce 4114, Lato fiore	20.934	2,741,652,341	104,945
Turchia	41079900	Altri cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pelli pergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114, comprese le strisce	^	1,029,643	40
Turchia	41151000	Cuoi ricostituiti, a base di cuoio o di fibre di cuoio, in piastre, fogli o strisce, anche arrotolati	1.060	111,605,388	4,287

Fonte: Dogana

3.4.1.2 MACCHINARI

Tabella 13: Macchinari per l'industria conciaria, calzaturifici e pelletterie importati dall'Italia e loro fornitori

Azienda	Macchinario
Matex www.matex.it/	Macchinari per la produzione di pelli sintetiche
SABAL www.sabalgroup.it/	Macchine inchiodacchi
Cosmopol www.cosmopol-vigevano.com	Macchinari per la lavorazione della suola
COLLI www.collifgb.it/	Macchine rifilatrici
OMAV www.omav.it/	Macchine incollatrici
ATOM www.atom.it	Macchine per il taglio, fustellatrici
OMAC www.omacsrl.com	Macchine per la lavorazione della pelle per cinture, borse, portafogli e piccola pelletteria
ELETTROTECNICA www.elettrotecnicabc.com	Linee di produzione e assemblaggio calzature

FRATELLI ALBERTI	www.fratellialberti.com	Spaccapelli e scarnitrici
SAGITTA	www.sagitta.it	Punzonatrici
CMCI	www.cmci.it/	Macchine da cucire per la pelletteria
LAMEBO	www.lamebo.it	Lame a spaccare per conerie
NEWLAST	www.newlast.com	Macchine per produzione forme
MAIN GROUP	www.maingroup.com	Macchine per stampaggio ad iniezione
THEMA SYSTEM	www.themasystem.it	Macchinari per il trattamento delle pelli naturali
RIZZI	www.rizzi.it	Macchine per conerie
MOSTARDINI	www.barnini.it⁴⁴	Presse per la stiratura e stampatura del pellame
POLETTA	www.polettosta.com/	Macchine per coneria
MOSCONI	www.mosconispa.it/	Spaccatrici
BAUCE	www.bauce.com/	Presse e messe al vento in continuo
CARTIGLIANO	www.cartigliano.com/	Macchine per il processo di modificazione di stato del pellame conciato umido prima della rifinitura.
GEMATA	www.gemata.com	Nastri trasportatori, macchine selezionatrici
3P	www.new3p.it	Scarnitrici

Tabella 14: Importazioni macchinari per settore conciario e calzaturiero (anno 1391)

Codice doganale	Descrizione	PAESE	PESO (kg)	RIAL	USD
8453 10 00	Macchine ed apparecchi per la preparazione, la concia o la lavorazione del cuoio o delle pelli	Turchia	89 256	5 959 036 341	340 285
		Italia	74 220	4 325 829 263	213 568
		Cina	25 814	1 962 102 582	139 710
		Russia	13 200	619 876 401	25 205
		Emirati Arabi Uniti	300	6 160 650	503
	Totale			12 873 005 237	719 271
8453 20 00	Macchine ed apparecchi per la fabbricazione o la riparazione delle calzature	Cina	381 211	14 629 939 330	922 974
		Italia	56 262	12 028 902 277	846 833
		Turchia	30 956	1 519 199 026	65 371
		Germania	1 600	912 757 235	74 450
		Russia	17 500	821 615 841	33 416

⁴⁴Mostardini è oggi parte di Barnini Group.

		Kirghizistan	4 200	196 976 764	8 020
		Siria	515	43 124 550	3 518
		Totale		30 152 515 023	1 954 582
8453 80 00	Altre macchine ed apparecchi	Russia	100 000	4 647 475 575	189 840
		Cina	34 264	2 903 264 882	205 364
		Germania	855	528 584 875	43 115
		Italia	355	261 932 100	21 365
		Grecia	446	53 537 162	4 367
		Turchia	75	3 696 390	302
		Totale		8 398 490 984	464 352
8453 90 00	Parti	Cina	744	938 041 072	38191
		Turchia	4 902	298,602,104	12368
		Germania	800	64,267,740	2614
		Taiwan	60	25,135,452	2050
		Italia	130	15,646,517	1276
		Totale		1,341,692,885	56,500

Fonte: Database della Camera di Commercio iraniana

Tabella 15: Importazioni macchinari per il settore conciario e calzaturiero (anno 1392)

Codice doganale	Descrizione	PAESE	PESO (kg)	RIAL	USD
84531000	Macchine ed apparecchi per la preparazione, la concia o la lavorazione del cuoio o delle pelli	Turchia	646500	32,856,061,750	1,326,788
		Cina	293895	16,496,445,767	667,671
		Italia	191905	15,634,014,884	630,734
		Totale		64 986 522 401	2,625,192
84532000	Macchine ed apparecchi per la fabbricazione o la riparazione delle calzature	Turchia	643 093	45,208,587,815	1,813,810
		Cina	45 007	30,126,975,742	1,196,824
		Italia	46 144	11,688,092,475	470,758
		Totale		87,023,656,031	3,481,391
84538000	Altre macchine ed apparecchi	Turchia	2828040	129,260,983,809	5,187,168
		Cina	178456	15,176,220,962	611,304
		Italia	12008	3,659,287,329	147,720
		Taiwan	18287	3,385,291,225	135,903
		Germania	485	546,217,236	21,953
		oman	70	215,347,430	8,703
	Totale		152,243,347,990	6,112,752	

Codice doganale	Descrizione	PAESE	PESO (kg)	RIAL	USD
84539000	Parti	Cina	13 437	1,138,614,858	45,861
		Italia	1 543	384,268,322	15,514
		Turchia	4 769	310 200 220	12,512
		India	130	23,597,290	951
				1,856,680,690	74 838

Fonte:

Tabella 16: Importazioni macchinari per il settore conciario e calzaturiero (anno 1393)⁴⁵

Codice doganale	Descrizione	PAESE	PESO (kg)	RIAL	USD
84531000	Macchine ed apparecchi per la preparazione, la concia o la lavorazione del cuoio o delle pelli	Italia	55 795	8 518 361 911	315,674
		Turchia	90 628	7 007 639 745	264 392
		Russia	120 582	3 906 402 788	152 734
		Cina	24 558	2 948 306 014	112 330
		Totale		22 380 710 458	845 131
84532000	Macchine ed apparecchi per la fabbricazione o la riparazione delle calzature	Cina	701 053	49,890,055,677	1,888,224
		Emirati Arabi Uniti	207 574	33,878,191,733	1 244 479
		Italia	33 916	19,279,554,627	722,970
		Germania	4 422	7,844,862,523	302,708
		Kish	22 998	6,614,533,729	240,572
		India	33 000	6,042,376,019	226,859
		Taiwan	34 058	4,871,067,646	188 134
		Totale		12 842 641 955	4 813 947
84538000	Altre macchine ed apparecchi	china	212 981	18 095 321 209	682 414
		Italia	119 918	2 474 055 182	96 172
		Emirati Arabi Uniti	44 588	2 409 524 178	88 024
		Russia	68 485	2 212 923 882	86 724
		Turchia	12 670	1 593 322 831	59 215
		Taiwan	10 483	1 492 132 278	56 219
		Totale		28 277 279 560	1 068 767

Fonte: Database della Camera di Commercio iraniana

⁴⁵Non sono disponibili i dati relativi alle parti (codice doganale 8453 90 00).

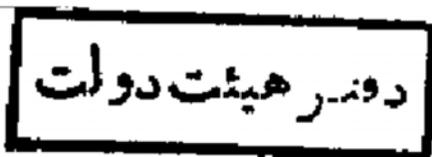
Tabella 17: Importazioni macchinari per il settore conciario e calzaturiero (anno 1394)

Codice doganale	Descrizione	PAESE	PESO (kg)	RIAL	USD
84531000	Macchine ed apparecchi per la preparazione, la concia o la lavorazione del cuoio o delle pelli	Turchia	13 870	760,948,893	27,198
		Emirati Arabi Uniti	9 156	510,773,864	18,145
		Italia	3 000	254,151,808	8,994
				Totale	1 525 874 565 54 337
84532000	Macchine ed apparecchi per la fabbricazione o la riparazione delle calzature	Cina	55 002	6,040,031,289	214,267
		Turchia	19 010	2,588,016,809	91,885
		Emirati Arabi Uniti	15 217	1,139,036,077	40,276
		Italia	200	151,725,199	5,360
84538000	Altre macchine ed apparecchi	Cina	31 440	2 183 439 973	77,210
		Turchia	5 606	727,353,394	25,697
		Emirati Arabi Uniti	3 000	481,804,650	17,051
84539000	Parti	Italia	575	245,840,404	8 694

Fonte: Database della Camera di Commercio iraniana

Nella tabella riportata di seguito si indicano i dazi e imposte riferiti a due dei codici soprastanti.

Heading, Subheading No.	Description	ملاحظات Remark	کد کشور دارنده تعرفه ترجیحی Preferential Tariff	SUQ	حالیات ارزش افزوده VAT	گمرکی و سود بازرگانی Total customs duty and commercial benefit
8453 10 00	- Machinery for preparing, tanning or working hides, skins or leather			U	8	6
8453 20 00	- Machinery for making or repairing footwear			U	8	4



3.4.1.3 PELLE SINTETICA

Tabella 18: Importazioni pelli sintetiche (primi 8 mesi 2013 e 2014)

Paese	2013 (USD)	2014 (USD)
Cina	13,127,404	22,233,064
Turchia	42,296	7,112,870
Corea	3,020,346	2,695,505
Emirati Arabi Uniti	434,654	791,927
India	0	92,636
Italia	0	66,308
Germania	0	8912
Francia	0	8230
Polonia	0	631
Armenia	7970	0
Tailandia	37016	0
Russia	40798	0
Hong Kong	147435	0

Fonte: Database della Camera di Commercio iraniana

3.4.2 ESPORTAZIONI

Il totale delle esportazioni per l'anno 2014 (1393), secondo dati della Camera di Commercio iraniana, è stato di 337,408,541,603 Rial e 12,968,103 USD. La tabella sottostante ne indica il dettaglio.

Tabella 19: Esportazioni settore conciario e paese importatore (anno 1393)

Paese	Codice doganale	Descrizione	Peso in Kg	Valore in rial	Valore in usd
Turchia	41041100	Cuoi e pelli conciati o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, ma non altrimenti preparati- allo stato umido (compresi i wet-blue) pieno fiore, non spaccati; lato fiore	23,300	1,151,923,674	44,022

India	41041900	Altri cuoi e pelli conciati o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, ma non altrimenti preparati	550	384,576,720	14,883
Turchia	idem	idem	195	164,486,520	6,417
Italia	4104 41 00	Cuoi e pelli conciati o in crosta di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, ma non altrimenti preparati, in crosta, pieno fiore non spaccati	279,160	105,113,203,320	4,029,744
Italia	41044900	Cuoi e pelli interi di bovini (compresi i bufali), di superficie unitaria inferiore o uguale a 28 piedi quadrati (2,6 m2)	45,140	20,924,964,144	820,008
Cina	idem	idem	17,700	11,606,589,280	434,720
Turchia	idem	idem	1,250	679,862,050	25,630
Inghilterra	idem	idem	365	92,399,090	3,619
Austria	idem	idem	95	48,675,105	1,899
Turchia	41062200	Cuoi e pelli depilati di caprini e pelli di animali senza peli, conciati o in crosta, anche spaccati, ma non altrimenti preparati, allo stato secco (in crosta)	317,032	70,628,027,514	2,738,588
Austria	idem	idem	110	67,168,321	2,629
Gibuti	idem	idem	23,800	5,803,356,000	227,500
Italia	idem	idem	5,900	5,265,485,915	204,402
Spagna	idem	idem	6,953	4,810,181,744	182,618
Pakistan	idem	idem	9,220	4,241,542,500	166,335
India	idem	idem	960	240,291,000	9,000
Spagna	41069200	Cuoi e pelli depilati di altri animali (no caprini, no suini, no rettili) e pelli di animali senza peli, allo stato secco (in crosta)	480	204,554,100	7,675
Armenia	41071200	Preparati post-concia o altre forme di pelli bovine o equine, a strati o tagliati	4,492	3,927,754,887	147,881
Azerbaijan	idem	idem	23,509	17,364,507,415	665,293
Turchia	41071900	Altri cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pelli pergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114	13,377	12,786,389,454	492,610
Italia	idem	idem	410	253,484,202	9,742
Armenia	41079900	Altri cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pelli pergamenati, di bovini (compresi i bufali) o di equidi, depilati, anche	2,910	2,113,879,829	79,133

spaccati, diversi da quelli della voce 4114, comprese le strisce					
Spagna	idem	idem	480	406,256,436	15,243
Italia	41120000	Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pellipergamenati, di ovini, depilati, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114	3,150	3,582,780,634	135,985
Spagna	41131000	Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pelli pergamenati, di caprini, depilati, e cuoi preparati dopo la concia e cuoi e pelli pergamenati, di animali senza peli, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114	9,568	7,330,287,001	280,695
Italia	idem	idem	10,213	7,237,174,794	274,194
Turchia	idem	idem	77,920	36,267,343,844	1,388,254
Pakistan	idem	idem	5,800	5,483,031,840	205,920
Messico	41139000	Cuoi preparati dopo la concia o dopo l'essiccazione e cuoi e pellipergamenati, di altri animali (no caprini, no suini, no rettili), depilati, e cuoi preparati dopo la concia e cuoi e pelli pergamenati, di animali senza peli, anche spaccati, diversi da quelli della voce 4114	230	102,840,000	4,000
Afghanistan	idem	idem	560	59,390,100	2,310
Belgio	idem	idem	240	800,627,500	30,000
Iraq	41151000	Cuoi ricostituiti, a base di cuoio o di fibre di cuoio, in piastre, fogli ostrisce, anche arrotolati	27,814	3,641,757,110	139,042
Turkmenistan	idem	idem	14,492	1,854,664,890	72,462
Kazakistan	idem	idem	13,234	1,761,634,030	66,170
Australia	idem	idem	4,700	1,007,450,640	39,480

Fonte: Database della Camera di Commercio iraniana

3.5 VISIONE DEGLI ESPERTI

Ali Lashkari, membro del consiglio d'amministrazione Assomes, in una recente intervista con la stampa ha dichiarato che il 40% delle scarpe sul mercato iraniano è nelle mani dei cinesi. Il declino del settore calzaturiero in pelle a Tabriz, principale distretto calzaturiero del paese, è dovuto alla concorrenza turca, mentre a Tehran a quella cinese.

Gli esperti del settore calzaturiero concordano nel rilevare che i limiti della produzione nazionale sono la scarsa varietà, il prezzo poco competitivo e il design poco innovativo. Inoltre, il responsabile dell'Associazione dei calzaturifici di Tabriz ha sottolineato che la pressione fiscale scoraggia gli investimenti nel settore e rappresenta un onere considerevole per le aziende già presenti sul mercato. Il parco macchine del settore è,

come già detto, obsoleto, altro elemento che mina oggi la qualità e la quantità della produzione.

I problemi e le sfide che attendono il settore del cuoio e delle calzature sono quindi:

- L'eccesso di norme amministrative e la mancanza di incentivi
- La qualità scadente dei prodotti in pelle
- Impianti di produzione tradizionali e know-how ormai superato nel settore della pelletteria
- La mancanza di pubblicità nella commercializzazione internazionale dei prodotti in pelle
- La mancanza di incentivi per l'importazione o produzione locale di prodotti chimici

Secondo Ali Lashkari, l'industria calzaturiera si trova ad affrontare problemi simili ad altri settori: il limitato potere d'acquisto ha impedito di depositare denaro in unità produttive.

Il 60% delle esportazioni iraniane di prodotti finiti sono destinate ad Iraq e Afghanistan, mentre le esportazioni di materie prime sono destinate a paesi come Italia, Germania e Turchia, lasciando quindi i produttori locali sprovvisti di materie prime.

Tra le principali sfide a futuro vi è la mancanza di standardizzazione delle materie prime (pelli e prodotti chimici), la mancanza di risorse umane efficienti, la mancanza di investimenti in ricerca e sviluppo, la mancanza di un piano a lungo termine, un grande divario tra università e centri industriali, la mancanza di attenzione alla tutela dell'ambiente e la mancanza di nuove tecnologie (macchinari e attrezzature). Inoltre, l'aumento dei dazi sulle importazioni di materie prime per l'industria del cuoio contribuisce all'aumento dei prezzi dei prodotti.

Secondo il Presidente dell'Assemblea della produzione e della distribuzione e del servizio di Teheran, il Dott. Fazeli, nonostante si siano esportati prodotti finiti (calzature e pelletteria) per un totale di 110 milioni dollari durante l'anno 2014, le continue fluttuazioni dei tassi di cambio fra dollaro e rial non hanno garantito i guadagni previsti per i produttori.

Secondo Ali Lashkari, il governo dovrebbe avere una presenza più preponderante nel settore e incentivare la produzione, ma anche l'acquisto di prodotti finiti, approfittando del fatto che la crescita statistica media del consumo di scarpe in Medio Oriente sia dell'8%, ma che in Iran si attesti al 10%, con livelli di consumo più alti tra la popolazione femminile e giovane (persone di età compresa tra 15 a 30 anni). Il segretario dell'associazione iraniana del cuoio, Manouchehr Majidi ha peraltro affermato che circa il 70 per cento della capacità di produzione calzaturiera e di pelletteria nel paese è inutilizzata.

Ciononostante, secondo dati presentati da Lashkari, l'Iran si classifica è il decimo produttore calzaturiero a livello mondiale e che Cina, India, Brasile, Vietnam, Indonesia, Thailandia, Messico, Pakistan, Italia e Iran, insieme, producono circa l'89% del totale mondiale.

3.6 PRINCIPALI ACTORS DEL SETTORE

3.6.1 PRODUTTORI DI CALZATURE

Si riportano di seguito e in modo schematico i principali produttori del settore calzaturiero, mentre nelle appendici si indicano i produttori minori e i loro contatti.

<p>MELLI SHOES</p>  <p>Tel= +98 21 46899414- Fax= +98 21 46899064 Email=m.zivari@melligroup.com Web=www.melligroup.com</p>	<p>SHIMA SHOES</p>  <p>Phone: +98 21 33586777 Fax: +98 21 33589403 Website: www.shimashoes.com</p>	<p>PAMA SHOES GROUP</p>  <p>Tel=+98 21 56547661-65 Fax=+98 21 56545753 Email=info@pamashoes.com Web=www.pamashoes.com</p>
<p>AFAQ SHOES</p>  <p>Phone: +98 (411) 6373497 Phone: +98 (411) 6373964-5 Fax: +98 (411) 6373024 Email: Info@afaghshoes.com Web Site: http://www.afaghshoes.com</p>	<p>ALBORZ SHOES</p>  <p>Telephone: +98 21 88741613 Fax: +98 21 88732775 Website:www.alborzshoes.com</p>	<p>IRAN KENZO</p>  <p>Tel: +98 21-77701195 Fax: +98 21-77701195 Web: http://www.irankenzo.com</p>
<p>SHIFER</p>  <p>TEL=+98 21 -22434248 FAX=+98 21 22434247 WEBSITE: www.shifershoes.com</p>	<p>KHAZAR SHOE</p>  <p>Tel= +98 41-36334010 Fax=+98 41-36334226 Email=info@khazarshoes.com Web: www.khazarshoes.com</p>	<p>LION SHOES</p>  <p>Tel. : (+9821) 55 63 34 03 / (+9821) 55 63 75 08 Fax : (+9821) 55 89 85 89 Cell phone No: +98912 216 54 87</p>

		<p><u>Email : info@lionshoes.ir</u></p> <p><u>Web site=http://www.lionshoes.ir</u></p>
<p>TAHA SHOES</p>  <p>Tel=+98 51-37232094</p> <p>Mobile=+98 9153230103</p> <p>Email=info@kafshetaha.com</p> <p>Web site=www.kafshetaha.com</p>		

3.6.2 PRODUTTORI DI MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CALZATURIERA

Il principale produttore di macchinari per l'industria calzaturiera è Asadi. Fondata nel 1973, l'azienda ASADI Machinery ha inaugurato la produzione di presse per la gomma e il PVC. La produzione è continuata con la produzione dei macchinari indicati in questo paragrafo e l'azienda dispone oggi di uno stabilimento di 4000 m2.



Tel: +98 21 44195996-8

Fax: +98 21 44195999

Email: info@asadi-machinery.com

Sito Web: <http://www.asadi-machinery.com>

Macchinari	Descrizione
------------	-------------

	<p>Macchina rotativa automatica con 60 o 80 stazioni per la produzione di soles e sandali singola e doppia densità - uno a quattro colori.</p>
	<p>Macchina rotativa automatica con 40 o 50 stazioni verticali per la produzione di scarpe e sandali singola e doppia densimetri 1-4 colori.</p>
	<p>PU Banana Machine</p> <p>Macchina Manuale PU semi-circolare (Banana), Con 12/18/24/30/36 e 48 stazioni orizzontali o verticali per la produzione di soles, sandali e scarpe</p> <p>densità singola e doppia, 1-4 colori.</p>

	<p>Macchina schiumogena a bassa pressione</p> <p>Macchina schiumogena a bassa pressione con range di potenza di 0/3 a 260 kg / min nei modelli: AL2 - AL12 - AL25 - AL60 - AL80 (100) - AL150 (250)</p>
	<p>Filtro aria schiumogeno macchina</p> <p>Automatica o semi-automatica a due assi per la produzione di pannelli o il filtro dell'aria circolare con tenuta in poliuretano</p>
	<p>Macchina per la sigllatura</p> <p>Macchina schiumogena automatica a tre assi (x. Y. Z) per la sigllatura di pannelli elettrici a bassa/alta pressione, pannelli di controllo, parti di automobili e altre applicazioni con dimensioni max di 120 cm x 220 cm</p>

	<p>PU Conveyor Machine</p> <p>La Macchina Trasportatore PU con 60/80 stazioni per la produzione di soles, sandali e scarpe, produce 300 paia di soles e sandali e 240 paia di scarpe all'ora</p>
	<p>TPU Automatic Rotary Machine</p> <p>La Macchina TPU è utilizzata per l'iniezione - materiale colata in uno stampo aperto.</p>
	<p>Spare Parts e Accessori</p>

Azienda Iraniana	WEBSITE	Contatti	Azienda Italiana Rappresentata In Iran

3.6.3 IMPORTATORI

	TELEFONO	FAX	Sito Web	descrizione
Saman Paydar Navid Co	+98 21 22848030	+98 21 22887532	www.samannavid.com	DI MACCHINARI CALZATURIERI
Hydro Charm	+98 21 36770307	+98 21 36770306	www.hydrocharm.com	DI COMPONENTI PER MACCHINARI CALZATURIERI
Kardan	+98 21 36770261	+98 21 36770261	www.kardanmachine.com	DI MACCHINARI CALZATURIERI
IMEN SANAT SHOE Brands: Sahand - Sabalan	Contact: Nader Rashidzad Tel: 98 411 6300480 -	Fax: 98 411 6300483	Indirizzo: Imen Sanat Shoe front of Ken Tire, 51575-5671 TABRIZ	DI CALZATURE
MOHSEN SHOE	+98 21 - 55693191	Mr. Ghafghazi Mobile:+98 912 - 3836623	Email: info@kafshemohsen.com Indirizzo: Khoram arae passage, Pachenar, Tehran	DI CALZATURE

L'azienda Saman Paydar Navid⁴⁶ rappresenta l'azienda Temac (www.temac.it) e l'azienda Magma s.a.s di Paolo Guaglio & Co (www.magmamacchine.it). I macchinari TEMAC importati da Saman Paydar Navid sono:

- SLITTER REWINDER TTS 160 / 180
- SLITTER REWINDER SRP 162/SVI
- SLITTER REWINDER EMS 610/S
- DOCTOR MACHINE MOD. DTR 800
- SLITTER REWINDER TSW 801/S
- SLITTER REWINDER SRS 850/S
- SLITTER REWINDER SRS 853/S
- SLITTER REWINDER SRS 962/S
- SLITTER REWINDER SRS 962/IS
- SLITTER REWINDER SRA 361/S
- SLITTER REWINDER SRF 345
- SLITTER REWINDER TMS 840

3.6.4 ESPORTATORI

3.6.4.1 PRODUTTORI ED ESPORTATORI DI PELLE NATURALE

Azienda	Sito Web	CONTATTI
---------	----------	----------

⁴⁶ www.samannavid.com, Tel=+98 21 22848030 FAX=+98 21 22887532; email=rezaei@samannavid.com.

Irannikoo tannery	www.irannikoo.com Indirizzo: 81, Yasaman Street, Shahriyar Ave. 53691 TABRIZ	Tel: 98 411 2853044 Fax=98 4112852945 Cel=+98 9143043134 E-mail: info@irannikoo.com
Khavaran	Indirizzo: 2nd Floor, Azar Bld., Abresan Square, 5163974856 TABRIZ	Tel: 98-411-3343225 Fax: 98-411-3349041 Email= info@klce.ir
Sanaye charme dalir	www.dalirleather.com Indirizzo: 38, Varamin leather industry town	Tel=+98 21 36770700 Fax=+9821 36770701 Mobile=+98 9121158143-9123363032
Vatan	www.vatanleather.com INDIRIZZO: 104, VARAMIN LEATHER INDUSTRY TOWN	Tel=+98 21 88220030 - 88220024 - 88638870 Fax=+98 21 88336686 email@vatanleather.com
Maral	Website= http://www.maralleather.com INDIRIZZO: NO 19.13 ALLEY,AZADI ST,KARAJ	TEL=+98 26 34200420 FAX=+98 26 34200420 EMAIL= mixiron@maralleather.net
Mashah leather	www.mashadleather.com INDIRIZZO = MASHHAD LEATHER INDUSTRY TOWN.SERAKHS ST,AFTER GHAZGHAN VILLAGE, MASHHAD	TEL=+98 21 22012603 FAX=+98 21 22012512 EMAIL= factory@mashadleather.com
Shahbaz leather	http://shahbazleather.com	TEL=+98(21) 55150819-20 FAX=+98(21) 55617528 Email: sasan@ShahbazLeather.com
Ati charme ghazal	hazalleather.com	TEL=+98 21 55030518-33975101 MOBILE=+98 912-2343573 EMAIL= info@ghazalleather.ir
Charm sazie amin	www.amintsnery.com	TEL=+98 21 36770211-13 FAX=+98 21 36770214 EMAIL= sales@amintannery.com
Sharifi	www.sharifleather.com	TEL=+98 411 2852482 FAX=+98 411 2852803 Indirizzo=no9,leather industry town, Tabriz Iran

3.6.4.2 ESPORTATORI DEL SETTORE CALZATURIERO

Azienda	Produzione	Contatti
Arax	Scarpe donna fatte a mano	Tel: +98 (21) 803 3043 Fax: +98 (21) 804 3784

Torjan manufacturing group	Calzature sportive	Tel: +98 (21) 6434111 or 928556 Fax: +98 (21) 6434112
Yousef zadeh shoes	Calzature in cuoio	Tel: +98-41- 880535-21733 Fax: +98-41-21733
Agha pour shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55706309
Arash shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-3351591, 6475120, 6473662 Fax: +98-21-66477844
Barandak shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55605394
Bella co.	Calzature e Pelli varie	Tel: +98-21-8833806, 833807 Fax: +98-21-88822654
Charmineh co.	Calzature	Tel: +98-21-6673123 Fax: +98-21-88851752
Charmzook co.	Prodotti in pelle	Tel: +98-21-5590300, 592044, 590538 Fax: +98-21-5592044
Cross co.	Calzature in cuoio e borse	Tel: +98-31-226646 Fax: +98-31-216054
Delroba co.	Borse, e abbigliamento in pelle	Tel: +98-21-22271731, 2227445 Fax: +98-21-22271732
Elham ahar leather shoes co.	Calzature	Tel: +98-4234-8054
Gaam shoe co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-8844529, 844698 Fax: +98-21-8842313
Hadi co.	Calzature per uomini	Tel: +98-21-55622131
Hadian shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55623486, 5607043
Heidari co.	Calzature	Tel: +98-21-55611811
Homa shoes co.	Calzature in plastica	Tel: +98-21-55621587
Iran poutin co.	Calzature in pelle	Tel: +98-21-8832958, 834497 Fax: +98-21-88835414
Jam shoes	Calzature e Gomme	Tel: +98-21-66026150-4, 6026160 Fax: +98-21-66026159
Kam shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-88445529, 844698, 840566 Fax: +98-21-8842313
Kamel shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55609738, 5624663, 5624958, 5627565, 723597 Fax: +98-21-55609738
Kelar co.	Calzature di sicurezza e stivali	Tel: +98-21-8844629, 848660 Fax: +98-21-8857991

Kermani shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55600047, 5608140, 5602804
Khosh ghadam shoes co.	Calzature per uomini	Tel: +98-21-55658682 Fax: +98-21-55658682
Koushesh shoe co.	Calzature	Tel: +98-21-66420711, 6696191 Fax: +98-21-6639256
L.f.s co.	Calzature in pelle	Tel: +98-21-66453169 Fax: +98-21-66453169
Mahdis shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-3303242
Melall shoes productive co.	Calzature, stivali&ciabatte	Tel: +98-21-5573344, 7867005
Melli boots co.	Pelli, gomme & rubber in PVC	Tel: +98-21-66695831, 6693025-7 Fax: +98-21-66694015
Melli shoe co.	Calzature in cuoio	Tel: +98-21-66694620 Fax: +98-21-66694620
Mina shoes co	Calzature in pelle	Tel: +98-21-7779159
Mirkhani co.	Calzature in pelle	Tel: +98-21-55621182
Mohades shoe co.	Calzature	Tel: +98-21-3303242
Nahreyn shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-55004432, 5001586 Fax: +98-21-55624201
Nasiri co.	Calzature in pelle	Tel: +98-21-66409670
Neekshad co.	Calzature in cuoio	Tel: +98-21-2220239
Negahban shoe industrial productive co.	Calzature	Tel: +98-21-8831802, 8844660 Fax: +98-21-88827828
Niky shoes co.	Stivali	Tel: +98-21-7766537 Fax: +98-21-7765423
Pacharmi co.	Calzature	Tel: +98-21-66453169 Fax: +98-21-66453169
Pay-push co.	Calzature, bottoni di jeans, accessori per abbigliamento	Tel: +98-21-88801097, 8891314, 8912741 Fax: +98-21-88891312
Payman shoes co.	Calzature	Tel: Factory:+98-2286-2364, 2753, 598801, Central, Office: +98-21-55609738, 5624663, 5224958 Fax: +98-21-2261247
Payman shoes	"Jigs"per la produzione di calzature	Tel: +98-21-55704011, 5707391

Pirouzi co	Calzature	Tel: +98-21-66025196 Fax: +98-21-66025912
Poushan co.	Calzature	Tel: +98-21-55625621, 5610526 Fax: +98-21-990011
Rakhsh shoes co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-6670363, 675286, 672388 Fax: +98-21-6675966
Rostami shoes co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-55718840
Saeed trading co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-923100, 938030 Fax: +98-21-934781
Safir shoe (iran pa) co.	Calzature fatte a macchina	Tel: +98-21-77419366
Sater kafsh kar co.	Calzature	Tel: +98-21-55609733, 5624663, 5624958, 5627265, 598707 Fax: +98-21-55609738
Se-setareh shoes co.	Calzature fatte a macchina	Tel: +98-21-66691805, 6690039, 6692038 Fax: +98-21-66610544
Segam co.	Pelli, calzature, borse e cinture	Tel: +98-21-77520412 Fax: +98-21-77520412
Setayesh co.	Calzature in cuoio	Tel: +98-21-3316655, 3112709 Fax: +98-21-88072464
Shahrokh shoes co.	Calzature in plastica	+98-21-5597097
Shoka shoe co.	Calzature	Tel: +98-21-6675967, 675964 Fax: +98-21-6679068
Shoka-kafsh co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-66496741, 6496742 Fax: +98-21-6679068
Taba shoe co.	Calzature	Tel: +98-21-938030, 923100, +98-41-24866, 23344
Torjan co.	Calzature sportive	Tel: +98-21-928556, 6434111, 925622 Fax: +98-21-66434112
Vesta co.	Produttore di cere per scarpe	Tel: +98-21-66698376 Fax: +98-21-88886193
Wien co.	Calzature	Tel: +98-21-66025199, 6025903, 6025910 Fax: +98-21-66025910
Ziya shoes co.	Calzature	Tel: +98-21-7779159

3.6.5 Associazioni di categoria

3.6.5.1 Sindacati e associazioni di categoria

Città	Telefono
Tehran	+98 21 66743547-77512573
Tabriz	+98 41 35260808

Mashhad	+98 51 32255677
Hamadan	+98 81 32524493
Esfahan	+98 31 32290310
Shiraz	+98 711 2305392

3.6.5.2 CAMERE DI COMMERCIO CONGIUNTE

Nazioni	Telefono
Iran e Germania	+98 21 81331000
Iran e Armenia	+98 21 88304193
Iran e Australia	+98 21 88834410
Iran e USA	+98 21 88906999
Iran eInghilterra	+98 21 88810525
Iran e Italia	+98 21 88834410
Iran eRussia	+98 21 88306998
Iran eSvezia	+98 21 88750086
Iran e Francia	+98 21 88772231
Iran e Canada	+98 21 888106916
Iran e Corea	+98 21 88306999
Iran eCina	+98 21 22027003-4
Iran eSvizzera	+98 21 22008454

3.6.5.3 Esperti

Nome	Telefono	Settore
Mr Hassanzadeh	+98 912 1100258	Cuoio e pelle
Mr Moosavi	+98 912 1075125	Cuoio e pelle
Mr Yoosefzadeh	+98 912 4864537	Cuoio e pelle
Mr Ali Lashkari, Presidente Assomes	+98 912 1271675	Calzature
	+98 21 88891197	
	www.assomes.ir	
Mr Salimi	+98 912 7170051	Calzature
Mr Vali Rezaee	+98 21 22848030	Macchinari calzaturieri
	www.samanavid.com	
Mr Kardan	+98 912 1019489	Macchinari per lavorazione cuoio e conterie
	www.kardanmachine.com	
Mr Kamrava	+98 912 1221654	Macchinari per lavorazione cuoio e conterie
	www.hydrocharm.com	
Mr Bonabian	+98 9141158486	Cuoio e Pelli
	+98411 5261700	
	www.ea-leather.com	

Mr.Ali Hassanzadeh Dalir Presidentedell'Associazione del Cuio e Pelli	+98 21 66725111; www.irananners.ir	Cuoio e pelli
Mr.Ali Asghar Haji Heydari Membro dell'Associazione Cuoio e Pelli	+98 21 33934708	Cuoio e pelli

3.6.6 STAMPA DI SETTORE

Le informazioni relative a contatti, fatturato di tutte le aziende operanti nel settore conciario e calzaturiero, su grande e piccola scala, sono reperibili nelle due riviste indicate di seguito rivista *Sanate Kafsh* e *Sanate Charm*, che viene regolarmente aggiornata. Riviste minori si trovano in appendice.

Sanate Kafsh

Editore: Associazione di manager ed esperti dell'industria calzaturiera iraniana

Sito Web: www.sanatekafsh.ir

Tel: +98 21 88891197

Fax: +98 21 88902359

Referente: Mr Ali Lashkari



Sanate Charm

Editore: Sig Hassan Nasirian

Tel: +98 21 66712583

Indirizzo: n° 3, Soleimani Street, Ferdowsi Square, Tehran

Email: anjomancharm.iran@yanoos.com



3.6.7 ISTITUTI DI FORMAZIONE, RICERCA, QUALITÀ

La carenza di istituti di formazione e ricerca nel settore è stata indicata come uno degli ostacoli per il pieno sviluppo dell'industria calzaturiera e conciaria. Esistono in effetti

ICE- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

soltanto due istituti di formazione di qualità nel paese, uno nel settore calzaturiero (Amoozeshgah Kafshe Aval, www.avalshoes.com.com, +98 21 33995099, +98 912 1309154) e uno nel settore della lavorazione delle pelli (Elmi Va Karbordi, <http://uastlt.ac.ir> +98 21 88971831, +98 21 88970864).

Si noti altresì che è stato inaugurato un nuovo centro di formazione nel settore conciario a Mashhad grazie alla collaborazione di UNIDO.

3.6.8 FIERE

Fiera	Città	Date	Sito Web	Logo
Pelli e tessili	Yazd	13.05.2014 - 16.05.2014	http://www.yazdfair.com	
Pelli, calzature e macchinari	Mashad	28.05.2014 - 31.05.2014		
Pelli, calzature e macchinari	Tabriz	05.08. 2014 – 8.08.2014	www.tabrizfair.ir	
Pelletteria	Arak	10 11 2014 - 13 11 2014	www.arak-fair.com	
Conceria	Tehran	5 11– 20 11 2014		
Pelletteria e conceria	Ardebil	26 01 2015 - 30 01 2015)	www.ardabilfair.ir	
Pelletteria, conceria, calzature	Hamadan	14 03 2015 – 17 03 2015)	www.hamedanfair.ir	

4 CONCLUSIONI

Come si è già detto nei paragrafi relativi ai trend del settore e del parere degli esperti, il settore conciario e calzaturiero in Iran presenta vari ostacoli, tra cui:

- Il divario tra esportazioni di materie prime e importazioni;
- la mancanza di standard di adeguati e la conseguente qualità limitata dei prodotti finiti;
- la piccola scala di produzione;
- gli alti costi di lavorazione della pelle;
- bassa diversità dei prodotti;
- la mancanza di strutture di ricerca e sviluppo dei nuovi prodotti;
- macchinari obsoleti e inefficienza degli impianti;
- conoscenze tecniche limitate;
- canali di vendita limitati;
- mancanza di sovvenzioni statali che incoraggino la ripresa nel settore.

Considerando che il consumo medio a persona in Iran è di due paia di scarpe l'anno e che il 40% delle e degli iraniani acquista scarpe o altri prodotti in pelle a prezzi bassi, che il 50% delle persone acquista scarpe o altri prodotti in pelle con prezzi medi, ma solo il 10% delle persone acquista scarpe o altri prodotti in pelle a prezzi alti, non è impresa facile per gli investitori stranieri entrare nel mercato delle calzature in Iran. Tuttavia, una volta comprese le regole di business indicate nel primo capitolo di questa ricerca e confidando nei prossimi interventi governativi mirati al rilancio del settore, quello iraniano risulta un mercato molto interessante.

Le ragioni sono, tra le altre, due in particolare: le dimensioni del mercato (ora con potere di acquisto potenziato, grazie all'eliminazione delle sanzioni economiche) e la domanda di rinnovo del parco macchine e di trasferimento di know-how. Si tratta di due elementi rispetto a cui l'Italia ha un ruolo preponderante da ricoprire.

5 BIBLIOGRAFIA

- Banca Mondiale (2014). "Iran: Country Overview". Link: <http://www.worldbank.org/en/country/iran/overview> Data di accesso: 15/03/2015.
- Banca Mondiale (2012). *World Development Indicators*. Link: <http://data.worldbank.org/sites/default/files/wdi-2012-ebook.pdf> Data di accesso: 17/03/2015.
- Banca Mondiale (2015). "Iran: Country profile". Link: <http://www.worldbank.org/en/country/iran> Data di accesso: 17/03/2015.
- Bongiorni, Roberto (03/04/2015) "Il «ritorno» di un gigante dell'Opec di 3 aprile 2015". Il sole 24 ore. Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-03/il-ritorno-un-gigante-dell-opec-071134.shtml?uuid=ABPRywJD>. Data di accesso: 4/04/2015
- Camera di Commercio, dell'Industria e delle Mine (2013). "Iran among Top Leather Skin Producers". Link: <http://en.iccima.ir/news/iccima-news-bulletin/iran-economy-bulletin/item/6259-iran-among-top-leather-skin-producers.html>. Data di accesso: 12/07/2015.
- Curtis, G. & E. Hooglund (2008). "Iran, a country study". Washington, D.C. USA: Library of Congress.
- Da Rold, Vittorio (02/04/2015) "Iran, con l'intesa sul nucleare via le sanzioni". Il sole 24 ore. Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-02/prima-intesa-nucleare-teheran-l-iran-puo-tornare-paese-normale-200435.shtml?uuid=ABGbYjJD> Data di accesso: 4/04/2015
- Economist Intelligence Unit (2015). "Iran: Country Report". *The Economist online*. Link: <http://country.eiu.com/iran> Data di accesso: 15/03/2015.
- Esposito, John (2002). *What Everyone Needs to Know about Islam*. Oxford: Oxford University Press.
- Farahabadi, N. (11/04/2012). "Iranian Government's Plan to Fight Sanctions: Replacing Oil Revenues with Taxes". *Rooz Online*. Link: <http://www.payvand.com/news/12/nov/1028.html> Data di accesso: 17/03/2015.
- Floor, Willem (2008). "TANNING, RUBBER, AND FOOTWEAR INDUSTRIES". Link: <http://www.iranicaonline.org/articles/tanning-rubber-and-footwear-industries>. Data di accesso: 17/03/2015.

ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*. Teheran: ICE. Link: <http://www.ice.gov.it/paesi/asia/iran/upload/170/il%20mercato%20Iraniano%20in%20tempo%20di%20sanzioni%20internazionali.pdf>. Data di accesso: 17/03/2015.

FTZ/ICE (2014). *Iranian Textile Machinery Sector*. Teheran: ICE. Link: <http://www.ice.gov.it/paesi/asia/iran/upload/170/NOTA%20SETTORE%20TESSILE%202014.pdf>

UNPF (2010) "Iran's population growth rate falls to 1.5 percent: UNFP". Link: <http://www.payvand.com/news/04/aug/1017.html> Data di accesso: 17/03/2015.

Washington Post (2014). "Iran: Country Overview". *Washington Post Online*. Link: <http://www.washingtonpost.com/wp-srv/world/countries/iran.html?nav=el> Data di accesso: 17/03/2015.

DATABASE CONSULTATI

FAO, (2014). *FAO Stat*. Link: <http://faostat3.fao.org/home/E>

Fondo Monetario Internazionale (2014). *World Economic Outlook Database*. Link: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2014/02/weodata/index.aspx>

Encyclopaedia Iranica Online (2015). Link: <http://www.iranicaonline.org>

Lista dei prodotti sanzionati dall'Unione Europea. Link: http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/sanctions/list/version4/global/e_ctlview.html

ASSOMES Association of Managers and Experts of Iranian Shoes Industry. Link: <http://www.assomes.ir/>

Associazione Nazionale Costruttori Italiani Macchine ed Accessori per Calzature, Pelletteria e Conceria. Link: <http://www2.assomac.it/>

IN LINGUA FARSI

Camera di Commercio Iraniana. Link: <http://www.tccim.ir/ImpExpStats.aspx?slcImpExp=Import&slcCountry=&sYear=1391&mode=doit>

Camera di Commercio iraniana (2012). *Statistiche Import/Export*. Link: <http://www.tccim.ir/ImpExpStats.aspx?slcImpExp=Import&slcCountry=&sYear=1391&mode=do> Data di accesso: 15/03/2015.

www.samannavid.com (international fair) Source: (Journal of Iran tanners Association Leather industry)

www.kalpoosh.com/show_bazar_news_comment.php?id=2

<http://www.seratnews.ir/fa/news/199956/>

http://www.aftabir.com/articles/view/economy_marketing_business/industries/
<http://www.yjc.ir/>

<http://sekenews.blogspot.com/1392/07/09/post-1510>

<http://www.pana.ir/Pages/Printable-News-29719.aspx>

http://www.nasajinews.com/show_news.php?c=11895

<http://www.hajarian.com/esterategic\tahghigh\92-1-alameh\ramezanpor.pptx>

<http://www.tasnimnews.com/Home/Single/473825>

<http://www.khorasannews.com/OnlineNews.aspx?category=All&newsid=1118255>

<http://www.smtnews.ir/trade/foreign-trade/1979>

<http://www.ghatreh.com/news/nn23053939/>

<http://www.saat24.com/fa/doc/news/34626>

http://www.iran-law.com/article.php3?id_article=26

<http://fa.ibfon.org/iran-export-import-low-1392/comment-page-1/>

ESPERTI CONSULTATI

Alessandro Amadio, Rappresentante UNIDO (7, Nezami street, Ghoba Street, Shariati, Tehran, P.O. BOX 1176- 19395, IRAN, +98 22868044, FAX: +98 22867362 – 22793855)

6 APPENDICI

Si indicano in questa sezione i produttori di media scala, i cui dati di fatturato e di contatto email non sono reperibili. Come indicato nella sezione relativa alle riviste di settore, la totalità delle aziende è reperibile nella rivista *Sanate Kafsh*, disponibile in versione online (in lingua farsi) e cartacea.

6.1.1 CONCIERIE

6.1.1.1 PRODUTTORI E DISTRIBUTORI DI PELLI BAGNATE

Azienda	Telefono	Fax
Payan novin	+98 21 33901513	+98 21 33964910
Jaloot	+98 21 33551136	+98 21 33551136
Charm kian	+98 31 32286523	+98 21 32286713
Omid pars	+98 21 22522824	+98 21 22522824
Vara sima	+98 21 55921769	+98 21 55938927
Shafagh	+98 21 33980220	+98 21 33960790
Omid pars	+98 21 36233809	+98 21 36233809
Neshat charm	+98 21 88844847	+98 21 88834970

6.1.1.2 PRODUTTORI E IMPORTATORI DI CUIO LAMINATO

Nome azienda	Telefono
Pars laminet	+98 21 55632057
Samen laminet	+98 21 55747458
Teknik laminet	+98 21 65734220
Kavir karnik	+98 912 3932945

6.1.1.3 PRODUTTORI DI PELLE PER ZONA

CHARMSHAHR VARAMIN

Nome azienda	Telefono
Hmc	+98 21 22906626
Azar charm atlas	+98 914 1151787
Azar	+98 21 55633806
Arin	+98 21 33925838
Azad hosseini	+98 21 36770224-5
Afagh	+98 21 33746527
Aftab	+98 21 88570614
Etehad	+98 21 33391251
Ojaghi	+98 21 36770227
Akhavan taheri	+98 21 36770322

Nome azienda	Telefono	Direttore Generale
Amin Leather	+98 21 36770211	Sig. Abbas Torkaman Dehnavi
Setareh Leather	+98 21 36770534	Sig. Davood Hassanzadeh
Dalir Leather	+98 21 36770700	Sig. Nader Hassanzadeh Dalir
Peygir Leather	+98 21 36770435	Sig. Hamid Nafar
Shadi Leather	+98 21 36770357	Sig. Majid Shahin
Garni Leather	+98 21 36770310	Sig. Alfred Mousakhani
Ziba Leather	+98 21 36770241	Sig. Mashaalah Zamani
Ghazal Leather	+98 21 36770276	Sig. Majid Charmchi
Etminan Leather	+98 21 36770356	Sig. Hossein Shahin
Zafar Leather	+98 21 36770533	Sig. Gholamhossein Eydzadeh

MASHHAD

Nome azienda	Telefono	Responsabile
aria	+98 51 38819476	Sig. Hadi Izadparast
	+98 51 22553229	
Aftab	+98 51 32553370-80	Sig. Mohammad Poormanteghi
	+98 5122553390	
alborz	+98 51 32423343	
pooya	+98 51 32553247	Sig. Mehdi Arzanian
	+98 51 18692987	
alborz shomal shargh	+98 51 32553229-30	Sig. Majid Zariri
iran tanriz	+98 51 32423544	
behbood	+98 51 32422063	
pars110	+98 51 32423316	
charm sazi arian	+98 51 32553237	
patoos	+98 51 23656827	
Zagros Mashhad Leather	+98 5122553334	Sig. Kazem Zariri
Mashhad Leather	+98 51 22553231	Sig. Reza Hamidi
Pak Rokh Leather	+98 51 22553235	Sig. Jalal Hasheminia
Tous Charm Shahrgh	+98 51 33730203	Sig. Mehdi Chitizadeh
Kaveh Leather	+98 51 12430095	Sig. Hossein Karakchi
Iran Tanriz	+98 51 12421794	Sig. Abolfazi Sakhtianchi

CHARMSHAHR TABRIZ

Nome azienda	Telefono	Direttore Generale
--------------	----------	--------------------

ICE- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Ayandeh Leather	+98 4112853001	Sig. Masoud Bonabian
Amin Leather	+98 4112852850	Sig. Ali Amin Kazemi
Tamadon Leather	+98 4112852494	Sig. Faramarz Tamadon
Aras Leather	+98 4112853066	Sig. Adel Heyrati
Afrouz Kar	+98 4112853063	Sig. Amir Hassanzadeh
Sharifi	+98 4112852482	Sig. Jalil Sharifi
Sadr Leather	+98 4112852033	Sig. Jafar Dabaghi Sadr
Shafagh Leather	+98 4112853088	Sig. Yadolah Hassanzadeh Dalir
Tala Leather	+98 4112852464	Sig. Yaghoub Asiaban
Aylar Leather	+98 4112852001	Sig. Ahmad Sheikh

6.1.1.4 PRODUTTORI DI PELLE "FOAM" IN IRAN

Azienda	Telefono
Lps	+98 21 33911490
Adine	+98 21 33909927
Tehran delta	+98 23 34572324
Gentel	+98 41 36371818
Charm pak	+98 51 37299937
Kal charm	+98 21 33973769
Setareh	+98 21 36770370
Sepehr baft khavarmianeh	+98 21 33951201
Meysam	+98 21 33982263
Mohajer	+98 21 37255893

6.1.2 MACCHINARI

6.1.2.1 MACCHINARI PER CALZATURA

Nome azienda	Telefono
P.m	+98 21 55895658
Adash	+98 41 36552358
Tabriz gam	+98 41 36371033
Golchin	+98 41 36378753
Payar	+98 41 36372868
Avideh	+98 21 55259695
Aysoda salar	+98 25 3770855
S.d.f	+98 51 37273359
Alborz	+98 21 88741613 - 88745087
Alvand	+98 21 66819919

6.1.2.2 MACCHINE PER PELLETERIA

Nome Azienda	Telefono
110	+98 21 66484799
Pishro trading	+98 41 35255833
afshar	+98 21 55161341
Al nik	+98 21 66417422

6.1.3 PRODOTTI CHIMICI**PRODUTTORI E IMPORTATORI DI MATERIALI CHIMICI**

Nome azienda	Telefono
e.v.a	+98 21 22229372
Atanil	+98 21 88797891
Chaf	+98 21 44198048
Kaboodan shimi	+98 21 22034175
yoosefi	+98 21 55899969
alvan	+98 21 88828664

6.1.4 CALZATURIFICI**6.1.4.1 PRODUTTORI DI SCARPE FATTE A MANO**

Nome azienda	Telefono
110	+98 21 77500077
entekhab	+98 31 35837298
baradaran	+98 21 55157693
tarak iak tash	+98 41 33297516-7
kaver	+98 21 55235044
paydar	+98 41 32365351
mehran	+98 21 33979155
daryoosh	+98 41 32363354
Jc	+98 41 35232069
danesh	+98 51 37590452

6.1.4.2 PRODUTTORI DI SCARPE INFORTUNISTICHE

Nome azienda	Telefono
Alvandpoosh tabriz	+98 914 4179730
Ark	+98 41 34212109
Milan tork tabriz	+98 41 36372945
Iman gostar jasoor	+98 41 36566847
Javeed	+98 41 35256223

Patan	+98 21 36370492-6
Sadra	+98 21 66794653
Kelar	+98 21 22252664
Azadi	+98 41 36373657-9
Iran	+98 25 36640298

6.1.4.3 PRODUTTORI DI SCARPE SPORTIVE SNEAKERS

Nome azienda	Telefono
Adak	+98 41 36304144
Apachi	+98 41 36572627
Iran jam	+98 31 32207120
S.f.s	+98 41 35239904
Farzin	+98 41 36372035
Kafshe bakhshi	+98 914 1023547
Hadaf	+98 21 66222186-66221045
Negin parsian	+98 21 6562844
Homa	+98 41 36370336
Iran sport	+98 41 36379601

6.1.4.4 PRODUTTORI DI SCARPE MEDICHE E PANTOFOLE

Nome azienda	Telefono
Eva balon	+98 21 88700209
R&w	+98 21 33934314
Behdash	+98 41 35544005
Asil tabriz	+98 41 35264734
Behkar nik	+98 21 66384523
Atashi	+98 41 35530260
Doctor shol	+98 41 36376907-9
Ario part	+98 51 32241856
Avin afshin	+98 21 56145375-6
Azar teb samandar	+98 21 35256706

6.1.4.5 PRODUTTORI DI STIVALI

Nome azienda	Telefono
Etehad momtaz	+98 25 37300111
Parsi	+98 25 37233376-7
Shahpar	+98 25 32856100
Golsa poosh	+98 351 5213960

6.1.5 ACCESSORI E COMPONENTI PER CALZATURA**6.1.5.1 SUOLIFICIO, TACCHIFICIO**Tacchi

NOME AZIENDA	TELEFONO
amir	+98 25 37226623
omidvaran	+98 21 33933798
Pashne sabz	+98 21 33971452
Top plastic	+98 21 33904199
farapa	+98 21 33944266
nobari	+98 21 33110753

Suole

Nome azienda	Telefono
9000	+98 21 33959167
Kafi tebi kazem zadeh	+98 914 9161340
Tak lai tabriz	+98 41 35413747

Imbottiture

Nome azienda	Telefono
Askari brothers	+98 24 25753414
Vista	+98 21 56714831
Bambo	+98 21 55574413
Yas	+98 21 33964897-8
panda	+98 21 33945123
Artim gostar	+98 21 56392144

ACCESSORI

Nome azienda	Telefono
Iran Daghigh	+98 21 33115339
M.r.b	+98 21 55807874
Baft Hosseini	+98 21 33390263
Koohbar	+98 21 55609538
Baft Parsiam	+98 912 2405536
Baftak	+98 41 36376141

6.1.6 AGENTI, RAPPRESENTANTI, RIVENDITORI**AGENTI DI VENDITA PER PRODUTTORI LOCALI**

MR. Sayadi	ESFEHAN	+98 3136826867
MR.Zolfaghari	QOM	+98 25 37730281
MR Seifi	ARDEBIL	+98 45 32236489
MR. Chahar Baghi	ESFEHAN	+98 31 36272331
MR Hosseini	TEHRAN	+98 21 88880167
MR. Pirooz Mehr	MASHAD	+98 51 37689400
Papal Tabriz shop	TEHRAN	+98 21 88953792
MR Naini	TEHRAN	+98 21 88574778
MR Mirarab	TEHRAN	+98 21 22086670
MR Farid	TEHRAN	+98 21 22703244
MR Misagh	TEHRAN	+98 21 44011662

RAPPRESENTANTI E AGENTI DI SCARPE E PELLETERIA IMPORTATE

NOME AZIENDA	TELEFONO	Status
Hmc	+98 21 22253755	Macchinari lavorazione pelle
Kingsteel	+98 25 37745503	Macchinari calzaturieri
Ata nil	+98 21 88797891	Macchinari lavorazione pelle
Arko	+98 25 37720111	Macchinari lavorazione pelle.
Saman navid co	+98 21 22848030	Macchinari calzaturieri
Kardan	+98 21 36770261	Macchinari lavorazione pelle

DISTRIBUTORI DI SCARPE

Nome azienda	Telefono
9000	+98 21 33959167
Pikma	+98 25 37303371
Tolid va pakhshe paler	+98 21 55637859
420	+98 51 37125346
Pakhshe haj ali akbari	+98 21 55637813
Bazargani dey	+98 21 77670966
Shafa teb novin	+98 21 77616158
Sanagoo	+98 51 33651907
Noroozi	+98 21 33990412
Behgam	+98 41 36557120

6.1.7 ELENCO DI RIVISTE E PORTALI DI SETTORE

Nome riviste di settore	Telefono	Fax or mobile	Website or email
SANATE KAFSH	+98 21 88805666	+98 21 88902359	www.sanatekafsh.com
SANATE CHARM	+98 21 66712583		www.irananners.com
MAGIRAN	+98 21 ۶۶۷۱۲۵۸۳	+98 21 ۶۶۷۲۵۱۱۷	anjomancharm.iran@ yahoo.com
BAZARE CHARM VA KAFSH	+98 21 77628085	+98 21 77600917	info@leatherandshoe.ir

www.leatherandshoe.ir	Portale
Payame seraj magazine	Rivista
Akhbare sanate charm va kafsh	Rivista
Nashrie sanate kafshe Tabriz	Rivista
Nashrie bazare charm va kafsh	Rivista
nashrie sanate charm	Rivista
Sanate kafsh	Rivista
Kanoone agahi va tablighatie kar afarin	Rivista
Nashrie beynol melali bazaryabi rahbordi	Rivista
Bazar leather and shoe monthly magazine	Rivista

6.1.8 PRINCIPALI BAZAR PER PELLETERIE E CALZATURIFICI A TEHERAN

- 1) Ferdosi Street
- 2) Imam Hossein Square
- 3) Mokhboredole
- 4) Sadi Street
- 5) Isatis Passage 15 khordad

6.2 NORMATIVA IMPORT & EXPORT

Articolo 1

Norme in materia di esportazione e l'importazione di beni e fornitura di servizi relativi a tutti gli esportatori e importatori, sono disciplinati dalla presente legge, e tutte le leggi che sono in contrasto con esso, sono qui annullate.

Articolo 2

I beni esportabili e importabili sono classificati nelle seguenti tre categorie:

1. Merci ammissibili: con l'osservanza dei criteri rilevanti, l'esportazione o importazione di tali beni non deve richiedere una licenza.
2. Merci condizionali: per l'esportazione o importazione di tali beni richiesta una licenza.
3. Merci vietate: l'esportazione o importazione di tali beni (acquisto, vendita o consumo) sono vietate dalla legge islamica.

Nota 1

Il Governo può, con l'osservanza delle leggi in materia ed in funzione delle esigenze e delle circostanze prevalenti, vietare l'importazione o l'esportazione di determinati beni.

Nota 2

I tipi e le specifiche dei prodotti rientranti in una delle suddette tre categorie sono previste da un decreto che sarà elaborato dal Ministero del Commercio ed approvato dal Consiglio dei Ministri.

Articolo 3

Impegnarsi in attività di esportazione ed importazione di merci a fini commerciali, richiede il possesso di una carta commerciale che è rilasciato da parte della Camera di Commercio, Industria e Miniere ed approvato dal Ministero del Commercio.

Nota 1

Il criterio di determinazione della natura commerciale delle merci, nonché le modalità di rilascio, l'estensione e la cancellazione della carta commerciale deve essere in accordo con un'ordinanza approvata dal Consiglio dei ministri.

Nota 2

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra il richiedente di una carta commerciale e la Camera di Commercio-Industria-Miniere è sottoposta al Ministero del Commercio per l'esame e la decisione finale.

Nota 3

Le cooperative di abitanti frontalieri, marinai iraniani, venditori ambulanti, e lavoratori residenti all'estero ed in possesso di registrazioni di lavoro stipulati dal Ministero del Lavoro e degli affari sociali, sono esentati dall'ottenere la carta commerciale.

Articolo 4

Tutte le lettere circolari e le direttive alle organizzazioni varie in materia di esportazione ed importazione di beni, sono comunicate esclusivamente attraverso il Ministero del Commercio.

Articolo 5

Tutti i Ministeri produttivi sono tenuti a trasmettere al Ministero del Commercio, entro e non oltre il 4 febbraio (15 Bahman) di ogni anno, le proposte per l'anno successivo in materia di condizioni di esportazione e di importazione nei confronti dei prodotti simili a quelli di produzione nazionale, dopo aver preso in considerazione le esigenze interne del paese.

Note I

Altre organizzazioni interessate e la Camera di Commercio stessa possono inviare al Ministero del Commercio, entro e non oltre il 4 febbraio (15 Bahman) di ogni anno, le loro proposte in relazione agli articoli in questione, dopo aver preso in considerazione le esigenze interne del paese.

Articolo 6

I mezzi iraniani di trasporto devono avere la priorità per il trasporto di tutte le merci importate nel paese. Tuttavia, la direttiva riguardante l'uso dei mezzi di trasporto stranieri sia che siano vettori marittimi o aerei, stradali, ferroviari-way, è elaborato dal Consiglio superiore per il coordinamento della National Transportation, in conformità con l'ordinanza approvata dal Consiglio dei Ministri.

Articolo 7

Il governo è tenuto a destinare appositi locali per lo stoccaggio provvisorio dei beni necessari per la riparazione e la dotazione della flotta marina e dei velivoli commerciali del paese.

Nota 1

Il transito di merci che rientrano in questo articolo è ammissibile da un porto di entrata ad un altro, con l'osservanza delle norme di transito.

Nota 2

Tali beni sono esenti da dazi ed altre imposte commerciali.

Nota 3

Le parti necessarie per la suddetta flotta e che possono essere fornite da fonti nazionali all'interno del Paese, devono essere esentati da ogni obbligo di licenze di esportazione.

Articolo 8

Gli importatori di merci varie, tutte le Istituzioni fanno riferimento esclusivamente al Ministero del Commercio, per le licenze per le loro importazioni e la registrazione dei loro ordini.

Nota 1

La licenza d'importazione costituisce anche la bolla doganale, non servirà quindi una licenza separata e ad hoc.

Nota 2

Le famiglie che abitano nelle zone di frontiera e le loro cooperative di marinai, venditori ambulanti ed equipaggi delle navi che importano merci per il consumo personale sono esclusi dalle disposizioni del presente articolo.

Articolo 9

La Banca Centrale della Repubblica islamica dell'Iran e l'amministrazione doganale sono tenute a trasmettere al Ministero del Commercio e ad altre organizzazioni pertinenti, alla Ministero del Commercio, e alla Camera di commercio, Industria e Miniere, almeno una volta ogni tre mesi, le rilevazioni statistiche riguardanti le lettere di credito che sono state aperte e le merci che sono stati sdoganate.

Articolo 10

Il governo è tenuto a specificare le seguenti questioni nel decreto esecutivo in materia di scambi commerciali di confine:

1. Località laddove i residenti sono autorizzati ad esercitare l'attività di commercio di frontiera.

2. Tipologie e quantità di merci che possono essere esportate o importate dalle famiglie residenti nelle regioni di frontiera e dalle loro cooperative, dagli autorizzati lavoratori iraniani impiegati all'estero, dai venditori ambulanti residenti nelle zone di frontiera, dai marinai e dai membri dell'equipaggio di navi della Repubblica islamica Iran che salpano da/per altri Paesi.

3. I requisiti che devono essere soddisfatti dai suddetti soggetti dei gruppi.

4. Le condizioni per l'esportazione e l'importazione dei beni e l'adempimento degli obblighi relativi.

Nota 1

I beni importati dalle famiglie residenti in zone di frontiera e dalle loro cooperative, nonché dai membri dell'equipaggio delle navi, sono esenti dal 30 per cento fino a un massimo del 100 per cento dei dazi doganali e delle imposte commerciali per il loro consumo personale; sono invece esenti fino a un massimo del 50 per cento dei dazi doganali e delle imposte a vantaggio commerciale gli elettrodomestici, con l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Nota 2

I lavoratori iraniani e i cittadini impiegati regolarmente all'estero possono importare macchinari industriali, strumenti e materie prime necessari nel Paese, entro delle soglie quantitative determinate dal Ministero del Commercio, dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e dal Ministero Industriale pertinente, ed approvate dal Consiglio dei ministri.

Articolo 11

Il governo è autorizzato a istituire dei mercati di frontiera nelle zone di frontiera che abbiano risultino utili.

Articolo 12

La voce pre-esportazione di materiali e beni come l'ammissione temporanea, da inserire nella produzione, finitura, lavorazione e confezionamento dei prodotti di esportazione sono esenti da ogni dazio all'importazione, ad eccezione di quelli designati come spese e commissioni, a condizione che la sicurezza o cambiale valido depositato presso l'Amministrazione delle dogane.

Nota 1

Se le merci oggetto d'importazione non vengono esportati entro un termine di tempo, sarà compito dell'Amministrazione delle Dogane perseguire l'importatore, al fine di recuperare i diritti del governo.

Nota 2

Alcune merci sono esenti dalle licenze previste nelle tabelle allegate al Regolamento Import Export.

Nota 3

L'importatore deve redigere tutti i documenti da presentare alla Dogana, e risponde in proprio della veridicità delle informazioni presentate.

Articolo 13

Tutte le merci esportate (ad eccezione del petrolio greggio e dei prodotti a valle della stessa industria, che sono soggetti a regolamenti speciali) sono esentate da qualsiasi obbligo o vincolo di rimpatrio dei cambi.

Articolo 14

La somma (delta) raccolta dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori sarà rimborsata all'esportatore in conformità con una direttiva di cui nell'ordinanza.

Nota 1

In caso di controversia tra l'esportatore e l'Amministrazione delle Dogane, la questione è deferita ad un comitato composto da rappresentanti del Ministero del Commercio, la Camera di Commercio-Industria-Miniere, il ministero competente, l'amministrazione doganale dell'Iran e il Centro di Promozione ed esportazione, per la decisione finale.

Nota 2

Sarà compito del Ministero dell'Economia e delle Finanze aprire un conto in nome dell'Organizzazione per la protezione dei consumatori e produttori e dell'Amministrazione delle Dogane di Iran, da cui partire per finanziare i pagamenti ivi previsti. Il Ministero rimborsa i pagamenti in questione a fronte della presentazione, da parte dell'esportatore, del certificato di esportazione e/o della ricevuta rilasciata dall' Organizzazione per la protezione dei consumatori e produttori, dopo la conferma da parte delle suddette autorità.

Articolo 15

Al fine di semplificare il calcolo dei fondi collettabili per tutti i prodotti importati, il Ministero del Commercio e dell'Economia e delle Finanze, tenuto conto della protezione della produzione nazionale, sono tenuti a unificare i loro riscontri in un unico titolo chiamato "vantaggio commerciale".

Articolo 16

Le modalità in cui i prezzi di importazione devono essere esaminati a fini della registrazione dell'ordine, sono stabilite in un decreto esecutivo che deve essere approvato dal Consiglio dei Ministri.